

IL RITORNO DELLA FESTA DEL MARE

Barcolana 56, non solo vela fra eventi e sfide globali

Molto più di una kermesse sportiva. Molto più di una settimana dedicata al mare. La Barcolana è la festa di una città, di un territorio. È sfida agonistica, certo, in particolare nella domenica della regata. Ma è anche un evento capace di catalizzare l'attenzione e dunque veicolo di messaggi forti: sul rispetto di genere, sulla partecipazione, sull'inclusione, sulla sostenibilità. Per noi e per le generazioni che verranno. **DEGRASSI** / NELL'INSERTO



Vele alla partenza della Barcolana

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

CAVALCHIAMO L'ONDA DELL'IDENTITÀ

Ci sono i numeri, certo: quelli delle barche iscritte, quelli di chi arriva a Trieste per assistere alla regata e quelli della macchina organizzativa. / NELL'INSERTO

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Garantiamo un'edizione piena di energie positive

MITJAGIALUZ

Per raccontare la Barcolana 56 ci siamo affidati a un motto: "EnergiePositive". / NELL'INSERTO

POLITICA

IL LAVORO NELL'UNIONE EUROPEA

Nascite in calo e pochi migranti Perso un milione di posti l'anno

MARCO ZATTERIN

S e tutto andrà come sta andando, l'Europa perderà un milione di lavoratori l'anno di qui al 2050. Il numero risulta dalla differenza di un milione e mezzo di nuovi pensionati in uscita e mezzo milione di giovani in entrata. / APAG. 6

I NODI DEL GOVERNO

Casa, caro-tasse se usati bonus E sulla Consulta è fumata nera

Si allontana l'obiettivo del Pil all'1%. Lo ha detto il ministro Giorgetti. In manovra l'aggiornamento dei valori catastali per chi ha usato i bonus edilizi. Intanto ottava fumata nera per l'elezione di un giudice costituzionale. / APAG. 4 E 5

L'ANALISI

CARLO BERTINI / APAG. 5

IL PRIMO PASSO FALSO DI MELONI

SANITÀ, ASUGI PRESENTA I DATI DEL MONITORAGGIO: «PRESTAZIONI CRESCIUTE DEL 20% DA APRILE»

«Ridotte le liste d'attesa»

Ma l'assessore Riccardi segnala troppi esami inutili e prescrizioni aumentate del 44%

LE INDAGINI SUBACQUEE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE



Le scoperte nei siti archeologici sui fondali fra Grado e Aquileia

I blocchi d'epoca romana sul fondale di Grado LUNAZZI / APAG. 12

IL RICONOSCIMENTO

Fisica, il Nobel ai due scienziati pionieri dell'AI

/ APAG. 11

RISSA VERBALE IN AULA. DIPIAZZA INSULTA RUSSO, POI SI SCUSA

Porto vecchio, è scontro sugli emendamenti

Scontro totale e rissa verbale nel secondo dei tre giorni di Consiglio comunale sulla proposta per la riqualificazione di Porto Vecchio a guida Costim. Dei 190 emendamenti, di cui oltre 170 presentati dal centrosinistra, 129 sono stati valutati inammissibili dal presidente del Consiglio Panteca in base al parere dei tecnici. Oggi alle 9 si riparte. **CODAGNONE** / APAG. 20

LA STORIA

A 99 anni torna dagli Usa: «Mi manca sempre Trieste»

Negli anni '60 Nerina Filippi, triestina, si è sposata con un sergente americano e si è trasferita oltreoceano. **BRUSAFERRO** / APAG. 24

L'ARTISTA ARGENTINA E LA SCIARPA DI 15 METRI CONTRO LE GUERRE

SCHILLACI / APAG. 26

OGGI 9 OTTOBRE

Teatro Miela - ore 20.30



CHAMBER MUSIC

I Solisti di Zagabria

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto

TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

IL CASO ALLENATORE

UNIONE, GIOCO PERICOLOSO

CIRO ESPOSITO

Due settimane fa il benservito a Santoni e ad oggi non si sa quale sarà la guida tecnica della Triestina. Se non è un record poco ci manca. Un record destinato desolatamente a incrementarsi perché una decisione non ci sarà prima della prossima settimana. / APAG. 35

CANTIERISTICA NAVALE

Quel triplo varo nel '62 al Felszegi



GRECO / APAG. 25

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA

DAMIANI

Diamant

La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Sanità in Friuli Venezia Giulia



LE IMMAGINI

La panoramica e l'ospedale

Qui sopra, nella foto di Francesco Bruni, da sinistra verso destra la dirigente di Asugi Chiara Ganfoli, il direttore generale dell'Azienda sanitaria giuliana isontina Antonio Poggiana e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi durante la conferenza stampa di ieri mattina. A sinistra, un'immagine degli esterni dell'ospedale di Cattinara.

LISTE D'ATTESA

La situazione nell'area di competenza dell'Azienda sanitaria giuliana isontina (Asugi)

- Priorità massima per il recupero delle prestazioni al trattamento di patologie oncologiche e ai pazienti in lista di attesa dal 2023 o prima
- Il confronto: monitoraggio aprile – settembre copertura liste d'attesa Asugi sulle priorità "entro 10 giorni"

Aprile
62,7%



Settembre
82,6%



90

I progetti finalizzati a incrementare la disponibilità di sala operatoria attraverso l'attivazione di sedute pomeridiane e l'attività di specialistica ambulatoriale attraverso l'avvio di nuove sedute o il prolungamento nella fascia oraria pomeridiana



Liste d'attesa arriva la riduzione

In Asugi salite del 20% rispetto ad aprile le risposte entro i tempi

Giovanni Tomasin

Ad aprile le liste di attesa in Asugi consentivano di rispondere entro i tempi al 62,7% delle richieste: in settembre la quota è salita all'82,6%. È la cifra forse più significativa tra quelle presentate ieri dall'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi e dal direttore dell'azienda sanitaria Antonio Poggiana: dopo aver fornito i dati sul lavoro fatto a Udine, la Regione presenta anche nell'area giuliana gli effetti del suo programma per la riduzione delle liste d'attesa. Il problema, secondo l'assessore Riccardi, non è risolvibile con i soli danari: «Se pensiamo che in 4 anni l'attività prescrittiva in Italia è aumentata del 44%, correre dietro a una domanda che ha un importante tasso di inappropriata sarebbe un grave errore».

Riccardi ha presentato i dati all'ospedale di Cattinara, affiancato da Poggiana e dalla dirigente Chiara Gandolfi.

Nell'ambito delle misure di riduzione delle liste d'attesa imbastite a livello nazionale, la Regione ha dato ad Asugi 3 milioni 134 mila euro a questo scopo (e 10 milioni a livello regionale), tenendo conto anche della possibilità – prevista da Roma – di coinvolgere il privato accreditato: privato accreditato che, dice Poggiana, ha coperto il 50% delle prestazioni ambulatoriali aggiuntive fornite grazie al programma (laddove la parte oncologica è coperta interamente dal pubblico). È stata data priorità massima al trattamento di patologie oncologiche e ai pazienti in lista di attesa dal 2023 o prima.

Commenta Riccardi: «Abbiamo aumentato del 37% le attività di risposta alle misure prescrittive, dando oltre 20 mila prestazioni in più. Questo dato dimostra che l'azienda giuliana, al pari delle altre, ha messo in campo le misure chieste dalla Regione con i fondi per l'abbattimento delle li-

ste». La direzione è quella giusta, dice l'assessore, ma la sfida è incidere sull'appropriatezza delle prescrizioni: «Oggi tre persone su quattro tra quelle che vanno nei nostri pronto soccorso non dovrebbero andarci. È avvenuto un cambio nel rapporto fra domanda sanitaria e domanda sociale. Chi non trova risposte alla domanda sociale oggi va al pronto soccorso. È chiaro in questo il ruolo degli investimenti sulle strutture territoriali». Dopo aver presentato i dati udinesi, la Regione si sposterà presto a Pordenone: «Il nuovo ospedale fra qualche mese sarà pronto, e questa attività potrà essere organizzata nel modo migliore», chiude Riccardi.

Poggiana illustra le attività: «Abbiamo attivato nuovi ambulatori con un maggior numero di ore per medici e infermieri, e abbiamo utilizzato anche la giornata di sabato per aumentare l'attività». Attenzione, dice il direttore, alle patologie oncologiche: «Stiamo recu-

perando sui tumori al colon, retto, stomaco, polmone e sui melanomi».

L'intero finanziamento è stato impiegato per pagare le prestazioni aggiuntive dei lavoratori Asugi, medici e non, nell'ambito di circa 90 progetti finalizzati a incrementare la disponibilità di sala operatoria e l'attività di specialistica ambulatoriale. Il monitoraggio al 30 giugno ha rilevato un recupero di 170 prestazioni di ricovero programmate e di 20.903 prestazioni di specialistica ambulatoriale, con un costo stimato di circa un milione 220 mila euro. Nel dettaglio, sono stati recuperati 100 interventi in classe di priorità A e 70 interventi in classe di priorità B, C e D. In totale 170 procedure di cui 81 prenotate entro il 2023 e 89 prenotate nel 2024. Per la parte ambulatoriale, nel secondo semestre sono state erogate 4.929 prestazioni rientranti nel percorso degli screening regionali (anatomia patologica e radiologia

Il ricorso ai mezzi del privato accreditato ha portato a coprire la metà degli interventi ambulatoriali aggiuntivi erogati

Chirurgia ortopedica è un punto dolente per l'azienda giuliana. Da ottobre a fine anno vedrà incrementato il ritmo delle operazioni

Le attività sui pazienti oncologici sono rimaste di pertinenza esclusiva del pubblico e quindi di Cattinara, Monfalcone e Gorizia

diagnostica di II livello), e 15.974 prestazioni (prime visite, controlli, prestazioni di diagnostica, di trattamento e terapia, anche finalizzate al paziente oncologico).

Si legge nel comunicato d'azienda: «Sulla base di tale monitoraggio, Asugi ha ritenuto opportuno impegnare parte del finanziamento all'acquisto di prestazioni, di ricovero e ambulatoriali, dalle strutture private accreditate, inizialmente non coinvolte. Questo mantenendo comunque attivi tutti i progetti incentivati già menzionati». Le prestazioni acquistate dal privato sono state 11 mila 789.

Considerato che i tempi di attesa per la chirurgia ortopedica nell'area giuliana soffrono ritardi a causa dell'ampia casistica traumatologica da trattare in urgenza, è stato predisposto il progetto dedicato al recupero delle liste di attesa della Cl Ortopedica di Cattinara - Maggiore. In questo ambito, è stato avviato ad ottobre il progetto "liste attesa Cl Ortopedica": a partire da questo mese sono state concordate con il personale medico ed infermieristico le aperture delle liste tutti i sabati dell'ultimo trimestre dell'anno, per coprire le sedute operatorie di ortopedia all'ospedale di Cattinara. Ciò comporterà, da qui a fine anno, l'erogazione di 11 sedute operatorie al sabato mattina, per un totale di 84 ore aggiuntive in sala. Il piano di Asugi è stato poi integrato con la programmazione di 44 ambulatori aggiuntivi nel quarto trimestre per le specialità di nefrologia, pneumologia e dermatologia, di cui 17 saranno svolti nelle giornate di sabato, per un totale di 164 ore e di 340 prestazioni. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

NICOLA DELLI QUADRI (PD)

«Preoccupati»



Il responsabile Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri, condivisa con il personale della Sores «preoccupazione e indignazione per l'incapacità di governo di un settore cruciale», sollecita Arcs e assessorato a dimostrare «di voler contribuire a risolvere i problemi mediante soluzioni condivise. Non è solo questione di riconoscimento economico, c'è anche la necessità di instaurare un clima di lavoro sereno, sicuro e non conflittuale».

GIORGIO IURKIC (CISL FP)

«L'altra sede»



Riaprire la centrale per le emergenze di Trieste. Secondo Giorgio Iurkic (Cisl Fp), «può essere una soluzione, ma serve tempo per formare il personale». A ripescare l'opzione triestina è stato Fabio Pototschnig, segretario della Fials Fvg. «Si potrebbe utilizzare, oltre alla centrale operativa di via del Farneto a Trieste – la sua proposta –, anche quella di backup che si trova sempre in città in via San Francesco, presso Insiel».

JOSEPH POLIMENI (ARCS)

«No comment»



Joseph Polimeni, direttore di Arcs, di cui la Sores è una struttura, non interviene sulla vicenda. «No comment» è il messaggio che arriva dai piani alti dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute. Silenzio anche del dirigente infermieristico della Sores Luciano Clarizia, che in una lettera al direttore propone l'utilizzo di infermieri delle tre Aziende AsuFc, AsFo e Asugi «per evitare il blocco del servizio».

Dimissioni e richieste di trasferimento dalla struttura d'emergenza Opposizione, Cgil e Cisl in pressing dopo la denuncia della Fials

Da Pd, Patto, sindacati un appello alla Regione «Soluzioni e un tavolo sul problema Sores»

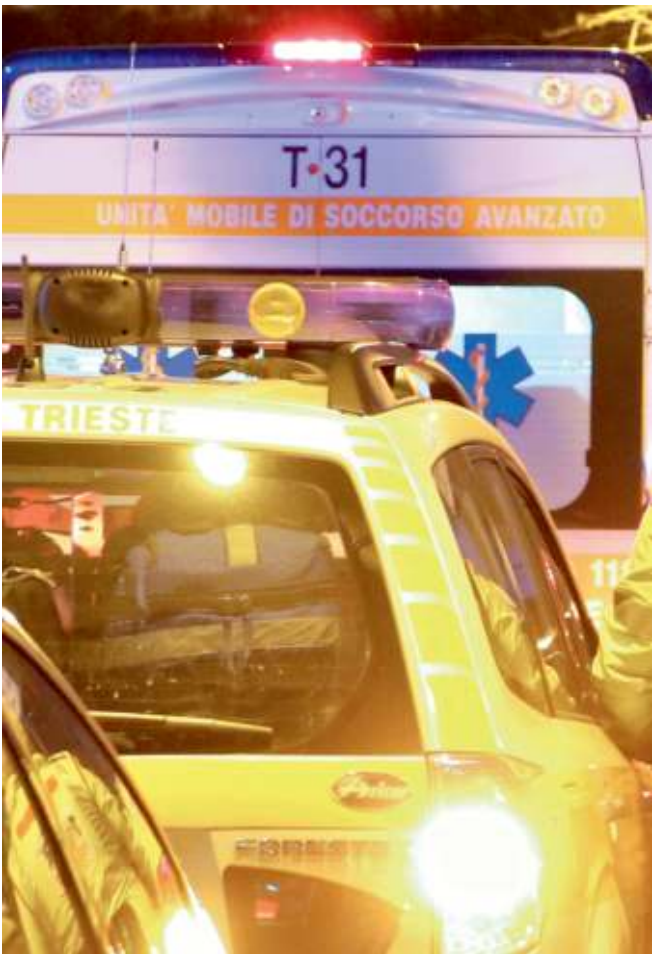
LE REAZIONI

Marco Ballico

Il Pd chiede la convocazione di un tavolo di crisi per la Sores, in difficoltà a coprire i turni causa carenza di personale. Il sindacato contesta l'ipotesi di utilizzo di infermieri di altre Aziende a supporto della centrale di Palmanova. Sono le reazioni del giorno dopo la denuncia della Fials regionale sulla dozzina di dipendenti in uscita dalla Sala operativa dell'emergenza sanitaria, tra dimissioni volontarie e domande di mobilità. Tutto questo mentre Joseph Polimeni, direttore generale di Arcs, di cui Sores è una struttura, ribadisce il suo «no comment».

Nessuna smentita, dunque, rispetto ai numeri resi noti dal segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig: sette infermieri impiegati nella Sores hanno presentato negli ultimi mesi le dimissioni volontarie, che si concretizzeranno da novembre dopo il preavviso, e altri cinque hanno fatto domanda di mobilità volontaria in uscita verso l'Azienda di Udine AsuFc. Le 2.400 ore previste di scopertura tra novembre e dicembre hanno così fatto ipotizzare il rischio di un blocco del servizio, come si legge in una lettera firmata da Luciano Clarizia, dirigente infermieristico della Sores, e dal coordinatore interno Federico Nadalin. Di qui la sollecitazione del responsabile Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri all'assessore Riccardi a «intervenire rapidamente chiamando gli operatori e le loro rappresentanze a un tavolo di crisi per cercare soluzioni condivise che partano principalmente dal rispetto di chi opera tutti i giorni nelle più gravi situazioni di emergenza. La gestione dirigitica del personale da parte di Arcs mette a rischio la conduzione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia». Sotto accusa, prosegue Delli Quadri, «l'atteggiamento di chiusura del vertice politico-amministrativo della sanità regionale, che non vuole dialogare né ascoltare la voce degli operatori e anzi li stimola a fuggire dalla centrale operativa».

Il Pd interviene anche con il consigliere regionale Nicola Conficoni: «La crisi della Sores, purtroppo, conferma la sofferenza degli operatori della sanità pubblica di cui



UNITÀ DI SOCCORSO INVIALE SUL TERRITORIO DALLA CENTRALE SORES

Il dem Conficoni: «Ora dalle pacche sulle spalle si passi alla valorizzazione dell'impegno profuso dal personale»

La civica Liguori: «Siamo all'ennesima conferma del profondo rosso del settore, un baratro senza fine»

da tempo chiediamo di contrastare la fuga avanzando proposte concrete, ma ignorate dalla giunta che naviga a vista e non affronta i problemi. È giunta l'ora di passare dalle pacche sulle spalle alla valorizzazione dell'impegno profuso da un personale ridotto sempre più allo stremo».

Per la collega del Patto-Civica Fvg Simona Liguori, «siamo all'ennesima conferma del profondo rosso della sanità regionale. Un baratro senza fine, cui bisognerebbe reagire con un urgente cambio

di passo della giunta regionale». Considerazioni preoccupate arrivano anche dalle categorie. Il segretario regionale della Cgil Fp Andrea Trauner parla dell'emergenza Sores come della «cartina tornasole di tutta la sanità pubblica in Fvg. Non a caso, avevamo evidenziato le criticità in tempi non sospetti, quando ci è stato presentato il piano di emergenza urgenza. La soluzione al problema non può essere la rotazione del personale, neanche in centrale a Palmanova, che tra l'altro dista per buona parte dei territori più dei 50 chilometri previsti dal contratto nazionale. Chiediamo alla Regione e alla direzione Arcs di condividere un piano straordinario di assunzioni e una strategia per rendere di nuovo attrattivo il primo avamposto del Ssr».

Per Giorgio Iurkic (Cisl Fp), «la carenza di personale è riconducibile a situazioni di forte stress, non gestite in modo adeguato. Infermieri in arrivo dalle altre Aziende? Non possiamo nascondere la nostra perplessità su una soluzione tampone che metterebbe ulteriormente in crisi il sistema. Quello che conta adesso è istituire un tavolo regionale per un opportuno confronto con le organizzazioni sindacali, evitando le decisioni calate dall'alto». —

Ripartizione fra Trieste, Udine e Verona
Formazione specialistica per medici: sì della giunta a 22 contratti aggiuntivi

IL FOCUS

Dodici posti a Trieste, otto a Udine, due a Verona. È la ripartizione decisa dalla giunta regionale dei 22 contratti aggiuntivi di formazione specialistica per medici, che erano stati autorizzati con delibera dello scorso 20 giugno.

Nel dettaglio, le borse all'Università di Trieste sono due di chirurgia plastica, genetica medica e medicina e cure palliative e una di farmacologia e tossicologia clinica, geriatria, malattie dell'apparato cardiovascolare, malattie dell'apparato digerente, medicina del lavoro e medicina legale. Per quanto riguarda Udine, se ne contano due di oncologia medica e patologia e biochimica clinica e una di chirurgia maxillo-facciale, dermatologia e venerologia, medicina dello sport e psichiatria. Infine Verona con le borse di nefrologia e neuropsichiatria infantile.

Il riferimento è all'anno accademico 2023-24, da cui decorrono le assegnazioni, con il riconfermato impegno della giunta regionale a investire sulla formazione specialistica. «Con le nostre politiche – informò l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi lo scorso

giugno alla summer school sulle malattie infettive – vogliamo mettere i giovani nelle condizioni di sviluppare qui da noi i loro molteplici talenti». La Regione, entrò nel merito l'assessore, in aggiunta ai contratti statali, «finanzia ogni anno l'attivazione di 22 contratti aggiuntivi per la formazione medica specialistica. Annualmente sono attivi in media circa 70 contratti, assegnati a specializzandi, corrispondenti a circa 2 milioni di euro».

E peraltro di pochi giorni fa l'allarme di Anaa Assomed, sindacato dei medici e dei dirigenti sanitari italiani, e dell'associazione liberi specializzandi (Als), sulla crisi delle scuole di specializzazione di area medica. In Friuli Venezia Giulia sono stati assegnati solo sei dei 50 posti di medicina d'urgenza messi a bando dalle Università di Trieste (27) e Udine (23). Gli altri, a meno di adesioni successive a seguito dello scorrimento delle graduatorie, dovranno essere restituiti. Udine è quartultima in classifica con due contratti assegnati, Trieste è più avanti di tre posizioni con quattro. Le nostre due Università, in sostanza, non riescono ad attrarre candidati. In testa, Bologna, Torino e Milano Bicocca. — M.B.

I nodi della politica

Casa, caro tasse

«Più alte per chi ha usato i bonus»

Giorgetti presenta il Piano di stabilità: «Revisione delle rendite catastali. Difficile raggiungere la crescita del Pil dell'1%»

Enrica Piován / ROMA

Rivedere le rendite catastali per chi ha ricalificato la propria casa con l'aiuto dei bonus edilizi. C'è anche questa tra le riforme che l'Italia ha inserito nel Piano strutturale di bilancio che presenterà all'Europa.

LA RELAZIONE

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti la cita, un po' a sorpresa - visto che il catasto è da sempre un tabù per il centrodestra - illustrando il Psb in Parlamento. Occasione per ribadire la linea del realismo e della prudenza sui conti pubblici, ma anche per

**«Il Psb è ambizioso ma realistico»
E torna a parlare di cautela e stabilità**

confermare il quadro già paventato dalla Banca d'Italia e dall'Upb: dopo la revisione dell'Istat, difficilmente il Pil chiuderà quest'anno a +1%. Ma non si interverrà tanto con nuove tasse quanto con «tagli significativi». Ma non alla sanità. Giorgetti cita le rendite catastali in passato nel lungo elenco di riforme che l'Italia propone all'Europa per ottenere l'allungamento da 4 a sette anni del periodo di aggiustamento. Nel capitolo fiscale, spunta «l'aggiornamento degli archivi catastali», sulle case fantasma e «con valori catastali rivisti» per immobili ricalificati con l'aiuto dei fondi pubblici. Rispondendo poi all'allarme sollevato da Antonio Misiani che parla di notizia «dirompente», però puntualizza: «non si tratta di fare l'aggiornamento a valori di mercato che la Commissione ci ha

chiesto, si tratta soprattutto di precisare una norma della scorsa legge di bilancio che chi fa ristrutturazioni edilizie è tenuto ad aggiornare i dati catastali. Andremo a verificare che l'abbia fatto». Chiudendo il ciclo di audizioni sul Psb, che oggi sarà sottoposto al vaglio dell'Aula di Camera e Senato, il ministro presenta il Piano come un documento «ambizioso ma realistico», che cade in un momento in cui i conflitti in corso aumentano «l'incertezza». «Stabilità della finanza pubblica» e «prudenza» sono le parole d'ordine di Giorgetti, che ha messo a punto un quadro che consentirà di ridurre lo stock del debito pubblico, una «necessità ineludibile». Inoltre il profilo di aggiustamento permetterà all'Italia di uscire dalla procedura per deficit eccessivo nel 2027.

TIMORI E CONFERME

Sulla crescita del 2024 però, i timori espressi dalla Banca d'Italia e dall'Upb, trovano la conferma del ministro. La revisione delle stime Istat, che «hanno comportato una correzione meccanica al ribasso della crescita acquisita per il 2024», dice, «rende più difficile il conseguimento di una variazione annuale del Pil reale dell'1% per il 2024». Confermati gli obiettivi per il 2025 e 2026. Giorgetti torna anche sulla recente intervista sui «sacrifici» che hanno agitato i mercati. «Le Borse sono crollate ma in tutta Europa», precisa e rassicura sui timori di nuove tasse: «Più che aumentare le tasse, taglieremo le spese, tranne la spesa sanitaria su cui ci impegniamo a mantenere l'incidenza sul Pil». E anche sulle accise pro-pente, però puntualizza: «non si tratta di fare l'aggiornamento a valori di mercato che la Commissione ci ha



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, durante l'audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato ANSA

Gli interventi in manovra



LA MOBILITAZIONE

Su accise e aumenti autotrasportatori pronti allo sciopero

L'ipotesi di mettere mano alle accise sul gasolio manda in fibrillazione gli autotrasportatori, che minacciano ufficialmente lo stop, e le associazioni dei consumatori che mettono in guardia dai rialzi dei prezzi che peserebbero anche sui consumi. «È iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano», afferma il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras che, in rappresentanza di quasi tutta la categoria, chiede al ministro Salvini di chiarire quali siano le intenzioni del governo.

SALUTE

Sale la spesa sanitaria privata Senza cure 4,5 milioni di italiani

ROMA

La spesa per la salute pagata di tasca propria dagli italiani vede un'impennata del 10% nel solo 2023 ed, è insieme alle liste d'attesa, la causa che porta 4,5 milioni di persone, in Italia, a rinunciare alle cure. Questi numeri, uniti alle disuguaglianze regionali, alla migrazione sanitaria e al pronto soccorso affollati «dimostrano che la tenuta del Servizio sani-

tario nazionale è prossima al punto di non ritorno». Mentre per la spesa sanitaria c'è un gap di 52 miliardi con la media dei Paesi dell'Ue. A denunciare una «sanità pubblica in emergenza» è la fondazione Gimbe, ma il ministro della salute che rassicura «nella Legge di bilancio ci saranno risorse adeguate per la sanità». Mentre spetta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella sottolineare, ancora una volta, il valore

del Servizio sanitario come «risorsa preziosa e pilastro essenziale per la tutela del diritto alla salute». Alla vigilia del G7 Salute che si sta per aprire ad Ancona, il settimo rapporto Gimbe sul Servizio Sanitario nazionale scatta la fotografia. Rispetto al 2022, nel 2023 l'aumento della spesa sanitaria totale è stato sostenuto esclusivamente dalle famiglie come spesa diretta o tramite fondi e assicurazioni. Mentre resta stabile



Pazienti escono da una clinica privata di Torino ANSA

la spesa sanitaria pubblica italiana, che rispetto alla media dei Paesi Ocse membri dell'Unione Europea, vede un gap che sfiora i 52,4 miliardi e ci «rende fanalino di coda, con una differenza ormai incolmabile con altri Paesi». La conseguenza è che sempre più persone, spiega Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe, «sono costrette a pagare di tasca propria un numero crescente di prestazioni sanitarie»: si chiama spesa «out-of-pocket» e, se nel periodo 2021-2022 ha registrato un incremento medio annuo dell'1,6%, nel 2023 si è impennata aumentando del 10,3%. Ed è questo uno dei motivi principali che nel 2023 hanno portato 4 milioni e mezzo di persone a rinunciare a visite o esami medici. —

I nodi della politica



Il tabellone con il nome di Giorgia Meloni, assente al voto

Il giudice della Consulta



Fumata nera alla Consulta Il muro dell'opposizione

I parlamentari dem, con quelli del M5s, Avs, Azione, Iv e +Europa disertano il voto
Schlein: «Fallito il blitz di Meloni». Fdl: «Il conflitto di interessi di Marini è un bluff»

Paola Lo Mele / ROMA

Nell'emiciclo di Montecitorio, poco dopo le 14, va in scena l'ottava fumata nera sull'elezione del giudice della Corte Costituzionale. La premier Giorgia Meloni avrebbe voluto chiudere su Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi, ma il muro delle opposizioni - unite nel non partecipare al voto - e i numeri risicati per il via libera, alla fine, hanno suggerito prudenza.

NUMERI

Per il quorum, infatti, sarebbero servite 363 preferenze (tre quinti dei parlamentari) ovvero, al netto di assenti e possibili franchi tiratori, diverse in più rispetto ai numeri della maggioranza. L'opposizione, reduce da settimane di scontri interni, riesce a trovare in Au-

la una strategia comune: non si risponde all'appello, non si ritira la scheda. «La nostra compattezza ha fermato la forzatura che la maggioranza voleva fare», esulta la segretaria del Pd Elly Schlein che rilancia: «Ora accettino il dialogo». «È fallito il blitz organizzato da Meloni - le fa eco dal M5s Giuseppe Conte -. Li abbiamo lasciati da soli in Aula con le loro paranoie, a scovare i traditori dentro Fratelli d'Italia». Dopo aver confermato in mattinata la linea comune, i parlamentari dem, insieme a quelli del Movimento, di Avs, Azione, Iv e Più Europa disertano il voto. Una postura stigmatizzata duramente da Fdl, che per voce di Giovanni Donzelli, punta il dito: «Non hanno senso delle istituzioni, non possiamo tenere bloccata l'Italia per loro. Noi potevamo fare una forzatura e invece non l'abbiamo

fatta, ma non possono abusarne sempre. Se andremo avanti su Marini? Lo decideremo noi, non Schlein», scandisce. Quanto ai numeri, minimizza: «In Aula li trovi sempre...». La scelta del consigliere giuridico di Palazzo Chigi viene contestata non solo nel metodo: anche nel merito. Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni parlano di un «palese conflitto di interessi» in quanto il professor Marini «è l'autore di proposte di riforma come autonomia e premiato», di cui «da giudice della Consulta avrebbe dovuto valutare la costituzionalità». Oltre «ed esprimersi sull'ammissibilità di referendum abrogativi». Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio, invece, «le persone» indicate per essere elette alla Consulta «avevano tutte le caratteristiche» per poterlo fare. E il partito di Meloni rispedisce le accuse al mit-



GIOVANNI DONZELLI
RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE
FRATELLI D'ITALIA

«Non hanno il senso delle istituzioni, non possiamo tenere bloccata l'Italia. Noi avremmo potuto fare anche una forzatura»

tente: «Il preteso conflitto di interessi del consigliere giuridico del presidente del Consiglio, è un bluff! Nel settembre 2022, ad esempio, venne nominato alla Consulta Marco d'Alberti, consigliere giuridico del presidente Draghi». Difende l'indicazione anche Giorgio Mulè di FI: «Marini ha l'esperienza e la competenza giusta. Si potrebbe rivotare già la prossima settimana», preannuncia. Comunque vada, la linea delle Camera resta quella di proseguire con convocazioni continue. Ore tese nella maggioranza prima del voto, tra la fuga di notizie sui parlamentari di FdI precettati, che aveva già provocato l'ira della leader, e la ricerca del quorum. I calcoli sul pallottoliere d'Aula sono andati avanti fino all'ultimo momento utile, scandagliando gli iscritti al gruppo misto che avrebbero potuto votare Marini, gli ex di Azione e qualche altro possibile «dissidente» dentro Iv. Mezz'ora prima della seduta, l'annuncio dei capigruppo per la scheda bianca, «per rispetto delle istituzioni». Non meno complessa la gestazione dell'unità d'intenti del centrosinistra, per superare i reciproci sospetti. I timori, infatti, erano di una riedizione della spaccatura sulla Rai, ma alla fine tutti hanno confermato la stessa linea. —

PRESIDENZA RAI

Voto su Agnes rimandato La data decisa entro venerdì

ROMA

Nulla di fatto in ufficio di presidenza sulla convocazione della riunione della Commissione di Vigilanza per la votazione di Simona Agnes alla presidenza Rai. Di fronte alla richiesta dell'opposizione di calendarizzare in tempi brevi l'appuntamento, la maggioranza ha chiesto di avere più tempo e ha spinto la presidente della bicamerale Barbara Floridia a convocare per stamattina una riunione plenaria dove si prenderà la decisione. Sono stati in particolare il capogruppo di Fratelli d'Italia, Francesco Filini, e quello di Forza Italia, Roberto Rosso, ad insistere su questa linea, mentre Lega e Noi Moderati non hanno mosso particolari obiezioni. Non è un caso, perché lo sponsor principale di Agnes è proprio il partito guidato da Tajani e al momento non c'è un accordo con la minoranza, o parte di questa, per arrivare alla ratifica dell'incarico, che richiede i due terzi delle preferenze. Alla maggioranza mancano almeno due voti sui 28 necessari e l'opposizione ha già reso noto che intende non partecipare alla votazione per evitare il rischio dei franchi tiratori. Floridia ha proposto senza successo alcune date ravvicinate per la convocazione, tra ieri sera e i prossimi giorni. «Nell'ufficio di presidenza di questa mattina ho preso atto della impossibilità di stabilire oggi una data per il voto sulla presidente della Rai a causa del diniego di alcune forze di maggioranza - ha affermato ieri -. Ho quindi convocato per domani mattina alle 8 la commissione di vigilanza in plenaria affinché si decida in quella sede la data del voto. Ove ciò non avvenisse, calendarizzerò il voto entro venerdì, come previsto dal regolamento». —

Percorrendo il Transatlantico di Montecitorio, il mega-corridoio di fronte l'emiciclo, non si trova un onorevole, che non sia di Fratelli d'Italia (per quanto anche lì dentro...) scontento per come sia finita la mattinata: il blitz che Giorgia Meloni aveva orchestrato per piazzare alla Consulta uno dei suoi giuristi, Francesco Saverio Marini, gabbando gli avversari (complice Giuseppe Conte, che le avrebbe garantito qualche voto in cambio di nomine Rai, dicono i maligni) è finito nel peggiore dei modi. Con il contrordine diramato in extremis di infilare la scheda bianca nelle urne, senza scrivere il nome di Marini, per paura di «bruciarlo» per mancanza di numeri sufficienti a farlo passare.

Provocando così un moto di goderia nel Pd («oggi abbiamo segnato un punto», si compiace Peppe Provenzano). E innescando un sorrisetto beffardo sui volti degli alleati: contenti senza poterlo dire - che Giorgia non ce l'abbia fatta. A partire da Forza Italia, continuando con il Carroccio.

Come fa notare il membro del Copasir Enrico Borghi di Iv, «se fallisci una spallata, poi ti sloghi la spalla...». «La Consulta ha una funzione di garanzia - fa notare Debora Serracchiani -. Lei voleva dimostrare

che le istituzioni sono di sua proprietà, riempiendo un seggio vacante senza un accordo bipartisan. Ma le è andata male».

Lo scoop del *Fatto* che ha squadrato la *chat* di FdI in cui la premier imponeva l'obbligo di presenza in aula per un blitz sulla Consulta, ha stroncato il piano sul nascere, eliminando l'effetto sorpresa. Malgrado ciò, Meloni pensava di farcela lo stesso sul filo di lana. Gli avversari si sono però compattati sulla scelta di usci-

re dall'aula, un Aventino di massa per disinnescare un suk di promesse indecenti nelle loro file in cambio di singoli voti. I 363 consensi necessari a far passare la nomina di Marini non sono venuti a galla: ne mancavano almeno tre, ma il rischio imboscate era altissimo. E così la maggioranza FdI-Fi-Lega, invece di alzare la V in segno di vittoria, ha dovuto alzare bandiera bianca.

Flop fastidioso, varie conseguenze. La prima: una ferita alla leadership della premier,

che per la prima volta subisce uno stop in Parlamento dopo essersi intestata una battaglia e averla persa. Il secondo contraccolpo è aver ricompattato le opposizioni: dopo gli sgambetti e veleni di queste settimane, il campo largo si è riunito, almeno nell'asse tra Pd e 5 stelle. Il terzo effetto, ancora più urticante, è il sorrisino sotto i baffi di Salvini. Che ha di nuovo imbrigliato Meloni. Con un'operazione, condotta in prima persona, stavolta da manuale: per non farsi tacciare di tradimento, chiama anche lui

in aula tutte le sue truppe a votare il candidato di Giorgia alla Consulta. Tra gli onorevoli catapultati alla Camera c'è perfino Antonio Angelucci, l'editore dei giornali di destra con il record di assenze dagli scranni. Il pallottoliere però dà esito negativo e alla fine si decide per la scheda bianca. E i leghisti dietro le quinte gongolano: se il giochino era infilare alla Consulta un giurista che avrebbe potuto indirizzare la Corte ad accogliere i ricorsi delle Regioni contro l'Autonomia (in modo da evitare il referendum di primavera che mobiliterebbe il Sud), l'aver sventato questo piano è motivo di soddisfazione. Il sospetto del Carroccio a riguardo era forte e da oggi la nomina di Marini ormai è pregiudicata. —

IL COMMENTO

IL PRIMO PASSO FALSO DI MELONI

CARLO BERTINI

Il futuro della Ue

LA QUESTIONE DEMOGRAFICA

Europa, nascite in calo e pochi migranti Un milione di lavoratori in meno all'anno

Quadro drammatico da qui al 2050 tratteggiato dagli economisti dell'Unione «se tutto va bene»
E potrebbe andar peggio, con un continente che senza reazione è condannato all'irrelevanza

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Se tutto andrà come sta andando, l'Europa perderà un milione di lavoratori l'anno di qui al 2050. Il numero risulta dalla differenza di un milione e mezzo di nuovi pensionati stimati in uscita e mezzo milione di giovani che entreranno sul mercato dove gli uomini e le donne producono il reddito loro e delle imprese.

Non ci vuole Einstein per calcolare che a metà secolo saranno svaniti 27 milioni di posti di lavoro, «se tutto andrà come sta andando», ripete amaro un economista della Commissione Ue. Perché «potrebbe andare peggio» e, comunque, «non è una buona notizia». La verità, ammette l'alto funzionario, «è che stiamo inesorabilmente diventando più deboli e, se non correggeremo il flusso, rischiamo di finire nelle secche della povertà e svanire nel gorgo dell'ininfluenza».

Per farla breve, rischiamo grosso. È una questione meramente demografica che si scontra con una diffusa miopia politica. In Europa i partiti sovranisti guadagnano consenso promettendo agli elettori guerra aperta a chi viene da oltreconfine, senza fare distinzione fra chi rappresenta un'opportunità, chi ha diritto di farlo perché fugge da vari tipi di crisi insopportabili, e chi dovrebbe giustamente essere rimandato a casa. «L'Unione ha bisogno di milioni di migranti per difendere il proprio stile di vita - assicura l'economista - ma troppa politica spinge in senso contrario». Il motivo? «Non si riconosce che la causa del male è

nell'inclusione sociale mal gestita».

I numeri che l'alto funzionario tira fuori dal cassetto illustrano la dimensione dei problemi. Si comincia dalla popolazione europea, che nel 2070 è prevista in 432 milioni di teste contro il picco di 453 milioni che si prefigura per il 2026. Nel frattempo, il rapporto fra pensionati e lavoratori sarà salito dal 36 per cento del 2022 al 59 per cento, in sostanza da uno a due su tre.

Alla luce del calo delle nascite che andrebbe arginato emerge un dato drammatico,

Tre i rimedi possibili: ricalificare la spesa, importare cervelli, far crescere la produttività

quello che calcola la perdita di uomini e donne occupabili del 12 per cento di qui a poco meno di cinquant'anni. Se lo si analizza da un'altra angolatura, rivelano i dati Ue, oggi ci sono 22 persone che lavorano ogni 10 inattivi con più di 65 anni, ma nel 2070 saranno appena 14. A bocce ferme, e «se tutto andrà come sta andando», l'effetto per la competitività del prodotto continentale e per le casse pubbliche può rivelarsi insostenibile.

Un'alternativa è la ricalificazione della spesa, opera complessa in una stagione di bassa crescita e di alto debito come la nostra. Una seconda, assicura l'economista europeo, è l'utilizzo di braccia e cervelli stranieri, contando sul fatto che si possono selezionare le competenze più adeguate. La terza è l'aumento della produttività attraverso



Lavoratori e tecnici in un cantiere della TAV in Francia

so una serie di riforme, alcune delle quali - come nel caso dell'Italia - sono da anni nell'agenda delle cose da fare sebbene i numeri parlino chiaro: dal 1995 a oggi la produttività del lavoro negli Stati Uniti è cresciuta di oltre il 50 per cento; in Europa l'aumento è stato grosso modo della metà. È vero che la differenza fra noi e gli americani la fanno il welfare e la maggiore tutela dei lavoratori, ma il divario è tale da suggerire un problema dalle radici

La popolazione in età di lavoro è diminuita dal 1995, a differenza di Francia, Germania, Usa

più profonde.

Da questo punto di vista, la crisi strutturale italiana è manifesta. Prendendo ancora il 1990 come anno base, si arriva a una variazione di produttività di un paio di punti di percentuale, cioè un decimo del-

la Germania e quasi un ventesimo dei concorrenti a stelle e strisce. È l'indizio di pesanti carenze di sistema, ma deriva anche da una popolazione in età di lavoro diminuita dal 1995, mentre in Francia, Germania e Usa è salita di almeno il 10 per cento. «L'economia italiana è asfittica dall'inizio del secolo», nota la fonte europea. Nel quadriennio 2020-2023 il contributo della produttività alla crescita delle nostre parti è apparso il peggiore dei Paesi rilevanti

dell'Unione. Se non bastasse, è stato negativo.

Se si guarda avanti, è facile immaginare che la Cina continuerà a correre foraggiata dalla spesa pubblica di Pechino e dalle pratiche concorrenziali non sempre ortodosse. La flessibilità, insieme con una migliore gestione del mercato dei capitali e delle infrastrutture, sosterrà la dinamica americana. L'Europa sarà debole e schiacciata, dicono oggi le previsioni. A meno di aumentare gli incentivi per l'innovazione tecnologica e manageriale che portino nuovi massicci investimenti

La Cina continuerà a correre, la flessibilità sosterrà ancora la dinamica americana

pubblici e privati, magari con cassa comune a dodici stelle; effettuare riforme che aiutino la concorrenza nello spazio unico continentale; promuovere una crescita più qualificata e robusta della forza lavoro anche attraverso l'immigrazione.

In soldoni, c'è bisogno di politiche lungimiranti e di un milione di ingressi l'anno. Almeno. «L'immigrazione aumenta la forza lavoro e il Pil e riduce la spesa pubblica», afferma un rapporto della *think tank* bruxellese Bruegel. Vuol dire che bisognerebbe ricalibrare il dibattito, scrivere le regole migliori e farle rispettare. Non è facile. Buona parte della classe politica europea non ha nemmeno cominciato a pensarci e, spesso, spinge nella direzione contraria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

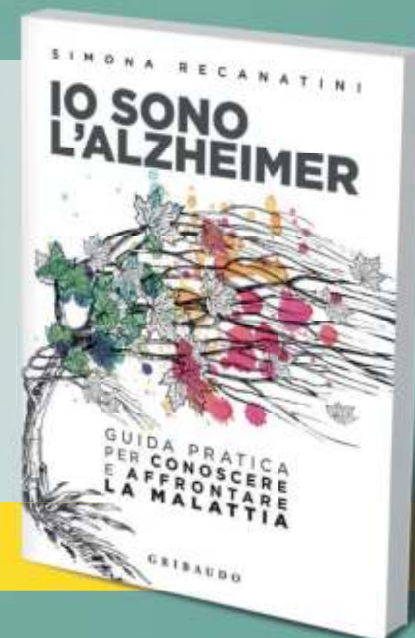
IO SONO L'ALZHEIMER

IN EDICOLA DALL' 11 OTTOBRE CON

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

IN COLLABORAZIONE CON

GRIBAUDO



nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto


CASEUS
Formaggi d'eccellenza
20^a edizione


lattebusche
a sostegno del territorio
1954-2024

MIGLIORE ASSOLUTO
TRA I DOP STAGIONATI



Premiato come **migliore assoluto** nella categoria **Formaggi DOP Stagionati** dalle Giurie Popolare e Aurea (tecnica) del Caseus 2024.

Vieni a scoprire dove nasce il formaggio Piave DOP



DOMENICA 13 OTTOBRE

Dalle ore 9:00 alle 16:30

Stabilimento Lattebusche

Visita e assaggio prodotti

Via Nazionale 59, Busche di Cesiomaggiore (BL)

INGRESSO GRATUITO

Medio Oriente in fiamme

La minaccia

«Il Libano rischia la fine di Gaza»

Netanyahu annuncia la morte di Safieddine e agli abitanti di Beirut dice: la scelta è vostra. Battaglia vicino al contingente Unifil

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La bandiera israeliana sventola a Maroun el Ras, villaggio del sud del Libano dove i miliziani di Hezbollah si erano impadroniti di una vasta area stabilendo un comando centrale, anche sotterraneo, tra gli uliveti. Cioè nella stessa zona della base delle forze di pace Onu, a Maroun el Ras, appunto. I successi sul terreno, iniziati a settembre con i cercapersone esplosi nelle tasche di migliaia di miliziani di Hezbollah, hanno ridato vigore alla posizione politica del premier Benjamin Netanyahu, che ieri sera si è rivolto direttamente al popolo libanese: «Avete l'opportunità di salvare il Paese prima che cada nell'abisso di una lunga guerra che porterà alla distruzione e alla sofferenza, come si vede a Gaza», ha detto. «Abbiamo degradato le capacità di Hezbollah, eliminato migliaia di terroristi, tra cui lo stesso Hassan Nasrallah, il suo sostituto e il sostituto del suo sostituto», ha continuato, dichiarando ufficialmente l'uccisione di Hashem Safieddine nell'attacco a Beirut sud la settimana scorsa (poi però il portavoce dell'Idf l'ha smentito). «Ora voi, popolo libanese, vi trovate di fronte a un bivio importante. La scelta è vostra. Potete riprendervi il vostro Paese. Cristiani, drusi, musulmani, sunniti e sciiti, tutti voi state soffrendo a causa della futile guerra di Hezbollah contro Israele», ha detto con fermezza.

BRACCIO DI FERRO

Mentre un nuovo incidente politico si apriva all'orizzonte: Bibi ha bloccato la partenza che era prevista ieri in serata per Washington del ministro della Difesa Yoav Gallant, invitato del segretario alla Difesa americano Lloyd Austin, che non ha potuto fare altro che annun-

ciare il rinvio della visita. Il premier, ha riferito la tv israeliana Channel 12, ha affermato che la missione non verrà approvata finché lui stesso non parlerà con Joe Biden, telefonata che attende da dieci giorni. Netanyahu inoltre ha detto a Gallant che non darà luce verde al viaggio prima che il gabinetto di sicurezza approvi la risposta all'attacco iraniano. Tutto questo mentre circolano fotografie satellitari - rilanciate da Al Jazeera - che mostrano una significativa presenza di truppe e mezzi di Tsahal vicino alla base Unifil nel sud del

Il premier israeliano blocca la visita negli Usa del suo ministro della Difesa

Libano. Sulla questione il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha avuto un lungo colloquio telefonico con il suo omologo Israel Katz a cui ha «ribadito la richiesta italiana di assicurare massima tutela al contingente Unifil». Le rassicurazioni israeliane sono arrivate immediate, ma la situazione resta pericolosa oltre che diplomaticamente spinosa. I militari - tra cui 1.200 italiani - hanno attivato tutti i dispositivi di protezione previsti dal protocollo. Tajani ha espresso preoccupazione affermando che «l'obiettivo rimane quello del cessate il fuoco sia in Libano che a Gaza». I soldati dell'Unifil avevano lanciato l'allarme nei giorni scorsi dopo che l'Idf si è schierato vicino a una postazione della missione a sud-est di Maroun al-Ras. Israele ha avvisato che la zona è diventata area di guerra. Ne è nata una polemica, con avvertimenti reciproci. Ma di fatto la missione è rimasta al suo posto e l'Idf è andato avanti. —



Colonne di fumo a seguito di un attacco aereo israeliano nel villaggio di Kham vicino al confine con Israele nel sud del Libano ANSA

IL DISCENDENTE DELLO SCIÀ

Torna a parlare Reza Pahlavi

«Iran e Israele con me in pace»

MOSCA

«La pace non è un sogno lontano», ma potrà diventare «realtà» solo se la Repubblica islamica verrà rovesciata. È questo il messaggio inviato ad Israele e ai Paesi arabi da Reza Pahlavi, figlio dell'ultimo Scià dell'Iran, che si è detto pronto a fare il suo «dovere» per scalzare il regime degli ayatollah al potere a Teheran da 45 anni. Il discorso, di quattro minu-

ti e mezzo, è stato postato su X in inglese con sottotitoli in ebraico, arabo e persiano pochi giorni dopo un messaggio agli iraniani del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, secondo il quale «l'Iran sarà finalmente libero molto prima di quanto la gente pensi» e «i due antichi popoli, l'ebraico e il persiano, saranno finalmente in pace». Tanto basta per scatenare le ipotesi su un possibile ruolo di Israele

in un piano per favorire un cambio di regime in Iran tramite un attacco militare al Paese. Tanto più che lo scorso anno Reza Pahlavi ha visitato lo Stato ebraico. L'erede dell'ultimo Scià Mohammad Reza Pahlavi, rovesciato dalla rivoluzione del 1979, ha affermato che da allora l'Iran è stato «preso in ostaggio da un regime radicale». Un regime, ha proseguito, che «cerca non solo di tenere in catene il mio popolo, ma



Reza Pahlavi ANSA

anche di esportare la rivoluzione nei vostri Paesi», al punto che oggi ha portato il Medio Oriente «sull'orlo di una guerra regionale». Ma questa «non è la guerra del popolo iraniano, è la guerra di Ali Khomeini», la Guida suprema del regime. Per portare la pace nella regione, quindi, «questo regime deve andarsene». Secondo Reza Pahlavi, che vive in esilio negli Usa fin dalla caduta della monarchia, «c'è una vasta coalizione di patrioti iraniani, nel Paese e all'estero, pronta ad agire». «Ho detto ai miei compatrioti - ha assicurato Reza - che farò il mio dovere, interverrò su loro richiesta per sovrintendere a questa pacifica transizione alla democrazia e al ritorno dell'Iran nella comunità delle nazioni».

Medio Oriente in fiamme

IL CORDOGLIO

Aggredita una troupe della Rai L'autista Ahmad è morto d'infarto

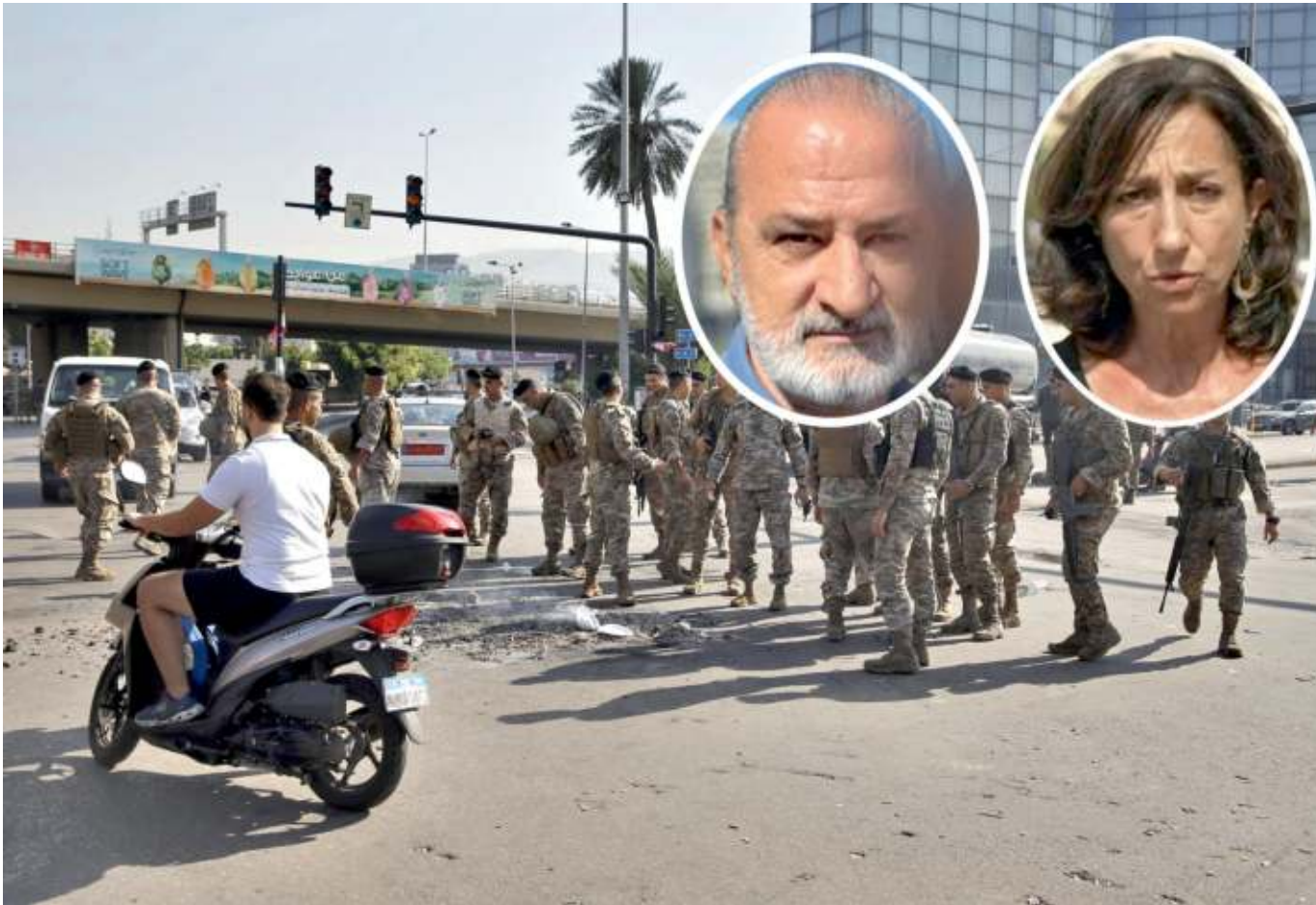
L'inviata del Tg3 Goracci racconta: «Siamo stati spintonati da gente disperata tra Beirut e Sidone»

Domitilla Conte / ROMA

Una troupe del Tg3 è stata aggredita verbalmente e a spintoni nel mezzo di un villaggio del Libano da poco bombardato. Gli aggressori non avevano insegne, non erano armati, ma la paura fa presto a salire in zona di guerra e, prima che venisse alla luce che si trattava solo di uno sfogo disperato, l'autista libanese Ahmad Akil Hamzeh si è accasciato a terra, stroncato da un infarto. Per l'inviata Lucia Goracci, l'operatore Marco Nicois e la fixer Kinda Mahaluf, rimasti incolumi, sono stati minuti da incubo, con il fiato sospeso anche ai piani alti della Rai.

LA TESTIMONIANZA

Tutto è cominciato ieri mattina intorno alle 9 nella città di Jiyeh, a metà strada tra Beirut e Sidone. Nel diluvio di fuoco che si sta abbattendo sul Libano, un bombardamento ha colpito e abbattuto giorni fa alcune case, le serre e gli orti. Il Tg3 vuole documentare, a distanza di sicurezza e tutti i permessi necessari, l'avanzata israeliana. In tutte le zone costiere l'Idf ha diramato un'allerta e i residenti, in gran parte pescatori, si allontanano con le loro cose. Qualcuno cerca di risistemare le serre di ortaggi abbattute dai caccia, altri riassessano una facciata. L'inviata fa qualche domanda a un'anziana di passaggio. È in quel momento che un gruppo di persone si avvicina alla troupe con fare aggressivo, gridando parole confuse. Nell'immediato scatta la paura di avere a che fare con bande armate dai connotati politici: la troupe si rifugia in macchina mentre uno degli aggressori, trattenuto da alcune persone e



Un'immagine di militari in Libano e nei cerchi Ahmad Akil Hamzeh Lucia Goracci

Tutto è cominciato ieri mattina nella città di Jiyeh, nei pressi della capitale

aizzato da altre, tenta di rompere la telecamera con un sasso attraverso il finestrino. Ahmad è un autista esperto, di solida fede sciita, sa controllare i nervi: mette in moto e si dirige verso Beirut, inseguito dall'aggressore in sella a uno scooter. A un certo punto, forse per ricondurre alla ragione o accusando già un malore, Ahmad si ferma ad una stazione di servi-

**L'uomo collaborava da anni con la tv
La giornalista ricorda la «grande dolcezza»**

zio. Scende, parla con l'uomo che gli prende le chiavi e poi, rabbonito, le restituisce. Ma, sopraffatto da una cardiopatia già accertata e dalla paura di quegli istanti, l'autista si accascia a terra, tra lo sconcerto dei suoi compagni di viaggio. A chiamare l'ambulanza, ha raccontato all'ANSA Lucia Goracci, è stato lo stesso aggressore, poi dileguatosi mentre sul

L'azienda esprime «condanna e sdegno» per l'aggressione e vicinanza ai familiari

posto si raccoglievano un po' di persone che hanno tentato invano di soccorrere Ahmad. «Hezbollah non c'entra nulla - ha precisato ancora Goracci raggiunta telefonicamente -, è stato uno sfogo senza alcun risvolto politico, frutto della tensione diffusa tra la popolazione delle aree sotto attacco». Si è trattato, ha confermato riferendo parole della fixer Kinda

Mahaluf, di un gesto di collera da parte dei familiari di due donne uccise nei raid, che solo casualmente ha trovato sfogo nell'aggressione alla troupe Rai. «Tutto si è svolto nel giro di 15-20 minuti», ha proseguito l'inviata, tra il dolore e la commozione per la morte del compagno di lavoro. Ancora in ospedale, in attesa del figlio di Ahmad, Goracci ne ha ricordato la «profondità e grande dolcezza». La Rai ha espresso «condanna e sdegno» per l'aggressione e «vicinanza e sostegno» alla famiglia di Ahmad, in forza alla Rai da molti anni a fianco degli inviati di guerra. —

LIBERTÀ DI STAMPA

Mosca ordina l'arresto dei reporter del Tg1

ROMA

La Russia non molla la sua crociata giudiziaria contro gli inviati del Tg1 Stefania Battistini e Simone Traini, «colpevoli» di aver realizzato un reportage al seguito delle truppe ucraine nella loro incursione nel Kursk. Un tribunale distrettuale russo ha infatti accolto una richiesta di mandato di arresto per i due giornalisti Rai, per i quali i giudici hanno chiesto l'estradizione con l'accusa di essere «entrati illegalmente in Russia dall'Ucraina». Una decisione che ha suscitato la condanna bipartisan della politica e quella del governo, con il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha parlato di «un'ulteriore forma di persecuzione nei confronti della libertà di stampa». L'esecutivo, ha assicurato, «sarà sempre schierato a difesa del diritto a un'informazione indipendente». La richiesta di arrestare i due reporter è solo l'ultimo capitolo di una vicenda giudiziaria scattata in agosto, quando i due reporter hanno realizzato un servizio sulle operazioni ucraine nell'oblast russo di Kursk. Per quel reportage, i due giornalisti sono stati colpiti da un procedimento giudiziario in Russia e sono finiti nella lista dei ricercati, scatenando la protesta di Roma che a settembre ha anche convocato l'ambasciatore russo. Ma nonostante le manovre diplomatiche, la posizione di Mosca non è cambiata: Traini e Battistini «sono accusati di aver oltrepassato il confine di stato russo» con un veicolo da trasporto di unità armate ucraine, ha ribadito il servizio stampa della magistratura russa, che ha annunciato i nuovi mandati d'arresto. Il giudice ha ordinato la custodia cautelare per loro. —

IL FORFAIT

Salta il vertice su Kiev a Berlino L'Italia non era stata invitata

**Dovevano partecipare Usa, Francia, Regno Unito e Germania
Ma Biden ha dovuto rinunciare a causa dell'uragano in Florida
Per questo Scholz l'ha annullato**

BERLINO

L'uragano in Florida scombina i piani per la visita di Stato di Joe Biden in Germania, rimandata a una data per ora imprecisata, e salta a Berlino an-

che il pre-summit del vertice di Ramstein su Ucraina e Medio Oriente: un quartetto che era stato programmato senza l'Italia. A confermare la disdetta sono state in serata fonti della cancelleria. Il programma dell'incontro di sabato prossimo fra Joe Biden, Emmanuel Macron, Keir Starmer e il padrone di casa Olaf Scholz, che avrebbe dovuto tenersi in mattinata in cancelleria prima che i quattro volassero al vertice

su Kiev voluto dalla Casa Bianca nella base Nato, era stato reso noto da una fonte del governo tedesco. E il quartetto, di cui si vociferava da giorni, aveva sollevato critiche e riserve sia sui media tedeschi, per l'assenza della Polonia, sia nella scena politica italiana, dove alcuni esponenti dell'opposizione avevano puntato il dito contro il presunto «isolamento» dell'Italia di Giorgia Meloni. Nella capitale tedesca il gover-



Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ANSA

no aveva tentato invece di smorzare, lodando fra l'altro le importanti occasioni d'incontro fornite proprio dal G7 italiano. «I contatti con i partner europei non mancano», aveva rilevato Berlino rispondendo in proposito, «e la collaborazione» su Medio Oriente e Ucraina con l'Italia e la Polonia è «stretta». La fonte aveva invitato a «non sopravvalutare il formato che non si cristallizzerà in alcun gruppo fisso». Non sarebbe comunque per ora del tutto esclusa la partecipazione di Biden al summit di Ramstein, anche se sul vertice ucraino a cui sabato pomeriggio dovrebbe partecipare Zelensky insieme ad altri 50 capi di Stato e di governo, compresa Giorgia Meloni, non c'è ancora chiarezza. —

Scenari internazionali

LA SCHEDA

Dagli studi al Mit al Cda di Bocconi



Franco Bruni è presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (Ispi) e co-responsabile all'Ispi dell'Osservatorio sull'Europa e la Governance Globale. Nel ricco curriculum, la carica di professore emerito di Economia alla Bocconi, dove è stato docente di Teoria e politica monetaria internazionale e membro del Cda. Ha studiato alla stessa Bocconi e negli Usa al Mit (foto). Nella sua carriera, anche ruoli-chiave nel G20 italiano.

OGGI A TRIESTE

L'incontro di Dialoghi Europei



Bruni sarà protagonista di "Il Sud Globale e la contestazione dell'Occidente - Brics e Ue: un rapporto da ridefinire", conferenza organizzata da Dialoghi Europei, che si terrà oggi a Trieste al Circolo della Stampa, alle 17.30. Introdurrà Paolo Gozzi, del direttivo dell'associazione; modererà Giorgio Rossetti, presidente onorario. Focus su Sud Globale e ruolo dei Brics nel quadro geopolitico globale, tema sempre più caldo nel mondo contemporaneo.

L'ACRONIMO

Economie emergenti e obiettivi



I Brics sono un gruppo di economie emergenti fra cui Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica (da cui l'acronimo): numerosi i Paesi del Global South. Puntano a promuovere cooperazione economica, politica e culturale rafforzando l'influenza globale con venature anti-occidentali. I Brics rappresentano oltre il 40% della popolazione mondiale e circa il 25% del pil globale. Fra gli obiettivi la riduzione della dipendenza dai Paesi occidentali e dalle istituzioni finanziarie internazionali.

L'aggregazione del Global South, la situazione dei Brics e le prospettive
Il presidente dell'Ispi: «Una realtà che domani potrebbe contare molto»

Bruni: il Sud Globale un pezzo di futuro in cui l'Ue può avere un ruolo strategico

L'INTERVISTA

Stefano Giantin

In un quadro geopolitico globale sempre più complicato, gli sviluppi da tenere sott'occhio sono tanti. Ma su due è necessario concentrarsi: il ruolo dei Brics e soprattutto «il Global South, che non comprende la Russia; mentre la Cina vuole esserci, anche se molti dei membri del Sud Globale non la considerano un leader». E il Sud Globale rappresenta un'opportunità da non perdere, per l'Unione Europea. Lo spiega a Il Piccolo Franco Bruni, presidente dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) e professore emerito alla Bocconi, che oggi di questo tema (vedi box in alto, ndr) parlerà a Trieste. **Global South è una intesa informale tra Paesi in via di sviluppo, nei Brics ci sono anche Mosca e Pechino.**

«Penso che il futuro sia più del Global South che dei Brics. In più, sono convinto che il vantaggio di gruppi come il Global South è che hanno pochissimo in comune tra loro e allo stesso tempo non vogliono essere parte di nessun blocco. Molti sono stati colonizzati, hanno sofferto molto, si sono emancipati e non vogliono scegliere tra Est e Ovest. E hanno voglia di un mondo multilaterale, senza capi-bastone del bipolarismo».

Global South ricorda il Movimento dei non-alli-



FRANCO BRUNI
PRESIDENTE DELL'ISTITUTO PER GLI
STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE

«Occorre essere attivi su temi concreti partendo dalla economia, perché è con questa che si riesce a creare la pace»

«Bruxelles dovrebbe usare i suoi buoni rapporti coi Paesi del gruppo per rompere il gioco sanguinoso di Est contro Ovest»

neati.

«Sono i nuovi non-allineati, ma con problemi diversi. Quelli vecchi avevano origine nelle divisioni della Guerra Fredda, erano risultato del muro di Berlino. Adesso il mondo non ha più questa frattura, malgrado tutta l'enfasi su Oriente e Occidente, su democrazie e non-democrazie, con polemiche sterili. C'è un nuovo mondo che cresce di peso, che vuole commerciare e avere rapporti con tutti, in sostanza vuole posti nelle organizzazioni internazionali, per discutere di tutti i loro problemi. Non vogliono un mondo diviso in due blocchi. E questo è il loro vantaggio».

L'Ue come dovrebbe trattare con il Sud Globale?

«L'Ue dovrebbe fare da "broker", usare i suoi buoni rapporti con il Sud Globale per rompere questo gioco infernale e sanguinoso di Est contro Ovest, in fondo anche molto ipocrita. Bisogna ammettere che il mondo è fatto di Paesi che sono molto diversi tra loro come valori, istituzioni e regole. Ma che devono fare cose insieme, altrimenti il mondo salta per aria».

Pensa che Bruxelles abbia consapevolezza dell'importanza del Global South?

«Certamente, ma l'Ue dovrebbe riflettere di più sull'autonomia strategica. Noi, pur essendo forti alleati degli Usa e nella Nato e senza metterlo in dubbio, abbiamo delle idee strategiche da sviluppare, che sono nostre. E una può essere l'apertura a



India: donne in fila per accedere alle urne lo scorso aprile, in occasione delle elezioni politiche FOTO AGF

collaborazioni con il Sud Globale, partendo da temi economici, quelli che si prestano meno alle strumentalizzazioni ideologiche. Penso al problema del debito dei Paesi poveri, al clima, all'energia. Dobbiamo essere attivi su temi concreti. Partendo dall'economia, perché è con l'economia che si riesce a fare la pace».

La Cina, nel frattempo, è già molto attiva nel Sud del mondo. Rischiamo di averlo già perso in partenza?

«Il rischio c'è, ma Pechino sa che può conquistare il mondo fino a un certo punto. Inoltre, molti Paesi sono ora sulla difensiva rispetto alla Cina. Che non è la Russia, la quale in Africa ha cercato di

conquistare terreno anche con le armi; Pechino ha un approccio economico. E l'Europa ha mezzi importanti: potrebbe ad esempio offrire al Sud Globale, ma anche a Cina, India, Sudafrica, grazie ai tanti voti di cui gode, maggiore rappresentanza nelle organizzazioni internazionali, in particolare nell'Fmi. Le opportunità e le possibilità ci sono».

I Brics - a cui guardano anche Paesi balcanici come la Serbia - sono spesso accusati di essere un gruppo anti-Occidente. Condividi il giudizio?

«I Brics, dato che comprendono Russia e Cina, sono senz'altro caratterizzati nelle loro comunicazioni da una

coloritura violentemente anti-occidentale e anti-democratica. Noto però che questa è l'idea soprattutto di Russia e Cina. Quest'ultima è però ambigua nelle relazioni internazionali, perché firma quelle dichiarazioni, mentre in realtà aspetta investimenti dall'estero, vuole esportare, diventare il futuro del mondo. Gli altri Paesi invece non condividono: l'India ad esempio ha grande fame di Occidente, senza dimenticare Brasile o Sudafrica. E di fatto i Brics contano poco, il Global South invece sempre di più. Ed è un Sud Globale con posizioni oggi ambigue, ma che domani potrebbe contare molto».

Il riconoscimento per la Fisica

Il Nobel a Hopfield e Hinton pionieri delle reti neurali

I due scienziati con decenni di lavoro hanno gettato le basi per lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale

ROMA

Il Nobel per la Fisica 2024 è stato senza dubbio un riconoscimento alle ricerche che hanno aperto la strada alla realizzazione dell'Intelligenza artificiale, ormai sempre più presente nella vita quotidiana così come in moltissimi campi della ricerca. L'americano John Hopfield e Geoffrey Hinton, nato in Gran Bretagna e naturalizzato canadese, sono riusciti a far dialogare fisica, matematica, biologia e psicologia come nessuno aveva mai fatto prima in modo così efficace; e il risultato delle loro ricerche, condotte in modo indipendente, sono state le prime reti neurali artificiali. Queste imitazioni del modo in cui funziona il cervello umano hanno aperto la strada a una rivoluzione ancora in corso, che entusiasma alcuni e preoccupa altri, ma che sicuramente richiede regole e strumenti per controllare queste nuove possibilità.

Tutto è iniziato una quarantina di anni fa, con le ricerche di Hopfield. Nato a Chicago 91 anni fa, Hopfield ha concluso la sua lunga carriera all'Università di Princeton ed è stato il primo a utilizzare gli strumenti della fisica per imitare il funzionamento del cervello, ma non solo: il suo lavoro scientifico segnato dal conti-



Stoccolma, la conferenza stampa in cui sono stati presentati i due Nobel per la Fisica

La svolta avvenuta con il passaggio dai tradizionali programmi per computer all'apprendimento automatico

nuo passaggio dalla fisica alla biologia lo ha portato all'inizio degli anni Ottanta a riconoscere le potenzialità delle reti neurali artificiali. Simulazioni nelle quali i neuroni sono imitati da nodi ai quali vengono assegnati valori diversi e le loro connessioni, le sinapsi, sono rappresentate da connessioni tra i nodi che possono es-

sere rese più forti o più deboli. Di qui l'idea di poter addestrare le reti neurali artificiali, diventate la base dell'apprendimento automatico.

Geoffrey Hinton, 77 anni, ha condotto le sue ricerche fra Gran Bretagna, Stati Uniti e infine in Canada dopo avere lasciato Google, alla continua ricerca della possibilità di lavo-

IL COMMENTO

Parisi: materia dai confini sempre più fluidi

Una dimostrazione di come la fisica sia disciplina dai confini sempre più fluidi e in espansione: è il commento sui premiati da parte del Nobel per la Fisica 2021 Giorgio Parisi. «Il Nobel per la Fisica - dice Parisi - dovrebbe continuare a diffondersi in più regioni della conoscenza fisica: la fisica sta diventando sempre più ampia e contiene molte aree di conoscenza che in passato non esistevano o non facevano parte della fisica».

rare in modo indipendente. Si devono a lui, nella seconda metà degli anni Ottanta, gli algoritmi che hanno permesso di utilizzare le reti neurali al meglio, aprendo definitivamente la strada all'apprendimento automatico.

Grazie alle ricerche condotte da Hopfield e Hinton si è passati quindi dai tradizionali

programmi per i computer, basati su descrizioni chiare e puntuali per generare risultati, all'apprendimento automatico, nel quale il computer apprende per mezzo di esempi e su questa base riesce ad affrontare problemi troppo vaghi e complessi per essere gestiti con istruzioni puntuali. Un esempio è l'interpretazione di un'immagine per identificare gli oggetti in essa contenuti.

Proprio da Hinton era arrivato lo scorso anno anche un monito sui pericoli dell'Intelligenza artificiale: lo scienziato, dopo avere collaborato per dieci anni con Google, si è dimesso appunto nel 2023 dal gigante tecnologico proprio per poter parlare liberamente dei rischi dell'Ia.

In una intervista al New York Times, dopo le dimissioni, Hinton commentava lo scenario in cui l'Ia potrebbe diventare più intelligente e performante delle menti che l'hanno progettata: «La maggior parte delle persone pensava che fosse del tutto fuori luogo. E anche io lo pensavo. Pensavo che fosse lontano dai 30 ai 50 anni o anche di più. Ovviamente, non lo penso più», spiegava. E ieri, dopo avere raccontato di non avere avuto idea «di essere stato nominato per il premio Nobel per la Fisica», lo stesso fisico nella telefonata con la Fondazione Nobel ha detto che «è molto importante in questo momento lavorare sulla questione di come mantenere il controllo» sull'Ia. E la speranza è che adesso i suoi appelli alla prudenza - ha concluso - possano avere più ascolto grazie al Nobel.

Intanto, entusiasmo e sorpresa sono state le reazioni con cui la comunità scientifica, compresa quella italiana - da Giorgio Parisi ai ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare - ha accolto questo Nobel. —

Sebastian Goldt, della Sissa di Trieste: «Il lavoro dell'americano mi ha influenzato tantissimo con la filosofia che lo ha guidato. Un giorno speciale per chi opera in questo campo»

«Un esempio per i giovani ricercatori Dimostrata l'efficacia di un metodo»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«È un giorno molto speciale per chi, come me, è un fisico che studia l'Intelligenza artificiale: con il Nobel per la Fisica assegnato a John Hopfield e Geoffrey Hinton l'Accademia reale svedese delle scienze ha riconosciuto il legame profondo tra fisica e Ia. Spero che questo premio sia visto dai fisici più giovani come un invito ad applicare le loro conoscenze in questo campo, come faccio anche io nei miei studi». Per il fisico della Sissa Sebastian Goldt - che si è recentemente aggiudicato uno Starting grant del Consiglio europeo della ricerca da 1,5

milioni di euro per lo studio delle reti neurali - il doppio Nobel per la Fisica appena assegnato agli americani Hopfield e Hinton è una notizia elettrizzante: il lavoro dei due scienziati, e in particolare quello di Hopfield, è stata una preziosa fonte d'ispirazione per i suoi studi.

Fisica e Ia sembrano sempre più strettamente interconnesse. Come si è evoluto questo rapporto?

«Già Giorgio Parisi, che ha ottenuto il Nobel tre anni fa, con i suoi lavori sulla fisica dei sistemi complessi ha inventato alcuni strumenti che possono essere usati per studiare le reti neurali. Con i premi a Hopfield e Hinton si è voluta riconoscere questa stretta connessione tra fisica e Ia: Hopfield in particolare, che è un pioniere delle reti neurali,

nel corso della sua carriera ha sempre dovuto precisare che i suoi studi su questo tema erano basati essenzialmente sulla fisica».

Quali sono le idee della fisica che Hopfield e Hinton hanno sfruttato per le loro ricerche?

«Hopfield, come me, è un fisico statistico, che l'anno scorso ha vinto un altro premio molto importante, la medaglia Boltzmann. Con l'obiettivo di capire come si forma la memoria è stato il primo a inventarsi una rete neurale con capacità di memorizzazione, ispirandosi non solo al cervello umano ma anche a concetti propri della fisica, come l'energia, la temperatura e i sistemi dinamici. E Hinton, che è arrivato un po' dopo, ha sviluppato altre reti neurali per il machine learning,

usando anche lui nozioni centrali della fisica, come il suo predecessore».

Può spiegarci come i concetti esplorati da Hopfield e Hinton hanno ispirato le sue ricerche sull'Ia?

«Non solo il lavoro di Hopfield mi ha influenzato moltissimo, tanto che l'anno scorso, proprio nel giorno in cui gli è stata riconosciuta la medaglia Boltzmann, stavo facendo una lezione sui suoi lavori agli studenti della Sissa. Ma a ispirarmi è stata anche la filosofia alla base della sua ricerca: quando sentiamo parlare di Ia e di come si forma la memoria, la fisica non è la prima disciplina che ci viene in mente, piuttosto pensiamo alle neuroscienze o all'informatica. Hopfield non si è mai soffermato a discutere se le sue ricerche fa-



IL FISICO SEBASTIAN GOLDT
ATTIVO ALLA SISSA, SCUOLA SUPERIORE INTERNAZIONALE DI STUDI AVANZATI

«Ma mi sembra ancora lontana l'epoca in cui le macchine riusciranno a fare un po' tutto, come noi umani»

cessero parte dell'ambito della fisica. Piuttosto, ha preso l'approccio della fisica e ha provato ad applicarlo alle neuroscienze e all'Ia: il premio che ha ricevuto dimostra l'efficacia del suo metodo».

Hinton ha parlato di un futuro in cui l'Ia potrebbe superare l'intelletto umano e delle potenziali conseguenze. Come fisico che studia il funzionamento di queste reti, qual è il suo punto di vista?

«Ci sono già da tempo singoli compiti su cui le macchine sono migliori di noi, penso per esempio al gioco degli scacchi. Ma mi sembra ancora molto lontana l'epoca in cui ci sarà un'intelligenza artificiale che riesce a fare un po' tutto, come noi umani. Credo sia davvero difficile azzeccare previsioni su una tecnologia che si sta sviluppando così velocemente, ma anche così diversamente rispetto alle nostre attese. D'altra parte Hinton non è nuovo a previsioni azzardate: aveva già previsto nel 2016 che in cinque anni, vista la capacità di lettura delle immagini di un'Ia, i radiologi sarebbero scomparsi. Per fortuna non è andata così».

Storia e ricerca

LE IMMAGINI

La presentazione
e l'attività
sott'acqua

A destra, nella foto grande, un archeosub tra le rovine sommerse del sito di San Gottardo. Nelle due immagini a destra, in alto l'ara funeraria di epoca romana individuata nel fondale davanti a Grado; in basso da sinistra verso destra Massimo Capulli, responsabile del progetto Aquileia Waterscape, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton e il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Mario Anzil alla presentazione.



Scoperta del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine grazie a rilievi subacquei e studi archeologici

Sui fondali di Grado un'ara funeraria e relitti di navi d'epoca romana

IRITROVAMENTI

Melania Lunazzi

Aquileia in epoca romana era un porto di alta valenza strategica per tutto l'Alto Adriatico, anche se agli occhi di noi contemporanei ormai non è più evidente. Appare invece ancora ben chiara la vocazione acquatica di Grado, le cui acque facevano parte della periferia aquileiese e dove in questi ultimi anni hanno preso forma antichi re-

litti e reperti subacquei, scoperti grazie ai rilievi e agli studi archeologici compiuti dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine.

I risultati di queste indagini, compiute strumentazioni all'avanguardia e tramite immersioni, sono stati presentati ieri nel Salone del Tiepolo di Palazzo Caiselli dell'Ateneo udinese. Sono intervenuti il rettore Roberto Pinton, il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alla cultura e allo sport,

Mario Anzil, Giorgia Musina della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg, la direttrice del dipartimento, Linda Borean, e il coordinatore scientifico delle ricerche, Massimo Capulli, responsabile del progetto Aquileia Waterscape.

AQUILEIA WATERSCAPE

Aquileia Waterscape ("paesaggio d'acqua"), rende bene l'idea della connessione tra le aree di Aquileia e Grado, una zona di transizione dove le merci venivano passate dalle navi grandi a quelle a

fondo piatto, che potevano più facilmente raggiungere il porto urbano o percorrere i canali interni. È in questa importante area lagunare che sono stati individuati, misurati, fotografati e "disegnati" con l'uso integrato di tecnologie aereo-subacquee, ben sette siti archeologici che saranno oggetto di ulteriori indagini.

LE PIERE DI SAN GOTTARDO

Tra i siti di maggior interesse ci sono le "Piere di San Gottardo", un cumulo quadrangolare di blocchi litici che giacciono sul fondo sabbioso assieme ad alcuni monumenti funerari, circa un chilometro e mezzo a sud-est della bocca lagunare di Grado.

I PRIMI RITROVAMENTI TRA MARE E LAGUNA

Le ricerche sono partite nel 2019 quando, a poche centinaia di metri dal lungomare di Grado, il sonar della ditta di "Lavori Subacquei" di Stefano Caressa segnalò qualcosa sul fondale.

La Soprintendenza avviò una prima verifica che consentì di individuare un ceppo d'ancora in piombo, recuperato nel 2020. Una successiva richiesta di collaborazione scientifica indirizzata dalla Soprintendenza al Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo ha portato, nel lu-

LE "PIERE DI SAN GOTTARDO"

SONO TRA I SITI DI MAGGIOR INTERESSE

Il responsabile del progetto Capulli: «Città fondata dentro un "waterscape" di acque salse»

Il vicepresidente della Regione Anzil: «Luce su aspetti inediti delle relazioni marittime che Aquileia vantava»

glio 2022, ad una prima campagna di indagine scientifica che ha consentito di scoprire la presenza di un relitto, chiamato Grado 5, databile al II-inizi I secolo a.C. Negli stessi giorni, a due chilometri di distanza, ma dentro la laguna, sono stati localizzati con i Carabinieri subacquei del Nucleo di Genova i resti di un secondo e inedito relitto di età romana, denominato Grado 6.

LE RICERCHE DEL 2023

Questi ritrovamenti hanno spinto nel 2023 l'Ateneo friu-

lano a presentare istanza di Concessione per indagini non invasive. Una volta ottenuto il via libera, le attività a mare sono state condotte da ricercatori e studenti del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale con il supporto dalla ditta "Lavori Subacquei" e con la partecipazione del tecnico subacqueo della Soprintendenza, Francesco Dossola.

I COMMENTI

«Anche se oggi i resti di Aquileia fanno parte di un paesaggio agricolo – ha spiegato Capulli – e il suo porto si trova all'ombra di una sopraelevata "passeggiata archeologica", la città venne fondata in un'interfaccia tra la pianura e la laguna di Grado, ovvero all'interno di un "waterscape" di acque salse. Nei pressi della città si trovava il terminal di un sistema portuale che doveva essere diffuso».

Il vicepresidente Anzil ha inoltre ricordato che «siamo una delle aree europee più a nord del Mediterraneo raggiungibili via mare: questa posizione ci ha dato, nella storia, una straordinaria valenza strategica. Le campagne condotte dall'ateneo friulano permetteranno di fare luce su aspetti inediti delle relazioni marittime che Aquileia vantava». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno 1 ottobre 2024 è venuto a mancare improvvisamente

Silvano Ellero

Lo annunciano con dolore la moglie ELEONORA, il figlio MASSIMILIANO, la sorella GIANNA e parenti tutti.

Non ci sono addii per noi, ovunque tu sarai resterai sempre nei nostri cuori.

Ciao

zio

ERIKA e ALESSANDRO. Lo saluteremo venerdì 11 alle 11.40 presso il Cimitero di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2024



Si ha lasciato
Fernando Sanapo

Te ne sei andato troppo presto ma ti porteremo sempre nel cuore.

La moglie SILVANA, le figlie ANTONELLA e GIULIANA, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 12 alle ore 10.20 presso Costalunga. Trieste, 9 ottobre 2024

E' mancato

Bruno Dapretto

Ne danno il triste annuncio la moglie Marita, il figlio Piero con Cristina, i nipoti Federico e Giulia con Erik e il piccolo Christian.

Opicina, 9 ottobre 2024

Ciao

Bruno

ti ricorderà sempre l' amico di una vita BERTO.

Trieste, 09 ottobre 2024



E' venuta a mancare

**Maria Lavopa
in Destradi**

lo annunciano il marito SERGIO, i figli, i nipoti, parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 11 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga. **Non Fiori ma opere pro Burlo Garofolo**

Trieste, 9 ottobre 2024



E' mancata

**Bruna Vouk
ved. Bonifacio**

Lo annunciano i figli PAOLO e ROSANNA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 11 alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2024

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poter designare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASì**

**nord/est
multimedia**

L'IMPRENDITORE TRIESTINO DELLO SHIPPING

Fondazione Einaudi: Samer entra nel cda

L'imprenditore triestino Enrico Samer è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione Luigi Einaudi. A renderlo noto è stato Giuseppe Benedetto, presidente della stessa Fondazione.

Presidente e amministratore delegato dell'azienda di shipping che porta il suo nome, Samer è stato di recente nominato Cavaliere del Lavoro della Repubblica italiana. L'entrata nel cda

per la Fondazione è «una importante adesione che valorizza ulteriormente il nostro board, accrescendone il prestigio, e che punta a incrementare le nostre iniziative nel Friuli Venezia Giulia».

Pochi giorni fa a Trieste, era stato consegnato allo stesso Samer il riconoscimento «El Mulo de oro», istituito dal Panathlon Trieste per premiare chi ha portato alto il nome di Trieste in Italia e nel mondo. —

overpos.biz

La kermesse velica: l'evento



Uno scatto all'interno dello stand "Deep blue exploration zone" dell'Area marina protetta di Miramare

L'acqua che non si vede per il via al Sea Summit

Focus sui problemi e i progetti di miglioramento dei sistemi idrici integrati
Sono iniziate anche le attività per le scuole, dal meteo al fondo del mare

Valeria Pace

Parte dall'acqua che non si vede il Sea Summit e cioè dall'acqua che scorre nelle condotte per arrivare al rubinetto di casa. Sono stati spiegati in un'anticipazione per i media presentata con AcegasApsAmga i progetti in corso per rendere la rete idrica regionale più resiliente e a prova di futuro alla luce del cambiamento climatico che sta alterando anche la distribuzione delle piogge – con meno precipitazioni nei mesi estivi e un marcato aumento nell'autunno, come ha spiegato Valentina Gallina, climatologa di ArpaFvg –, e più efficiente, sfruttando dati raccolti da sensori e l'intelligenza artificiale per individuare perdite e guasti, e addirittura predire dove si potrebbero verificare. Al momento le perdite nel sistema regionale sono del 40%, l'o-

biettivo è ridurre questa quantità del 12%. «Tutto è fatto secondo il principio "Do no significant harm", aumentando la sostenibilità degli impianti», ha aggiunto Roberto Gasparetto, ad di AcegasApsAmga. «I cittadini non conoscono quello che c'è dietro al rubinetto, e proprio per questo gli investimenti in questo ambito spesso faticano a trovare una spinta», ha detto nel suo saluto di apertura Mitja Gialuz, patron della Barcolana. Certo, la rete Smart Water Management Fvg che raccoglie i sette gestori idrici della regione (AcegasApsAmga, Cafc, Lta, Irisacqua, Hydrogea, Acquedotto Poiana, Acquedotto del Carso) ha ricevuto un finanziamento da quasi 40 milioni di euro dal Pnrr per ridurre le perdite. Ma è stimato che per realizzare il masterplan acquedotti – piano studiato per permet-

tere l'approvvigionamento di acqua ai cittadini anche in caso di situazioni catastrofiche come inquinamento di una fonte, siccità oppure rotture catastrofiche, collegando i vari sistemi – occorrerà 1 miliardo, e cioè 30 euro annui pro capite in più per trent'anni. Un investimento considerevole, ma che – ha sottolineato Donato Berardi, direttore del think tank per i servizi pubblici locali di Ref – si inserisce in un contesto in cui sarà necessario aumentare considerevolmente gli investimenti sulla rete per soddisfare i requisiti sempre più stringenti sui sistemi idrici integrati (che comprendono cioè acquedotti, fognature e trattamento di acque reflue) che arrivano dall'Europa. L'Ue sta mettendo a punto, ad esempio, una nuova direttiva che spinge il riuso delle acque reflue. In complesso il fabbisog-



DONATO BERARDI
DIRETTORE THINK TANK REF
FOTO FRANCESCO BRUNI

La rete Smart Water Management Fvg che raccoglie i sette gestori ha vinto quasi 40 milioni di euro di fondi Pnrr

no di investimenti stimato è di 100 euro annui pro capite, mentre al momento è fermo a quota 70 euro annui pro capite. L'Italia è particolarmente indietro rispetto agli altri Paesi europei in questo campo ed è già stata oggetto di quattro procedure di infrazione. L'aumento degli investimenti, visto che è fissato un limite alle tariffe nel nostro Paese, dovrà arrivare grazie a fondi messi in campo dall'Ue o dall'Italia.

LABORATORI

Intanto in piazza Unità sono iniziate le attività dedicate alle scuole allo stand dell'Arpa Fvg "Prevediamo che vento sarà" dove si spiega come vengono fatte le previsioni meteo – oggi sono attese 6 classi – e dell'area marina protetta di Miramare con Wendy Schmidt "Deep blue exploration zone", da cui è previsto che nel corso della settimana passino 450 bambini. Al Magazzino 26 in Porto vecchio ha preso il via il laboratorio del Cluster Mare Fvg "Ars navigandi experience lab" dedicato ai mestieri del mare. Ma che tempo ci sarà alla Barcolana? «Dovrebbe esserci una bassa probabilità di precipitazioni, venti deboli e una temperatura sui 20 gradi, ma è ancora presto per dirlo con certezza», afferma Furio Pieri della struttura previsioni meteo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN REGIONE

L'inaugurazione



L'inaugurazione ufficiale del Sea Summit si terrà oggi alle 17 nel Salone di Rappresentanza della Presidenza della Regione Fvg. Al centro la sostenibilità degli eventi sportivi. Ci sarà un annuncio del partner di Barcolana Bat, e saranno presenti anche i General Manager di Pallacanestro Trieste e Udinese Calcio. Poi il Coselag (Consorzio della zona industriale di Trieste) presenterà progetti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di indipendenza energetica della zona industriale.

EVENTO DELLA QUESTURA

Alunni coinvolti



Spazio alla sicurezza: al Magazzino 26, oggi dalle 9 alle 13, ci sarà un evento dal titolo "SeAFety/ nel mare della sicurezza" realizzato dalla Questura di Trieste in partnership con le altre specialità della Polizia di Stato dedicato agli studenti delle scuole di Trieste. Si tratterà di un vero e proprio percorso di formazione con l'obiettivo di dare ai ragazzi informazioni per promuovere la cultura della legalità e dell'inclusione, con focus sulla sicurezza cibernetica, stradale, ferroviaria e con campagne contro la violenza di genere e discriminazione.

In gara 80 persone, con 12 squadre provenienti da tutta la regione
Convegno in serata, la priorità riportare la vela alle Paralimpiadi

Alla Barcolana per il sociale è record di partecipanti

LEGARE

Record di partecipanti alle regate di Barcolana per il Sociale, che si sono concluse ieri. Sono stati 80 i partecipanti, provenienti per la prima volta da tutta la regione, e 12 le squadre in gara,

di cui 5 triestine e 7 arrivate da altre località (Grado, Udine con due squadre, Treviso e Pordenone). Si sono disputate le regate della Para Sailing Academy della Federazione italiana vela (Fiv) e i tradizionali Trofei Calicanto e Fuorivento, quest'ultimo giunto alla sua 21ª edizione.

L'Associazione Calicanto non ha regatato, ma dopo le premiazioni della Para Sailing Academy e del Trofeo Fuorivento, alla sede della Società triestina della vela, ha tenuto il consueto concerto della Calicanto Band. «Ci avete dimostrato – ha commentato il presidente della Società velica di Barcola e

Grignano, Mitja Gialuz – che il Para Sailing non ha davvero nulla da invidiare alla vela tradizionale. In Barcolana, gli atleti con disabilità partecipano sulla stessa linea di partenza con gli atleti normodotati: questa è la nostra filosofia e la rotta sulla quale continueremo». Nel Trofeo Fuorivento, il primo posto è stato conquistato dalla squadra Lybra 1, seguita al secondo posto da Castelmonte Treviso. La Cooperativa Acli di Pordenone ha ottenuto il terzo posto. Per il Para Sailing Academy, a trionfare nella classe Hansa 303 singolo è stato Rory Mc Kinne (Regno Unito), nell'Hansa 303 doppio sono stati Sara Osilio e Neemi Rosi di Marinando 2.0, e nella



LA REGATA
UNO SCATTO DELLA SECONDA GIORNATA DI PARA SAILING

Stodel, responsabile di Para Sailing per la federazione internazionale «È uno sport che non deve avere limiti»

Classe 2.4, Marco Collinetti del Circolo velico di Venezia.

In serata poi si è tenuto il primo convegno sull'inclusività organizzato da Barcolana con Unicredit, la Società triestina della vela, la Para Sailing Academy della Fiv e World Sailing, la federazione internazionale della vela. World Sailing al convegno ha fortemente ribadito il proprio impegno a riportare la vela tra gli sport paralimpici: «La vela è uno sport che non dovrebbe avere limiti. Il nostro obiettivo è riportarla nei giochi paralimpici, eliminando ogni ostacolo e creando opportunità per tutti», ha dichiarato Hanna Stodel, Responsabile del settore Para Sailing per World Sailing. —

Sicurezza

Da Rovigno fino a Veglia in arrivo nuovi autovelox

Il ministero croato degli Affari interni ha stabilito l'installazione di altri 84 box L'operazione entro fine anno. La novità della collocazione in autostrada

Valmer Cusma / POLA

Si prospettano tempi più duri per i conducenti dal piede di piombo sull'acceleratore: il ministero croato agli Affari interni ha annunciato la collocazione sulle strade entro l'anno in corso di 84 nuovi box per le telecamere di controllo della velocità, ma anche di altre infrazioni.

Prima dei mesi estivi erano già operativi 468 box mentre nell'alta stagione turistica ne è stata installata una quarantina. Facendo una semplice somma si arriva al totale di 592. Attenzione: non tutti i box saranno dotati di telecamera in quanto le 194 disponibili verranno spostate un po' qua e un po' là in base alla programmazione interna delle varie questure sul territorio. Le nuove postazioni verranno ripartite nelle aree di competenza di 12 questure.



Il viadotto della Ipsilon istriana in una foto d'archivio

La grande novità rispetto alla prassi precedente è la collocazione dei box sulle autostrade, dunque un cambiamento significativo visto che finora trovavano posto unicamente sulle strade statali e sulla rete viaria cittadina. Il maggior numero di nuovi dispositivi, per la precisione una ventina, verrà posiziona-

Da 60 a 1.990 euro le multe per eccesso di velocità fuori dal centro abitato

to nella Regione litoraneo-montana per lo più nella zona di Fiume e per la prima volta sulle isole di Cherso, Lussinpiccolo, Arbe e Veglia. In totale nella regione, ci saranno 37 box.

In Istria ne sono già stati in-

stallati 13 nuovi, per la precisione a Rovigno, Torre, Montona, Pingente, Buie, Sottopedenà, Fianona, Lupogliano, Cepich (albanese), Visinada, Civitani presso Visignano e Cerreto. Il numero totale delle postazioni sul territorio istriano sale così a 49, con grande concentrazione nelle aree di Umago, Dignano e Pola.

Va detto che le telecamere oltre a rilevare gli eccessi di velocità saranno in grado di immortalare i conducenti che non fanno uso della cintura di sicurezza o che usano il telefono cellulare in maniera impropria. L'elenco completo dell'ubicazione di tutti i box nel paese è disponibile sul sito web autonet.bug.hr/.

Qualche dettaglio sulle sanzioni per eccesso di velocità: multa minima di 30 euro per superamento della velocità massima fino a 10 km/h nel luogo abitato, multa massima da 1.320 a 2.650 euro e ritiro della patente per almeno 6 mesi per superamento del limite di oltre 50 km/h nel luogo abitato. Per l'infrazione commessa fuori dal luogo abitato si va dal minimo di 60 euro per il superamento del limite tra 10 e 30 km/h al massimo di 1.990 euro (oltre 50 km/h). Per le cinture di sicurezza non allacciate e per l'uso improprio del telefonino, la multa è di 130 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO DA 8,4 MILIONI

Casa dell'anziano A Medolino la posa della prima pietra

A Medolino è stata deposta la prima pietra della Casa dell'anziano del valore di 8,4 milioni di euro: offrirà tutta una serie di servizi in linea con i più moderni standard comunitari. Per il progetto 6,14 milioni vengono erogati dai fondi comunitari tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Poniamo le basi non solo della Casa dell'anziano ma dell'intera comunità – così il sindaco Ivan Kirac intervenuto alla cerimonia – e nostro dovere è quello di garantire ai nostri genitori, nonne e nonni un posto in cui si sentiranno sicuri, rispettati e amati». Parole di compiacimento per l'avvio del progetto sono state espresse dal governatore Boris Miletic. «La cura per gli anziani – ha affermato – rappresenta uno dei punti base di ogni comunità sociale e mi fa piacere che il Comune di Medolino abbia compreso la sua responsabilità in questo senso». A nome del Ministero del lavoro, delle pensioni, della famiglia e delle politiche sociali è intervenuto Ivan Vidis. Traguardo a febbraio del 2026. V.C.

NUOVO RENAULT MASTER

2025
renault master
van of the year

**da 289€/mese - iva esclusa
tan 5,99% - taeg 7,44%**

anticipo 6.968 € - 59 canoni, valore di riscatto 10.079 €
con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione
offerta valida fino al 30/11/2024. info e condizioni in sede

disponibile anche in versione E-Tech 100% electric

nuova Renault Master L2H2 T33 Blue dCi 105 cv, consumi ciclo misto: 7,4 - 7,7 l/100 km, emissioni 198-203 g/km, consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.
*esempio leasing calcolato su nuova Renault Master L2H2 T33 Blue dCi 105 cv a € 27.500 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). In caso di permuta e rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, importo totale del credito: € 28.633,00 (comprensivo di prezzo del veicolo € 28.633,00 (M55 € 644,00, IPT € 489, calcolato su provincia di Roma, contributo PFU esclusi), anticipo € 6.968,02 (comprensivo di spese istruttoria € 350 e imposta di bollo € 71,99), n. 59 canoni da € 289,00; riscatto € 10.079,06; interessi € 4.878,77, importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,44%, importo totale dovuto € 29.287,37 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto); spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00, spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno, spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto, importi IVA esclusa. offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta valida presso la rete aderente fino al 30/11/2024.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

L'appuntamento

Zelensky arriva in Croazia per il Vertice del Sud-Est europeo

Il leader di Kiev atteso al summit di Dubrovnik, dove sarà ribadito il sostegno di 12 Paesi dell'area all'Ucraina

Stefano Giantin / BELGRADO

Un vertice per ribadire il sostegno dei Balcani e dell'Europa sudorientale all'Ucraina aggredita dalla Russia. Un summit importante ma anche difficile, soprattutto per un Paese dell'area, ovvero la Serbia, e complicato anche per le dinamiche politiche interne del padrone di casa. È il vertice denominato Ukraine-Southeast Europe che si terrà oggi - dopo quello di Atene nel 2022 e quello di Tirana lo scorso febbraio - a Dubrovnik, città croata dell'Adriatico dove si incontreranno i leader di dodici Paesi del Sud-Est Europa, tra cui svariati presidenti, capi di governo e ministri degli Esteri ospitati dal premier croato, Andrej Plenković.

Il summit è estremamente significativo anche per il previsto arrivo come ospite d'onore del leader di Kiev, Volodymyr Zelensky, che per la prima volta sarà in Croazia in veste di presidente dell'Ucraina in visita ufficiale. Cosa attendersi dal vertice? Un messaggio forte e chiaro che «tutta la regione sostiene l'Ucraina e il suo popolo nella lotta per la libertà», ha anticipato lo stesso Plenković. Messaggio che si dovrebbe tradurre - forse assieme all'annuncio di nuovi concreti aiuti - nella Dichiarazione finale del consesso, ancora



VOLODYMYR ZELENSKY
IL PRESIDENTE UCRAINO È ATTESO
OGGI IN CROAZIA PER IL VERTICE

Il nodo della dichiarazione finale con la decisione comune delle sanzioni a carico della Russia

in fase di elaborazione. Ma da quanto sta emergendo il documento, sulla falsariga di quella di Tirana, dovrebbe contemplare una chiara condanna dell'aggressione russa, il sostegno all'integrità territoriale di Kiev, compresa la penisola della Crimea occupata e annessa da Mosca, un sostegno senza se e senza ma ai piani di difesa di Zelensky, appoggio al processo di integrazione Ue

IL PROCESSO DI BRDO-BRIONI

E i Balcani tornano a chiedere un'integrazione più rapida in Ue

Integrazione più rapida dei Balcani nella Ue, e inviti a una maggiore cooperazione regionale perno per la stabilità nell'area. È il messaggio lanciato dal vertice del Processo Brdo-Brioni a Tivat, in Montenegro, presenti tutti i presidenti balcanici tranne il serbo Vučić che ha raggiunto gli omologhi al pranzo di lavoro. Nel summit «i nostri colleghi» dei Balcani occidentali «hanno fatto notare che l'Ue deve semplicemente velocizzare il processo d'allargamento», ha fatto sapere la

presidente slovena Pirc Musar, co-organizzatrice con gli omologhi croato Milanović e montenegrino Milatović. E «accetto la critica con grande responsabilità», ha aggiunto. Firmata una Dichiarazione con cui i Paesi balcanici extra-Ue si impegnano a migliorare relazioni e cooperazione, oltre a fare di più per riforme e dialogo con l'Ue. Vučić intanto ha ricordato che per Belgrado «non esiste alcuna Repubblica del Kosovo sulla base del diritto internazionale». (ST. G.)

Hristijan Mickoski e Borjana Kristo, in rappresentanza della Bosnia-Erzegovina. Fra le personalità attese anche la vicepresidente della Commissione europea, Dubravka Suica e il direttore generale dell'Ocse, Mathias Cormann.

A livello di ministri degli Esteri saranno rappresentate anche Romania, Moldova, Turchia con Hakan Fidan, e la Serbia. Non dovrebbero mancare però dei convitati di pietra, assenze rumorose. Come quella del presidente croato Zoran Milanović - si rumoreggia su precisa richiesta di Zelensky. Socialdemocratico-populista, Milanović è da tempo in rotta di collisione con il governo di centrodestra a Zagabria e si è messo di traverso anche sulla partecipazione di militari croati in missioni di sostegno a Kiev, posizione duramente criticata dall'esecutivo croato. Dovrebbe dare forfait, a Dubrovnik, anche il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha detto di aver dato un'occhiata al «testo della dichiarazione» finale, intuendo che al vertice qualcuno avrebbe in mente di esercitare forti pressioni su Belgrado affinché imponga sanzioni a Mosca: una misura malvista dalle autorità serbe e dalla stragrande maggioranza della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La retromarcia di Pristina dopo le pressioni di Berlino: ok ai tir di Belgrado

Kosovo, sì all'import di merci serbe

IL CASO

Una delle due potenze-chiave nella Ue, la Germania, evoca per settimane - e neppure troppo timidamente - nuove sanzioni e misure punitive. E allora il Kosovo alla fine è costretto a fare una mezza marcia indietro, seppure in ritardo ma comunque nell'ottica di una importante de-escalation. Il Kosovo ha infatti annunciato un sostanziale ammorbidimento dell'embargo contro le merci «made in Serbia», il cui ingresso era stato vietato a partire dal giugno del 2023: una decisione presa da Pristina contro Belgrado dopo l'arresto di tre agenti kosovari - secondo la Serbia colpevoli di sfinamento - da parte delle autorità serbe. Il blocco ai prodotti serbi era stato giustificato dal rischio che i camion in ingresso in Kosovo potessero trasportare anche armi, oltre a cibi e bevande: ma ciò aveva provocato gravi problemi al-



Il valico principale fra Serbia e Kosovo, quello di Merdare, l'unico aperto per ora ai tir serbi ARCHIVIO

Ma i passaggi saranno consentiti soltanto attraverso il valico principale di Merdare

le forniture di negozi e supermercati, non solo nelle aree del Kosovo a maggioranza serba. Misura che era obbligata e non «legata al commercio ma alla sicurezza, perché l'anno scorso la Serbia aveva avvicinato il suo esercito ai nostri confini per quattro volte», ha assicurato il premier Albin

Kurti.

Ora tuttavia si va verso un ritorno al passato e a una relativa normalità, almeno sul fronte commerciale, anche se il tutto avverrà con gradualità. Avverrà in seguito alla decisione del governo Kurti, che ha cancellato il divieto d'ingresso per i prodotti serbi in

Kosovo: «il ministero degli Interni ha comunicato all'Agenzia delle dogane» una decisione ufficiale in questo senso. Le merci, ha spiegato lo stesso Kurti, potranno essere importate per ora solo attraverso il valico principale tra Serbia e Kosovo, quello di Merdare, dove con controlli dettagliati e scanner saranno monitorati con maggiore attenzione e scrupolosità i Tir in arrivo dalla Serbia. Non sarà per il momento permesso l'arrivo di merci serbe invece attraverso gli altri valichi minori, non ancora dotati di scanner; ma il quadro dovrebbe cambiare in futuro, consentendo l'afflusso di prodotti e materie prime dalla Serbia anche dai posti di confine secondari, inclusi quelli del nord del Kosovo a maggioranza serba. Non si tratta di una promessa vana: il primo Tir serbo è entrato infatti ieri in Kosovo, dopo 16 mesi.

Un passo avanti? Certo, ma bisognerà vedere se non si tratterà dell'ennesimo fuoco di paglia, seppur propizio, è

la lettura della Serbia. Certamente, è una misura «importante per l'economia serba», ha così commentato il presidente serbo, Aleksandar Vučić, anticipando però di non credere alla buona fede di Kurti. Prima «gli scanner aspetteranno 11 mesi, poi 22, poi fermeranno qualcuno alla frontiera, poi diranno di aver trovato pallottole calibro 7,62» in un Tir e tornerà l'embargo, ha previsto Vučić. Per ora, tuttavia, l'ammorbidente di Pristina è importante e benvenuto e «lo accogliamo con favore», ha commentato l'ambasciatore tedesco a Pristina, Jern Rode. Era stata proprio la Germania già dallo scorso mese a fare pressioni sul Kosovo in questo senso, anche evocando un'esclusione di Pristina dallo Central European Free Trade Agreement (Cefta). E persino dal Processo di Berlino, che mira a favorire lo sviluppo economico e l'integrazione Ue, forse già dal vertice del 14 ottobre. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPARATORIA

Il viceispettore sotto indagine per l'uomo ucciso a Crotone

Chimirri è stato centrato da uno dei colpi che l'agente ha esploso dopo un alterco. La vittima era stata coinvolta in un incidente ed era stata inseguita dal poliziotto

Ezio De Domenico / CROTONE

È indagato con un'ipotesi di reato di omicidio Giuseppe Sortino, il viceispettore della Polizia di Stato che l'altro ieri pomeriggio a Crotone ha ucciso un 44enne, Francesco Chimirri, dopo avere assistito ad un incidente stradale provocato dalla vittima che è poi fuggita. A renderlo noto, con una nota stampa, è stato il Procuratore della Repubblica, Giuseppe Capocchia. Nel comunicato della Procura si ricostruiscono le fasi che hanno preceduto e seguito l'omicidio di Chimirri, sposato e padre di quattro figli, che di professione faceva il pizzaiolo. La vittima, tra l'altro, era nota per il suo attivismo sui social, tanto da avere quasi 158 mila follower sul proprio account di Tik Tok.

RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione tutta ha avuto origine da un in-



I rilievi dei carabinieri e in alto la vittima Francesco Chimirri

cidente stradale avvenuto a Isola Capo Rizzuto, comune limitrofo a Crotone, al quale aveva assistito lo stesso Sortino.

L'incidente in cui era rimasto coinvolto Chimirri, il quale, anziché fermarsi per chiarire la dinamica del sinistro e le relative responsabilità, si era allontanato. È stato a questo punto che Sortino, sia pure in borghese e libero dal servizio, nel tentativo di porre Chimirri di fronte alle sue responsabilità, avrebbe inseguito la vettura condotta dal pizzaiolo, che viaggiava in-

Il pizzaiolo era sposato ed era padre di 4 figli. Uno di loro ha tentato di vendicarsi subito

sieme ad un'altra persona, presumibilmente il padre, raggiungendolo a Crotone, nel quartiere «Campanaro» peraltro noto alle forze dell'ordine per essere luogo di residenza di numerosi pregiudicati.

AUTO BLOCCHATE

Una volta bloccate le auto, Sortino è sceso dalla propria vettura e, dopo essersi qualificato, ha chiesto delucidazioni a Chimirri su quanto era accaduto poco prima. Ne sono seguite «un'aggressione brutale», secondo quanto riferito dalla Procura, ai danni del viceispettore, ed una «violenta colluttazione» al culmine della quale il poli-

ziotto ha sparato tre colpi contro Chimirri, uno soltanto dei quali lo ha raggiunto, provocandone la morte. Nelle concitate fasi successive ai tragici fatti, tra l'altro, il figlio dello stesso Chimirri, che aveva assistito insieme ad altri familiari, all'omicidio del padre, ha raccolto la pistola, caduta di mano al poliziotto finito in terra, ed ha tentato di sparare allo stesso agente senza però riuscire nel proprio intento criminale.

Soltanto l'arrivo successivo dei carabinieri ha consentito di allentare la tensione e riportare la situazione ad una calma apparente. Saranno adesso le indagini degli stessi carabinieri accorsi sul posto a chiarire l'intera dinamica dei fatti che hanno portato alla morte del 44enne pizzaiolo.

Lo stesso procuratore Capocchia, tra l'altro, afferma che gli accertamenti che sono stati avviati «riguardano tutte le persone coinvolte, a vario titolo, nella vicenda».

Permangono stazionarie, intanto, le condizioni del vice-ispettore Sortino, che è stato ricoverato nell'ospedale «Pugliese-Ciaccio» di Catanzaro. Il poliziotto, che secondo i medici non è in pericolo di vita, ha riportato, a causa delle percosse subite nell'aggressione, gravi traumi al volto, tanto da rendere necessario un intervento chirurgico al quale sarà sottoposto a breve. La vicenda deve comunque ancora essere chiarita. —

TRA LATISANA E SAN GIORGIO DI NOGARO

Tampona un tir sulla A4. Muore sul colpo un 38enne

Elisa Michellut

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Un uomo di 38 anni, compiuti da pochi giorni, Tommaso Dalla Fina, residente a Schio, in provincia di Vicenza, è morto sul colpo, nella tarda mattinata di ieri, in un incidente stradale che si è verificato lungo l'autostrada A4, nel tratto autostradale a tre corsie della stessa A4 che corre tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, al chilometro 480 + 300

in direzione Trieste. Il sinistro è accaduto poco dopo le 11.30.

Il trentottenne veneto, mentre stava percorrendo l'autostrada al volante della sua utilitaria, una Fiat Punto, ha improvvisamente perso il controllo della vettura, la quale ha tamponato un autoarticolato che in quel momento era fermo in una piazzola di sosta sulla corsia di emergenza.

La dinamica del grave incidente stradale resta ancora da chiarire. Al momento

infatti tutte le ipotesi sono aperte, dal colpo di sonno fino alla distrazione e anche al malore. Quando si è verificato il tamponamento non erano presenti infatti condizioni di criticità al traffico, e la circolazione stava scorrendo in maniera regolare.

Secondo quanto si è potuto apprendere, Tommaso Dalla Fina stava raggiungendo il posto di lavoro in Friuli. L'automobile, all'improvviso, ha sbandato sulla destra e ha centrato in pie-



L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dell'incidente

no il tir fermo. L'impatto è stato particolarmente violento.

Immediata la chiamata ai soccorsi partita da parte di alcuni automobilisti. La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e l'elisoccorso. Le condizioni del conducente sono apparse fin da subito molto gravi ai soccorritori giunti sul luogo. L'uomo è morto sul colpo a causa dei gravissimi traumi riportati nell'impatto.

Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco per occuparsi della messa in sicurezza dei mezzi coinvolti nel sinistro; presenti anche gli agenti della polizia stradale per effettuare i rilievi; e anche il personale incaricato di Autostrade Alto Adriatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

ROMA: AVEVA 17 ANNI

Vede i carabinieri e scappa: schianto fatale sullo scooter rubato

ROMA

Ha perso il controllo dello scooter, risultato poi rubato, ed è andato a schiantarsi contro un muro, in via Riva Ostiense a Roma. Così è morto a 17 anni Edoardo Clementi, che al momento dello schianto non indossava il casco. Il fatto è avvenuto in una zona centrale della Capitale, a due passi dal fiume Tevere.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti tutto è iniziato quando una pattuglia dei carabinieri della stazione Garbatella, percorrendo via Riva Ostiense, ha notato sulla carreggiata opposta uno scooter fermo con due ragazzi a bordo. Uno dei due si è immediatamente allontanato a piedi scappando nella vegetazione e abbandonando lì il casco che aveva con sé. Il 17enne,

privo di precedenti penali, è invece salito a bordo dello scooter ed è partito a velocità sostenuta. La pattuglia ha fatto inversione di marcia ma ha perso di vista Clementi. Il giovane è stato trovato poco più avanti, alcuni istanti dopo, riverso a terra con ferite apparso subito gravi e causate dall'impatto con un muro della caserma dei sommozzatori dei Vigili del fuoco.

Sono, quindi, immediatamente scattati i soccorsi. Sul posto il 118 ma la corsa disperata in ospedale, al San Camillo, è risultata vana. A causa del trauma riportato il ragazzo è morto e a nulla sono valsi i tentativi di salvargli la vita.

Il mezzo, che risulta rubato il 29 settembre, è stato messo sotto sequestro e sul luogo

dell'incidente gli agenti della polizia locale hanno effettuato i rilievi. Come da prassi è stato informato il pm di turno esterno. Il sostituto procuratore Antonino Di Maio dopo le verifiche di rito non ha disposto l'autopsia e ha restituito la salma ai familiari per potere svolgere le esequie. Nella zona dell'impatto sono, infatti, presenti alcune telecamere a circuito chiuso e da una prima analisi dei video non emergerebbero dubbi sulla tragica fatalità. Il ragazzo ha perso il controllo del mezzo ed è sbattuto violentemente contro il muro. Edoardo, studente senza mai un problema con la giustizia, era attivo sui social e postava video anche sulla piattaforma Tik Tok.

overpost.biz

ECONOMIA

POLO DEL GUSTO

Pintaudi, al via la produzione nel nuovo stabilimento

A Trieste un investimento da 1,7 milioni per l'azienda dolciaria artigianale Fatturato stimato in crescita del 30%. Riccardo Illy: «Benefici per l'occupazione»

LUIGI DELL'OLIO

Ha preso il via la produzione di Pintaudi nel nuovo stabilimento ubicato nella zona industriale delle Noghere, che ha richiesto un investimento da circa 1,7 milioni di euro. Uno step importante per la crescita dell'azienda dolciaria artigianale triestina, specializzata nella produzione di biscotti e frollini, torte e dolci tipici del territorio, che fa parte del Polo del Gusto, la holding fondata e presieduta da Riccardo Illy che riunisce marchi d'eccellenza dal mondo food& beverage. «Da qualche settimana è stato completato il trasferimento nell'immobile in precedenza adibito ad attività commerciali», racconta Illy. «Si passa dai 450 metri quadri della vecchia sede agli oltre 2 mila di quella attuale, a considerare solo gli spazi coperti». La precisazione è relativa alla presenza anche di un'area esterna, che in futuro ospiterà un punto vendita, ubicato a pochi passi dal centro commerciale Montedoro. «Ci aspettiamo che questa vicinanza faccia da traino per le vendite retail», aggiunge il numero uno dell'azienda. Il trasferimento porta con sé un aumento della produzione, attesa dalle quasi 100 tonnellate del 2023 alle 135 del 2024, così come del fatturato, stima-



Giuseppe Pintaudi al lavoro nello stabilimento di Trieste

to in crescita del 30% nell'esercizio in corso rispetto al milione del 2023. «Il tutto con benefici anche per l'occupazione», aggiunge Illy. Già nei giorni scorsi vi è stato un primo segnale in merito, con l'avvio della produzione dei panettoni Domori per il Natale. In passato venivano realizzati da un'azienda esterna al perimetro del gruppo, mentre ora la produzione è internazionalizzata. «Il coinvolgimento del territorio si estrinseca anche attraverso la scelta dei fornitori, in buona parte della zona», ricorda il presidente. In particolare, il farro arriva

interamente dalla bassa friulana attraverso la filiera corta. «Giuseppe Pintaudi (il fondatore della società, ndr) conosce personalmente gli agricoltori, visita i luoghi della produzione e concorda le modalità di fornitura», sottolinea Illy. Nei mesi scorsi, Pintaudi ha siglato un accordo di grande distribuzione con Esselunga. I prodotti dell'azienda presenti in tutta Europa, dalla Germania, Francia, Austria e Spagna e presto nel Regno Unito. Inoltre si sta lavorando al lancio anche in Slovenia e Croazia. «Molto importante è la sinergia distributiva con la rete di Domori. Il

Polo del Gusto porta nelle case degli italiani il meglio dell'industria alimentare», ricorda Illy. Proprio l'azienda del cioccolato ha appena lanciato «Antologia», una linea di tavolette pensata per l'export, con l'obiettivo di rafforzare la presenza internazionale nel segmento di alta qualità e a conquistare nuovi mercati. Accanto a dodici diverse tavolette da 75 grammi, vi sono anche quattro snack da 35 grammi: una collezione che incarna l'esperienza dell'azienda piemontese nella lavorazione del cacao, l'innovazione costante e la passione per l'eccellenza. Oltre a soluzioni con quote di cacao che arrivano anche al 100%, per chi ama combinazioni originali e golose, sono disponibili le ricette cioccolato bianco con pistacchi salati, cioccolato bianco con caramello e noci pecan, il gianduia con noccioline piemontesi e le tavolette fondenti con noccioline piemontesi, peperoncino calabrese e mandorle siciliane con miele. «Antologia è una celebrazione dell'eccellenza. Narra la nostra storia, attraverso ricette classiche e innovative, che puntano a raggiungere sempre più consumatori», fa sapere Janluca de Waijer, amministratore delegato di Domori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE

360

FVG.

FVG

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

GRANDI IMPIANTI

Il rilancio di Cimolai nel primo semestre ricavi in salita del 35%

UDINE

Cimolai chiude il primo semestre 2024 con risultati finanziari decisamente positivi, confermando la solidità del percorso di rilancio intrapreso. Il Consiglio di Amministrazione dell'azienda, riunitosi il 27 settembre, ha approvato il bilancio intermedio relativo al periodo 1° gennaio - 30 giugno 2024, che evidenzia un incremento del 35% dei ricavi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo quota 177 milioni di euro. Il margine operativo lordo (ebitda ndr.) si attesta a 16 milioni di euro, superando le previsioni del piano industriale, e l'utile netto supera gli 8 milioni. Il portafoglio ordini del gruppo ammonta a 760 milioni di euro, di cui 650 milioni relativi a Cimolai, in linea con le previsioni per il 2024 e il 2025. Per l'intero anno 2024, le stime prevedono un fatturato di 360 milioni di euro, un mol di 31 milioni e un utile netto atteso di 13 milioni. Cimolai sta attualmente lavorando su progetti di rilievo internazionale, tra cui l'Extremely Large Telescope (ELT) nel deserto cileno di Atacama, destinato a diventare il più grande telescopio al mondo, e il lotto 2 della linea 17 della Metropolitana di Parigi. Ma anche il Science Gateway, il nuovo centro di divulgazione scientifica del Centro Europeo per la Ricer-



Il Science Gateway del Cern

ca Nucleare (Cern), inaugurato a Meyrin, alle porte di Ginevra. In Italia, l'azienda è impegnata nella costruzione della nuova Torre Pilati di Genova e nell'Ospedale Borgo Roma di Verona. Oltre agli attuali cantieri, Cimolai si è distinta nel passato per aver realizzato alcune delle opere più iconiche al mondo nel settore delle costruzioni metalliche. Tra queste spiccano la stazione della metropolitana «Oculus» di Santiago Calatrava a Ground Zero, New York, un progetto divenuto simbolo di rinascita e resilienza della città dopo l'11 settembre; la struttura a nido d'ape del Vessel a Hudson Yards, sempre a New York, e la complessa cupola di Al Wasl Plaza per Expo 2020 a Dubai, simbolo dell'evento mondiale. In Italia, Cimolai ha costruito il nuovo Terminal dell'Aeroporto di Fiumicino e la stazione ferroviaria AV di Reggio Emilia. —

R.P.

NUOVO ORDINE PER NAVIGARE CAPITAL

Vard (Fincantieri) una nave speciale per l'eolico offshore

TRIESTE

Vard, società controllata norvegese del gruppo Fincantieri e tra le prime al mondo nella realizzazione di navi speciali, ha firmato un contratto per la progettazione e costruzione di una Commissioning Service Operation Vessel (Csov) per Navigare Capital Partners. Si tratta di un accordo, realizzato in collaborazione con Norwind Offshore, frutto della lunga collaborazione di Vard con entrambe le società e rappresenta la prima opzione esercitata dal contratto firmato a marzo 2024. Vard e Navigare Capitals hanno concordato anche al-



Una nave Vard

tre due opzioni, la prima delle quali potrà essere esercitata entro il 2024, e la seconda nel 2025. La nuova unità, basata sul design Vard 4 19, sarà consegnata nel secondo trimestre del 2027 dal cantiere di Vard a Vung Tau, in Vietnam. Pro-

gettata su misura per supportare le operazioni nei parchi eolici offshore, sarà la sesta Csov realizzata da Vard per Norwind Offshore, insieme a una Energy Construction Vessel e alla conversione di una Platform Supply Vessel (PSV) in una Service Operation Vessel (SOV). La nave sarà lunga 85 metri e larga 19,5, capace di ospitare 87 persone, dotata di tecnologie avanzate, tra cui una passerella mobile, con elevatore, compensata rispetto al moto ondoso, di una gru 3D e di un sistema di sbarco regolabile in altezza per garantire elevata efficienza operativa e logistica. L'unità disporrà, inoltre, di soluzioni avanzate a batteria, impegno di Vard verso operazioni sostenibili. Pierroberto Folgiero, a.d. e d.g. Fincantieri conferma l'impegno del gruppo «verso innovazioni sostenibili nel settore dell'energia eolica offshore, un campo in cui continuiamo a investire e a eccellere».

Api

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

PROTEZIONISMO

Guerra di dazi tra Ue e Cina dopo le e-car tocca al cognac

Pechino reagisce alla decisione europea di imporre balzelli sull'importazione di auto elettriche, tassando il liquore e mettendo nel mirino formaggi e latticini

Antonio Fatiguso / PECHINO

La Cina sanziona il brandy della Ue. La reazione del Dragone alla stretta anti sussidi di Bruxelles sulle e-car made in China non s'è fatta attendere: dall'11 ottobre i dazi anti-dumping «temporanei» colpiranno principalmente i produttori francesi, inclusi i quattro maggiori di cognac al mondo: Hennessy, Martell, Courvoisier (Campari) e Remy Martin, destinatari di aliquote, rispettivamente, al 39%, al 30,6%, al 34,8% e al 38,1%; per tutti gli altri player del comparto è al 34,8%.

BOTTA E RISPOSTA

La guerra commerciale sull'asse Pechino-Bruxelles è ormai lanciata. Parigi non l'ha presa bene e ha replicato con durezza alla mossa, ricordando la sia pur vaga promessa fatta dal presidente cinese Xi Jinping all'omologo Emmanuel Macron di non proce-



Una bottiglia di cognac Louis XIII della Remy Martin

dere con i dazi. «Va contro l'impegno preso dal presidente Xi durante la sua visita in Francia», ha tuonato la ministra del Commercio Sophie Primas, inquadrando la vicenda come uno sgarbo all'Eliseo. Ma la ritorsione della Cina «contro il cognac è ;stata

Sotto tiro di Xi anche le quattro ruote di grossa cilindrata «made in Europe»

solo l'inizio», secondo Alicia Garcia Herrero, capo economista per l'Asia-Pacifico di Natixis. Il ministro del Commercio cinese, infatti, ha ufficializzato lo studio di misure in arrivo per far salire i dazi all'import di veicoli di grossa cilindrata, un settore che vale circa 18 miliardi di dollari e che vede la Germania in un ruolo dominante. Mentre è in corso l'indagine sulla carne

I dazi Ue-Cina

COLPITE LE E-CAR MADE IN CHINA

I 27 hanno dato via libera alla Commissione di proporre i seguenti ulteriori aumenti dei **dazi sulle auto elettriche cinesi** (oltre l'attuale livello del 10%)

+17%

Byd

+18,8%

Geely

+35,3%

Saic

+7,8%

Tesla*

*prodotta a Shanghai

Dazio del **20,7%**per i produttori che **hanno** collaborato all'indagine UeDazio del **35,3%**per i produttori che **non hanno** collaborato all'indagine Ue

BRANDY E AUTO DI GROSSA CILINDRATA, PARIGI E BERLINO NEL MIRINO

I nuovi dazi "temporanei" della Cina sull'import di brandy dall'Ue colpiscono principalmente i **produttori francesi**, tra cui:

+39%

Hennessy

+30,6%

Martell

+34,8%

Courvoisier (Campari)

+38,1%

Remy Martin

Dazi del **34,8%** per tutti gli altri produttori

ANSA

suina (la Spagna ha un export verso la Cina di 1,3 miliardi di dollari) e sul lattiero-caseario che potrebbe colpire mozzarelle e parmigiano italiani. Nel mirino, quindi, sono finiti tutti i principali Paesi europei, sia quelli che hanno votato a favore delle tariffe sulle e-car (Francia e Italia), sia gli astenuti (Spagna) sia i contrari (Germania).

PALLA ALLA DIPLOMAZIA

Per la Cina il mercato europeo è vitale per il suo export e ha la necessità di piegare le resistenze europee. «La Commissione Ue contesterà al Wto l'imposizione di misure sul brandy - ha anticipato il porta-

voce Olof Gill -. Riteniamo siano infondate e siamo determinati a difendere l'industria Ue dall'abuso degli strumenti di difesa commerciale». E Bruxelles valuta anche «aiuti adeguati» ai produttori di brandy. La decisione ha comunque creato scossoni e delusione sui mercati. Non solo i titoli riconducibili al brandy e ai beni del lusso (Lvmh a -3,57%) hanno ceduto terreno, ma anche il petrolio è andato in caduta libera (Wti a -4,6% e Brent a -4,3%) sulle prospettive incerte di Pechino. La Borsa di Hong Kong è addirittura affondata del 9,41%, segnando la peggiore chiusura degli ultimi 16 anni. —

Protagonista alla Barcolana 2024

**nei giorni
10-11-12-13 ottobre
porta una copia de IL PICCOLO*,
presso il nostro stand
e la tua foto sarà
in prima pagina**

*Promo valida presentando la copia de Il Piccolo del giorno stesso

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
AZA	1.9875	0,20	1.9745	1.9915	6,27	6.200,21
Abbvie	175,8	-0,78	174,06	177,8	26,17	-
Abitare in	4,17	1,46	4,11	4,24	-16,60	110,39
Acea	16,79	-0,06	16,75	16,9	21,88	3.586,79
Acinque	2,02	-1,46	2,02	2,02	-0,82	405,42
Adidas	235,5	-1,38	215	237,2	29,59	-
Adobe	465,75	1,46	446,2	449,15	-15,05	-
Advanced Micro Devic	156,56	1,03	154,84	158	15,51	-
Aedes	0,176	-0,56	0,17	0,18	-21,18	5,46
Aerfe	0,82	-0,73	0,808	0,832	-10,28	-
Aeroporto di Bologna	7,7	0,26	7,62	7,76	-7,45	276,31
Ageas	47,74	-1,08	47,36	47,54	23,07	-
Ahold Kon	30,99	0,39	30,91	30,94	17,93	-
Air France-Klm	8,332	1,78	7,774	8,36	-38,65	-
Air Products And Chemicals	283,7	1,36	279	285	11,74	-
Airbnb	121,3	1,73	120	121	-7,71	-
Airbus Group	126,22	-0,72	125,28	126,34	-9,25	-
Aixtron	15,205	-	15,09	15,09	-58,34	-
Alerion Cleanpwr	16,1	1,39	15,6	16,1	-40,73	862,21
Alkerm	12	-	12	12,05	30,55	68,20
Allianz	291,7	-0,14	289	292	21,32	-
Alphabet Classe A	149,78	-0,93	140	150,18	20,11	-
Alphabet Classe C	151	-1,06	149,44	150,72	19,99	-
Amazon	166,52	0,41	164,3	166,86	20,56	-
Amc Entertainment	3,8305	-1,81	3,84	3,84	-11,27	-
American Airlines Group	10,948	3,60	10,7	10,9	-15,66	-
American Express	246,1	-1,58	246,2	247,55	46,87	-
American Water Works Company	25,9	-	125,2	125,75	9,98	-
Amgen	290,45	-	0	289,7	10,52	-
Amplifon	27,37	1,79	26,52	27,52	-14,53	6.065,39
Anheuser-Busch	58,62	-	0	58,7	2,67	-
Anima Holding	5,445	2,06	5,3	5,445	32,35	1.700,34
Antares Vision	3,16	-	3,095	3,16	72,14	222,95
Apple	205,4	0,05	202	205,9	16,97	-
Applied Materials	184,12	0,54	182,68	182,68	20,71	-
Aquafil	1,94	-1,08	1,812	1,854	-45,93	80,36
Ariston Holding	4,204	-3,40	4,198	4,394	-30,91	544,22
Asciopave	2,86	-0,17	2,855	2,865	26,48	668,76
Asml	752	0,70	729,9	755,4	8,29	-
At&T	18,888	0,47	18,864	18,864	32,96	-
Autostrade M.	2,58	-1,53	2,58	2,58	-70,85	11,18
Avio	12,4	0,81	12,3	12,52	46,07	324,57
Axa	34,36	0,06	0	34,48	16,91	-
Azimut H.	22,69	-0,18	22,4	22,76	-4,16	3.252,30
B						
B&C Speakers	15,5	-	15,35	15,75	-16,57	171,08
B. Cucinelli	94,85	-0,89	92,2	95,15	7,13	6.468,00
B. Desio	5,4	0,37	5,32	5,4	47,23	777,43
B. Generali	40,9	0,49	40,54	41,04	20,51	4.744,15
B. Ifis	22,12	0,82	21,72	22,12	38,57	1.174,94
B. Profilo	0,1875	-1,00	0,1895	0,189	-1,93	134,89
B.Co Santander	4,6	1,11	4,532	4,6	19,67	73.137,44
B.F.	4,19	0,72	4,16	4,2	5,70	1.096,90
B.P. Sondrio	6,855	0,07	6,76	6,875	15,90	3.081,34
Banca Mediolanum	11,2	0,54	11,03	11,2	30,19	8.286,07
Banca Sistema	1,496	0,28	1,399	1,498	16,16	113,18
Banco BPM	5,928	-0,47	5,87	5,97	24,10	8.966,42
Banco De Sabadell	1,8595	-0,64	1,8695	1,8695	68,32	-
Bank Of America	36,47	-	36,225	36,525	14,68	-
Basf	46,73	-3,46	46,515	47,08	-1,44	-
BasicNet	3,38	-1,74	3,36	3,5	-25,00	186,55
Bastogi	0,417	2,71	0,417	0,417	-18,85	50,65
Bayer	29,265	-1,48	29,11	0	-13,07	-
Bbva	9,288	-3,93	9,26	9,34	17,48	30.847,10
Beewize	0,63	-	0,6	0,63	20,69	70,4
Beghelli	0,24	-0,41	0,238	0,241	-12,78	47,99
Berkshire Hathaway	44,8	-0,04	42,55	44,5	30,31	-
Bestbe Holding	0,36	-2,44	0,345	0,369	-95,93	106
Beyond Meat	5,842	0,14	5,708	5,708	-26,94	-
BFF Bank	9,93	-0,30	9,865	10,03	-4,19	1.860,90
Bialelli	-	-	-	-	-	-
Biesse	8,69	-1,19	8,63	8,67	-31,35	239,76
Biorera	0,0648	0,31	0,062	0,065	17,69	1,32
Bitcoin Group	51	-0,58	50,6	51,3	104,30	-
Blackrock	865,3	0,06	848	865,4	2,63	-
Bmw	76,28	-2,00	75,14	76,72	-23,40	-
Bmw Pref	72,15	-	72	72	-20,00	-
Bnp Paribas	61,61	-0,08	61,37	62,13	-2,09	-
Boeing	140,94	-0,89	138,02	146,9	-39,68	-
Booking Holdings	3861	0,05	3782	3782	18,63	-
Borghesia	0,614	-0,87	0,614	0,63	-10,54	29,62
Boston Scientific	78	0,65	77,5	78	50,27	-
Bper Banca	5,276	1,03	5,2	5,324	70,75	7.328,66
Brembo	9,732	-0,90	9,692	9,874	-12,29	3.257,48
Brioschi	0,051	-1,92	0,051	0,052	-15,88	40,68
Bristol-Myers Squibb	48,225	-2,44	48,275	48,275	5,65	-
Broadcom	163,38	0,62	159,54	164	57,11	-
Buzzi	35,4	-0,45	34,94	35,66	28,17	6.817,22
C						
Cairo Comm.	2,155	-0,69	2,135	2,18	18,78	291,63
Caleffi	0,81	-	0,81	0,824	-20,71	12,57
Callitirone	5,68	-	5,5	5,7	32,89	682,96
Callitirone Ed.	1,23	0,41	1,22	1,235	25,31	153,37
Campari	7,236	-1,66	7,2	7,38	-27,93	9.073,66
Carel Industries	19,4	-0,41	18,78	19,4	-21,34	2.191,43
Carl Zeiss Meditec	65,05	-4,97	64,05	65,4	-31,52	-
Caterpillar	357,5	-	354	354	35,66	-
Cellulairline	2,51	-0,40	2,5	2,52	7,80	55,11
Cembre	38	1,33	37,05	38	102	636,74
Cementir Hldg.	9,5	-0,84	9,45	9,84	-0,07	1.517,09
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	135,08	-2,27	134,66	136,12	2,04	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Ciena	59,3	-	57,28	57,28	21,66	-
Cir	0,562	0,18	0,558	0,568	29,43	586,68
Class	0,0788	3,14	0,0758	0,0788	28,89	21,45
Cnh Industrial	9,976	-0,39	9,888	10,035	-9,58	13.539,69
Coinbase Global	152,02	-2,68	150,5	154,2	-3,51	-
Comcast	37,205	-	37,165	37,165	-7,54	-
Comer Industries	33,4	0,30	33,3	33,4	15,37	957,22
Commerzbank	16,78	-0,30	16,75	16,855	57,44	-
Conafi	0,216	2,87	0,203	0,22	-20,50	77,2
Credem	10,28	1,38	10,08	10,28	26,08	3.455,69
Credit Agricole	13,87	0,43	13,87	13,93	6,99	-
Csp Int.	0,29	1,75	0,276	0,292	-11,57	11,21
Cvs Health	60	1,39	59,21	59,76	-17,21	-
Dy4Gate	4,6	-0,43	4,5	4,685	-42,83	110,40
D						
Daimlerchrysler	56,41	-2,07	56,2	56,99	-8,60	-
D'Amico	6,11	-	6,06	6,23	7,10	754,50
Danielli	27,2	-1,09	27	27,7	-7,26	1.117,50
Danielli r nc	20,95	-0,48	20,95	21,4	-3,98	846,43
Datalogic	5,84	-0,85	5,84	5,91	-13,14	344,37
De' Longhi	26,96	-1,17	26,6	27,22	-11,69	4.099,84
Deutsche Bank	15,798	-1,02	15,8	15,9	33,19	-
Deutsche Lufthansa	6,352	0,99	6,226	6,482	-21,18	-
Deutsche Post	38,13	-0,10	37,61	38,27	-14,67	-
Deutsche Telekom	26,6	0,61	26,55	26,57	21,90	-
Deutsche Wohnen	24,6	-	25,15	25,15	8,81	-
Diasorin	104,25	1,81	101,75	105,5	8,84	5.687,21
Digital Bros	8,6	-1,94	8,6	8,78	-19,77	126,19
Digital Value	54,8	-	54,2	55,3	-11,97	543,70
Dollar General	76,43	-	76,41	76,77	-37,77	-
Dominion Energy	52,24	-0,15	52,06	52,06	25,41	-
Doordash	129,8	-	131	137	0,00	-
doValue	5,41	-1,28	5,36	5,51	-66,83	88,20
Dupont De Nemours	77,91	-0,24	75,5	78,5	21,23	-
E						
E.ON	12,855	1,22	12,76	12,845	6,65	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,09
Ebay	61,35	-	61	61,19	53,44	-
Ecolab	229,3	-	229	229	37,33	-
Edison r nc	1,7	1,49	1,675	1,75	8,70	184,18
Ems	0,1819	-0,05	0,1752	0,1819	-57,28	1,59
ELen	10,8	0,75	10,54	10,91	9,11	858,79
El Lilly & Company	832,9	1,20	813,1	838,4	54,44	-
Elica	1,76	2,92	1,69	1,76	-25,64	107,54
Emak	1	0,81	0,979	1	-9,61	160,84
Emerson Electric	99,41	-2,65	99,77	99,77	15,75	-
Enagás	13,54	-	13,57	13,57	-11,80	-
Enav	3,876	-0,46	3,846	3,89	13,13	2.108,47
Enel	6,977	0,53	6,902	6,985	3,12	70.632,09
Enervit	3,17	0,32	3,12	3,18	0,16	56,25
Eni	14,194	-2,14	14,132	14,46	-6,13	48.792,67
Equita Group	4,12	-0,48	4,12	4,17	12,92	217,27
Erq	23,14	-1,11	22,96	23,46	-19,53	3.503,26
Esprinet	5,615	-0,35	5,57	5,68	2,08	283,12
Essilorluxottica	212,8	0,19	212	0	16,44	-
Estee Lauder Companies	84,6	-	84,6	84,6	-34,71	-
Eukedos	0,82	1,23	0,785	0,82	-14,23	16,18
EuroGroup Laminations	3,3	-1,20	3,262	3,344	-14,84	31,91
Eurotech	0,96	-2,14	0,951	0,98	-60,38	34,93
Evonik Industries	20,86	-	21,06	21,06	12,80	-
Evotec	5,825	-	5,79	5,85	-71,11	-
Exxon Mobil	111,6	-2,62	111,38	113,88	25,89	-
F						
Facebook	537,6	-0,74	530,4	539,8	68,35	-
Faurecia	8,284	-3,79	8,06	8,4	-58,00	-
Fedex	238,9	0,78	237	238	5,08	-
Ferrari	417	1,68	406	417,2	3,60	79.365,17
Ferretti	2,79	-	2,69	2,79	-43,23	940,25
Fidia	0,147	27,27	0,1325	0,147	-87,48	3,57
Fiera Milano	3,425	-1,01	3,415	3,465	23,67	247,61
Fila	9,81	0,20	9,68	9,88	17,70	418,07
Fincantieri	4,735	-0,69	4,682	4,813	8,96	1.528,04
Fine Foods & Ph.Ntm	8,64	-1,14	8,62	8,7	1,59	194,79
FinecoBank	14,735	-0,17	14,595	14,8	8,30	8.994,75
FNM	0,423	-0,70	0,421	0,426	-6,22	185,69
Ford Motor	9,557	-	9,596	9,605	-14,59	-
Fresenius	33,68	0,18	33,63	33,63	14,92	-
Fuelcell Energy	0,3649	-	0,35	0,35	-77,68	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,474	0,21	0,47	0,477	-40,27	27,98
Gamestop Corp.	19,13	-0,10	18,952	19,224	-2,24	-

TRIESTE



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

L'ESITO DELLA SECONDA SEDUTA IN CONSIGLIO SUL PORTO VECCHIO

Scontro in aula sugli emendamenti In Comune scoppia la rissa verbale

Per la presidenza 129 su 190 sono inammissibili. Il sindaco Dipiazza insulta Russo. Oggi si vota

Francesco Codagnone

Il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca inizia a leggere uno dopo l'altro gli oltre cento emendamenti ritenuti inammissibili, sovrastato dalle contestazioni dell'opposizione. I pugni battuti sui banchi, le urla: «Avete condannato il futuro di Trieste». Il secondo dei tre giorni di convocazione straordinaria dei lavori d'aula sulla proposta di project financing avanzata da Costim con Elemet Srl e Impresa Percassi Spa per la riqualificazione del Porto Vecchio si chiude con un bollettino di guerra dichiarata dall'opposizione.

Il collegamento per la diretta in streaming è fisso sulla schermata offline da più di sette ore, quando i telefonini dei consiglieri di centrosinistra iniziano a vibrare, consegnando le prime indiscrezioni sulla conta finale degli emendamenti alla delibera della giunta per la rigenerazione dell'antico scalo. Il dem Francesco Russo passa tra i banchi: «Li hanno falcidiati».

Il bilancio è netto: delle 190 richieste di modifica al testo, di cui oltre 170 presentate dal centrosinistra, 129 sono state valutate inammissibili dal presidente del Consiglio Panteca sulla base del parere dei tecnici. Altre 21 quelle che hanno ricevuto valutazione tecnica negativa, ma sono state ugualmente ammesse alla discussione. Otto quelle firmate dal centrodestra e fatte proprie dall'assessore Everest Bertoli: ne restano quindi 53. Il voto potrebbe avvenire già nella seduta di oggi, convocata alle 9.

I consiglieri di Pd, Punto Franco, Adesso Trieste e Movi-



1. Il sindaco Roberto Dipiazza con il dirigente comunale Giulio Bernetti 2. Francesco Russo con altri esponenti di Pd e Punto Franco 3. Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo 4. I banchi del centrodestra 5. L'assessore Everest Bertoli interviene in aula

FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

mento 5 Stelle rigettano la valutazione di tecnici e dirigenti, e accusano il presidente dell'aula di «abuso di potere». «Io so e lei sa che tutti gli emendamenti presentati attengono all'oggetto della discussione», arringa la dem Laura Famulari, appellandosi perché «questa decisione venga ritirata: altrimenti dovrà risponderne dal punto di vista politico e amministrativo davanti a tutta la città». Panteca replica e precisa: «Mi attengo a rispettare le

norme in legittimità».

Il centrosinistra impugna il regolamento, ritenendo che il giudizio di inammissibilità sia stato espresso non sulla base della pertinenza o meno degli emendamenti, ma di un parere tecnico degli uffici, negativo ma non vincolante: la motivazione più utilizzata dagli uffici, ad esempio, è che il testo «richiede che il Rup modifichi unilateralmente i documenti di proposta così come presentati dal proponente», Costim.

Motivazione non sufficiente, dice l'opposizione, per rigettare i 129 emendamenti e comunque «non attinente le competenze del presidente». Il centrosinistra ritiene la decisione una «mossa illegittima per accelerare la discussione». Alberto Polacco di Forza Italia difende la bontà dell'iter seguito, la collega Angela Brandi si avvicina però alla tribuna stampa e dice: «Anche secondo me è uno stravolgimento del regolamento».

Dai banchi a sinistra della giunta si alzano i toni. Gridano: «vergogna», «ritiratevi», «andate via». Giovanni Barbo del Pd e Paolo Altin di Pf entrano nel merito e chiedono l'immediato ritiro del parere di inammissibilità. Il dem Stefano Ukmar presenta una mozione d'ordine per chiudere la seduta ma il leghista Stefano Bernobich vota contro e l'atto è respinto a maggioranza. «Sei una marionetta», dice il consigliere di Pf Giorgio Sclip, rife-

rendosi al leghista e mimando i fili di un burattino. Il sindaco Roberto Dipiazza si scontra con Russo, lo chiama «faccia di c...o», ma poi chiede perdono: dice che «si è fatto prendere dall'emozione» nella «giornata più importante nella mia vita da sindaco».

Gli emendamenti inammissibili vengono elencati uno per uno, ai microfoni si alternano i dirigenti comunali, il segretario generale e il presidente dell'aula. «La democrazia dell'aula è stata sacrificata», denuncia Giorgia Kakovic di At, puntando il dito contro la maggioranza e parlando di «scempio» e «pericoloso precedente». I consiglieri di opposizione tentano la via dell'inversione dell'ordine dei lavori, la pentastellata Alessandra Ricchetti presenta una pregiudiziale e parla di «grave abuso del regolamento: il corretto esercizio della funzione consiliare» è stato «profondamente alterato» e il dibattito democratico «soffocato in una deriva pericolosa».

Tutto è respinto. I lavori sono definitivamente sospesi alle 20.49, dopo quasi dodici ore di seduta iniziata alle 9 e interrotta compulsivamente dalla mattina alla sera. Il dado è tratto e restano adesso solo 53 emendamenti da discutere per la delibera più importante che l'attuale generazione politica sarà mai chiamata ad adottare. Tenuto conto che, di questi, 32 hanno ricevuto parere tecnico positivo, qualora fossero tutti accolti ne resterebbero da dibattere appena 21.

Il raddoppio dei tempi non è consentito e i margini per praticare l'ostruzionismo diventano irrisori. Bertoli è certo che il voto alla delibera arriverà nella seduta di oggi, spalancando i varchi del Porto Vecchio alla *real estate* bergamasca. A quel punto l'iter prevederà la riunione della Conferenza dei servizi e poi l'indizione del bando di gara secondo i criteri del partenariato pubblico-privato, quindi aperto ad altri soggetti ma con diritto di prelazione per Costim. Prima però serve il parere favorevole dell'aula. Il futuro del Porto Vecchio e di tutta Trieste dipenderà dall'esito delle prossime ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La discussione resta bloccata per ore: mancano le indicazioni degli uffici. Si inganna il tempo al pc e facendo visita agli stand della Barcolana

La lunga attesa degli eletti tra dentista, calcetto e gossip

LA GIORNATA

I lavori del mattino vengono sospesi alle 11.43 e rinviati alle 13. Tutti i partiti hanno preso parola e il secondo round di interventi sul project financing del Porto Vecchio si chiude tra denunce di «mancata trasparenza» e repliche di «inutile ostruzionismo».

smo».

I consiglieri lasciano l'aula per la pausa pranzo ma arrivati alle 13.38 il presidente dell'aula Francesco Panteca rimanda la seduta alle 15, poi alle 16, infine alle 16.46.

L'assessore Everest Bertoli prende parola, elenca gli emendamenti adottati dalla giunta in via preliminare (otto in tutto). Kevin Nicolini di At ne riti-

ra altri sei e la seduta è nuovamente rimandata per mezz'ora in mancanza del parere tecnico dei dirigenti.

Il dibattito si arena sui cavilli di centinaia di pagine di istanze, ma dietro la schermata offline della diretta YouTube i consiglieri mettono da parte le stoccate lanciate nelle prime parti della seduta e ingannano il tempo in attesa di torna-

re a sedere dai lati opposti dell'aula.

Elisa Lodi e Caterina de Gavarzo lavorano al computer no-stop, l'assessore Michele Babuder e il municipalista Riccardo Laterza parlano di piste ciclabili e piani urbanistici. Giorgio Sclip e Paolo Altin di Punto Franco fanno un salto agli stand della Barcolana e sfidano in un torneo di calcio pallone il meloniano Stefano Vatta e Mirko Martini di Noi con l'Italia: risalendo in aula rientra scortato da cadetti militari.

In fondo, tra i banchi dei moderati-misti, la dem Rosanna Pucci in blazer color aragosta interroga Giorgio Rossi sul patrimonio letterario di Emilio Lussu e i dipinti di Henri-Robert-Marcel Duchamp. Il voto finale è un sette pieno, meno al-

la condotta.

Trascorre il primo, il secondo e il terzo termine per la ripresa dei lavori. I capigruppo entrano ed escono dall'aula, si confrontano con i tecnici e cercano di capire quanti emendamenti verranno dichiarati inammissibili. Il puntofranchista Alberto Pasino arriva a metà pomeriggio, di ritorno dal dentista: mezza cura canalare prima di studiare le ultime pregiudiziali e intrattenersi con i forzisti Angela Brandi e Alberto Polacco.

Valentina Repini (Pd), Giorgia Kakovic (At) e Manuela Declich (Lega) restano in disparte, impegnate in «pettegolezzi femminili». In ala dem Giovanni Barbo e Stefan Cok smantano sui rispettivi portatili e si portano avanti sulle pratiche

di lavoro extra-politica, certi che la discussione verrà rimandata a oltranza per molti più giorni del previsto.

Fare pronostici è impossibile. «Che la giunta non stia iniziando a rendersi conto che questo progetto ha più falle di quanto vogliano ammettere?», si chiede la pentastellata Alessandra Ricchetti all'ennesima ora di attesa. I lavori riprendono e vengono sospesi di nuovo, viene convocata una riunione dei capigruppo e poi una di tutti i partiti del centrosinistra. L'aria è tesa e si inizia a parlare di più di cento emendamenti rigettati dagli uffici. I telefonini iniziano a squillare: l'opposizione si prepara a fare muro contro muro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPRESIDENTI DI SVBG E GENERALI
Gialuz: per tutti energie positive
Sironi: fare squadra e annullare i gap

ALLE PAGINE 2 E 3

FAVORITI, AMBIZIONI, TALENTI
Campioni, leggende e aspiranti star
Tanti equipaggi vogliono la vittoria

ALLE PAGINE 4 E 5



LESTORIE, I PERSONAGGI
Lo chef, l'olimpica, la timoniera Fvg e l'impegno per la prevenzione

ALLE PAGINE 6 E 7

L'EDITORIALE

IMPARIAMO
 A CAVALCARE
 L'ONDA
 DELL'IDENTITÀ

LUCA UBALDESCHI

Ci sono i numeri, certo: quelli delle barche iscritte, quelli di chi arriva a Trieste per assistere alla regata e agli eventi e quelli della macchina organizzativa. E poi ci sono le immagini, potenti e uniche. Insieme, gli uni e le altre, definiscono plasticamente la forza della Barcolana.

Ma poi c'è qualche cosa di più, che si misura in termini di sensazioni, non di cifre. Parlo della consapevolezza che la Barcolana sia diventata un tratto peculiare per Trieste: contribuisce a definirne l'identità. Una percezione che al Piccolo conosciamo, perché il nostro giornale dal 1881 respira, vive ed evolve con questa comunità.

Per la Barcolana, l'identità trova un fondamento nella cultura del mare, così profonda per la città, nella storia così come nelle prospettive. Un sentimento radicato in chi partecipa alla regata, dove c'è una dimensione competitiva importante, ma c'è anche il riconoscimento collettivo di una magia: l'essere in acqua tutti insieme, a prescindere dalle dimensioni della barca e dalle coppe in bacheca, accomunati dal desiderio di catturare il giusto soffio di vento. Sul mare e intorno al mare, poi, sappiamo che la Barcolana diventa anche la miccia che accende la nostra attenzione su tanti altri aspetti: educazione e inclusività, formazione e ambiente.

Ecco perché parlare di identità non significa fermarsi a una dimensione romantica dell'evento. La Barcolana gioca un ruolo largo sull'idea di città che Trieste vuol essere, anche rispetto alle dinamiche economiche e quindi al fronte del turismo, dove pure altri segnali indicano una strada promettente da percorrere. O, meglio, una rotta da seguire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto di Barcolana 56 è firmato dal designer Stefan Sagmeister: "Energie Positive" intreccia un'infografica e un antico volto di donna

BARCOLANA

Il sogno delle vele

Competere e far festa: giorni indimenticabili per Trieste, domenica il clou
 Su Ancilla Domini c'è Caterina Banti, oro a Parigi e Tokyo. Assalto al trono di Benussi

ALLE PAGINE 2 E 3

ilNordEst. Eventi

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE

UN TUFFO NELLE EDIZIONI PASSATE

Bonaccia, scirocco e maestrale

Dieci anni fa (2014) ↓
 Bonaccia, 1.878 partecipanti. Vince Esimit Europa 2, a bordo Igor Simcic, di Salcano (imprenditore e pure sciatore), e il velista tedesco più forte della storia, Jochen Schümann, due volte vincitore della America's Cup e tre volte oro olimpico. L'edizione 46 è la prima firmata da Mitja Gialuz, eletto mesi prima alla guida della Svbg. Boom di iscritti (+16% rispetto al 2013), secondo posto a sorpresa per Magia Illyteca di Marino Quaiat.

Vent'anni fa (2004) ↓
 Scirocco, 1.960 partecipanti. La Barcolana perfetta, per gli organizzatori: 1.400 all'arrivo, vento da debole a medio. La storia dell'anno è quella di Franco Ferluga che, dopo essere stato tenuto fuori dagli stazzatori con la sua 4 Paolo, vince di categoria e festeggia con un astuto maquilage della barca, rinominata La Marta. Il vincitore assoluto invece è Alfa Romeo di Neville Crichton, neozelandese, grande imprenditore del settore auto.

Trent'anni fa (1994) ↓
 Maestrale, 1.259 partecipanti. C'è la vittoria di categoria di Dario Benussi, tecnico telefonico, «passa la vita a sognare vele e vento, e a forgiare modelli di carene che si muovono nell'acqua come pesci volanti. Ha una mania: la leggerezza». Così lo racconta il sito di Barcolana. Paolo Zizala e Dusan Puh vincono la classifica assoluta con Fanatic. È anche l'anno della Lotteria: 17 milioni di italiani acquistano un biglietto, vince un anonimo gradese.

 **Dott.ssa Cristina Cucich**
 odontoiatra

Visite a domicilio
 Apparecchio panoramico
 Pedodonzia
 Ortodonzia fissa, mobile, invisibile
 e disturbi del sonno
 Odontoiatria conservativa
 Implantologia
 Gnatologia
 Protesi fissa e mobile
 Odontoiatria dello sport
 Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635
 PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili
 info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

I temi

L'intervista. Il presidente di Generali racconta il legame con la kermesse «Coniuga lo sport e l'attualità. Ed è un veicolo di messaggi di rispetto»

Sironi: «Insieme tuteliamo la diversità e l'equità. Donne sempre più leader»

Maestro di vela, esperto di traversate atlantiche, Andrea Sironi non poteva mancare alla Barcolana 56: per il presidente di Generali sarà la terza partecipazione alla regata.

Presidente Sironi, Generali è lo sponsor storico della Barcolana da molti anni. Come si cementa un matrimonio così longevo?

«Condividendone lo spirito, supportandone le iniziative e promuovendone di nuove cogliendo i cambiamenti nella società, per offrire a tutti un'esperienza divertente, positiva, sostenibile. Barcolana è una manifestazione sportiva che coniuga lo sport ai temi d'attualità, raccontando della capacità di Trieste di fare squadra e realizzare progetti dall'eco internazionale. Con questo proposito Generali è al fianco della città da oltre 40 anni, per supportarne la crescita. Oggi siamo presenting partner e sponsor principale».

Anche in questa edizione ci sono velisti da tutto il mondo, in una competizione che promuove la cultura della diversità e dell'inclusione. Che ne pensa?

«Viviamo un periodo complesso e difficile dal punto di vista economico, sociale, ambientale. In Generali siamo convinti che siano le nostre differenze a fare la differenza. Al centro di tutto ciò che facciamo, c'è la volontà di valorizzare il fatto che siamo tutte persone uniche, caratterizzate da diverse culture, stili di vita, forma mentis. Per questo motivo oramai da diversi anni l'attenzione alla diversità, l'equità e l'inclusione è al centro delle iniziative che Generali promuove in Barcolana, che includono le attività di The Human Safety



ANDREA SIRONI
PRESIDENTE
DI ASSICURAZIONI GENERALI

«La crisi climatica si combatte uniti. La regata? Certo che parteciperò, è un'esperienza imperdibile»

Net, in piazza Unità, aperte alle famiglie. Io stesso ho avuto modo di sperimentare equipaggi misti e di verificare come in mezzo al mare non è certo il genere a fare la differenza, ma come affronti le difficoltà e le sfide che ti pone davanti. Una lezione importante da imparare fin da piccoli».

In questo quadro si inserisce anche il progetto Generali Women in Sailing. Ne siete soddisfatti?

«I giovani rappresentano la leva del cambiamento e la vela rappresenta un mezzo importante, che incoraggia gli atleti a confrontarsi con sé stessi e gli altri e a coltivare lo spirito di squadra. Insieme al Trofeo Generali - Women in Sailing, oggi alla quarta edizione, assegnato al primo team misto guidato da una donna in posizione di leadership e premiato con un percorso di formazione per la vincitrice da parte della Generali Academy, abbiamo av-

viato con Barcolana un progetto che si apre a tutta la vela giovanile, affinché si possa aumentare il numero di donne in barca in ruoli decisionali».

In chemo?

«La nuova proposta di Women in Sailing e Barcolana parte da una ricerca su 246 velisti provenienti da tutta Europa, sia velisti che allenatori, commissionata da Generali e Barcolana, realizzata da Swg e con il patrocinio della Federazione Italiana Vela e di World Sailing. Sugli esiti verrà realizzato un toolkit entro la fine del 2024 destinato ad allenatori e tecnici per supportarli nell'allenamento di team giovanili misti. Ogni velista ha un rapporto indissolubile con l'ambiente e il mare».

Come i cambiamenti climatici e i nuovi rischi emergenti stanno mettendo alla prova le assicurazioni?

«A fronte della minaccia del cambiamento climatico, con eventi meteorologici estremi, è necessario aumentare la resilienza del sistema economico e delle comunità. E' una sfida che non si vince da soli e il nostro settore gioca un ruolo fondamentale. C'è un importante gap di protezione nel Paese. Noi siamo convinti che lo strumento per affrontare queste crisi sistemiche siano le partnership pubblico-private».

Parteciperà alla regata di domenica?

«Certamente e ne sono felice. Amo il mare e vivere questa festa è un'esperienza che dà gioia. Voglio rivolgere un ringraziamento a chi è impegnato nella realizzazione dell'evento e a chi sarà impegnato a garantirne la sicurezza. Buon vento a tutti».

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il festival del mare issa le vele

L'evento simbolo di Trieste. Sport, sociale, inclusione. Domenica il clou con la regata e lo spettacolo in golfo

Lorenzo Degrassi

Molto più di una kermesse sportiva. Molto più di una settimana dedicata al mare. La Barcolana è la festa di una città, di un territorio. È sfida agonistica, certo, in particolare nella domenica clou della regata da migliaia di vele nel golfo di Trieste. Ma è anche un evento capace di catalizzare l'attenzione e dunque veicolo di messaggi forti: sul rispetto di genere, sulla partecipazione, sull'inclusione, sulla sostenibilità ambientale e i comportamenti che devono aiutarci a costruire un futuro migliore. Per noi e per le generazioni che verranno.

E Barcolana è inoltre una vetrina per la città, per l'interno

ro Friuli Venezia Giulia. E ora, arrivati a quattro giorni dalla regina delle regate, è stata superata la soglia dei 1.400 iscritti appunto alla Barcolana di domenica. A ieri, infatti, erano 1.407 i sicuri partecipanti all'edizione numero 56 della Coppa d'autunno. Edizione che prenderà il via alle 10.30 (iscrizioni ancora aperte anche nei prossimi giorni: sul sito barcolana.it tutte le informazioni, con la maschera da compilare online raggiungibile al link <https://iscrizioni.barcolana.it/>).

L'AREA NATURALE

Ben prima di quell'ora, partirà invece la corsa a terra degli spettatori, triestini e non,

appassionati e curiosi, per accaparrarsi i migliori posti da cui assistere – dal colpo di cannone in poi – alla danza sull'acqua delle imbarcazioni. Le Rive, il lungomare di Barcolana anche – e forse soprattutto – l'altipiano carsico, la Napoleonica, qualche spazio da trovare lungo Strada del Friuli, le osmize: la veduta dall'alto è uno degli ingredienti classici della domenica di Barcolana.

GLI APPUNTAMENTI DI CONTORNO

Nel frattempo proseguono gli eventi collaterali sia a terra che sul mare. Tra oggi e venerdì si terrà il trofeo Barcolana Maxi - Portopiccolo, evento nell'evento organizzato dalla Società Velica di

Mostra Nautica delle imbarcazioni usate



12/13/14 e 18/19/20 Ottobre 2024

Centro Nautico di Aprilia Marittima - Latisana - Udine - (Italy)

Organizzazione: Ente Fiera Cantieri di Aprilia

www.nautilia.com - info@nautilia.com - office@apriliamarittima2000.it

Tel. +39 0431 53146



overpost.biz



Barcola e Grignano e dallo Yacht Club Portopiccino sotto l'autorità della Federazione Italiana Vela. Si tratta di una competizione dedicata alle imbarcazioni di oltre 50 piedi di lunghezza impegnate in un programma di regate dall'alto valore sportivo.

GLI CHEF

Intanto a terra, sempre nella cornice di Sistiana a Portopiccino, questa sera nove chef si sfideranno nella Barcolana Sea Chef. Nel corso della serata, che si svolgerà nella suggestiva Sala Panorama del Centro Congressi del noto marina, si alterneranno assaggi culinari a tema velico. Protagonisti dello show cooking saranno Matteo Metullio e Davide De Pra (Harry's Piccolo Restaurant & Bistrò), Terry Giacomello (Ristorante Nin), Maria Grazia Soncini (La Capanna di Eracleo), Salvatore Bianco (La Terrazza, Hotel Eden Roma), Iside De Cesare (La Parolina), Giancarlo Morelli (Pomiroeu) e Alessio Longhini (Ca' Apollonio Gourmet). A loro si uniranno il maestro di cerimonie Franco Favaretto (Baccalàdivino) e lo chef pâtissier Diego Crosara (Marchesi 1824).

DA GO TO BARCOLANA A SOLARIS

Tornando sul fronte mare, da domani a sabato corsa di avvicinamento alla regata di domenica con "Go To Barcolana", che darà modo ai team di trasformare il trasferimento da Ravenna a Trieste in un'avvincente e unica regata. Sempre tra domani e

TRA MARE E TERRA
A SINISTRA IL "MURO" DI VELE IN REGATA E, A DESTRA, LA FESTA SULLE RIVE

Non mancano gli appuntamenti di contorno in un ricco programma: stasera protagonisti nove chef a Sistiana

E ancora: venerdì Woman in Sailing, sabato la "by night" e in questi giorni sostenibilità al centro con il Sea Summit

CANTIERISTICA E CULTURA

Il videomapping che narra il progetto su Aquileia

Solaris Yachts e Fondazione Aquileia uniscono le forze per valorizzare il patrimonio marittimo e culturale del territorio. Il cantiere espone per la prima volta un Solaris 50 in piazza Unità, con uno spettacolare videomapping, in collaborazione con la Fondazione, che trasforma lo scafo in uno schermo per raccontare il progetto "Aquileia porta del Mediterraneo". Viaggio emozionale tra le antiche rotte mediterranee e l'eccellenza nautica del cantiere, legando l'identità storica di Aquileia a quella attuale di un cantiere d'eccellenza.

venerdì si terrà la Solaris Adriatic Cup: una due giorni di regate sugli stessi campi della Barcolana Maxi - Trofeo Portopiccino per poi spostarsi sul percorso della Barcolana in tempo compensato. Venerdì poi sarà la volta della premiazione e dei festeggiamenti per i 50 anni del cantiere Solaris Yacht di Aquileia, mentre domenica gli scafi che hanno partecipato alla Solaris Adriatic Cup si uniranno alla Coppa d'Autunno regatando insieme a tutti gli altri protagonisti.

WOMAN IN SAILING, SUMMIT E NOTTURNA

Venerdì si terrà anche il trofeo Women in Sailing con equipaggi misti su barche da 28 piedi. Sabato sera sarà il momento della Barcolana "by Night" tra il molo Audace e il bacino San Giusto. Per quanto riguarda ancora gli eventi a terra, infine, da segnalare il Barcolana Sea Summit, una serie di eventi che si è aperta ieri per proseguire sino a venerdì, sparsi tra il Villaggio Barcolana, il Trieste Convention Center, il Museo Revoltella e il Magazzino 26 del Porto vecchio. In questa quarta edizione dell'evento internazionale dedicato al dialogo sulla sostenibilità tra aziende, istituzioni e mondo della scienza, viene esplorata la vasta gamma di significati e implicazioni della sostenibilità, dall'ecologia alla responsabilità sociale, dalla conservazione delle risorse alla promozione di pratiche economiche sostenibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento. Il presidente di Svbg riflette sull'edizione numero 56. Ecco la nuova rotta di un evento che non è più "solo" popolare

ENERGIE POSITIVE UNITE IN UN'EDIZIONE PER TUTTI E DI TUTTI

MITJA GIALUZ

Per raccontare la Barcolana 56 ci siamo affidati a un "motto" che abbiamo pensato molti mesi fa come auspicio. Quel motto è "Energie Positive", un modo per attirare l'attenzione sulle potenzialità di questo evento e di questa città.

Non significa dimenticare le tensioni e le polarizzazioni che si vivono nella nostra attualità, ma scommettere sulla capacità di Barcolana di coagulare, ancora una volta, e più che in passato, le energie di tante persone, associazioni, realtà, istituzioni che a Trieste sono come fiumi carsici e, nella prima decade di ottobre, escono in superficie a rinnovare lo sposalizio della città con il suo mare.

Un mare che significa libertà, coesione e assenza di confini; significa recupero delle tradizioni più profonde e apertura della città al futuro. Ci siamo riusciti focalizzando l'attenzione su quello che consideriamo essere la rotta di Barcolana: lavorare per ampliare l'evento in più direzioni e dimensioni, da "Festa della vela" a "Festival del Mare".

In cinquant'anni abbiamo consolidato Barcolana attorno alla vela, il nostro sport, che ha saputo attirare migliaia di persone in questo angolo di Adriatico; nelle ultime edizioni abbiamo costruito un nuovo progetto, che in questa edizione si è definitivamente concretizzato. Lo abbiamo compreso lo scorso fine settimana, quando ci siamo resi conto che erano oltre mille gli atleti in mare in tutta la regione Friuli Venezia Giulia: Barcolana Nuota, Barcolana Nuoto Pinnato, Barcolana Sup



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ
VELICA DI BARCOLA E GRIGNANO

Accanto allo sport e al divertimento ci sono divulgazione, riflessione, voglia di abbattere barriere fisiche e mentali

Experience a Grado, Barcolana Beach Sprint a Lignano hanno affiancato la nostra tradizionale Barcolana Young, eventi dedicati a tanti e diversi sport che quest'anno sono diventati centrali nel nostro mondo, fatto di amore per il mare, divulgazione e certamente anche sano divertimento.

Aggiungere nuove discipline per noi significa inserire in Barcolana le energie positive di tanti atleti che, come i velisti, vivono il mare in tutte le sue potenzialità.

Accanto alla dimensione, la direzione: dove sta andando Barcolana? Insieme la stiamo conducendo verso un preciso concetto, il nostro evento è stato sempre definito popolare, ma da oggi propongo una nuova definizione, il nostro vuole essere, sempre di più, un evento inclusivo. I progetti di Women in Sailing, il Parasailing non solo ci conducono in questa direzione, ma se-

gnano, come una bussola che indica la via, proprio la nostra rotta. A chi preferisce la vela divisa tra maschi e femmine noi rispondiamo con la nostra vela dei pozzetti misti, dove uomini e donne, ragazze e ragazzi, insieme, fanno la differenza.

Possiamo tutti fare la differenza: in barca e nei circoli velici, in famiglia e nelle nostre comunità, favorendo le scelte inclusive che possano poi riflettersi su tutta la società. Alla vela che guarda solo al risultato sportivo noi affianchiamo la vela per tutti e di tutti; la vela che supera i confini mentali e abbatte le barriere fisiche. Questa è la nostra Barcolana, il racconto collettivo che stiamo scrivendo insieme nel corso di questa settimana, con tanti eventi a mare e a terra. Barcolana è una festa, è cultura, è riflessione sulla sostenibilità, è divulgazione, è i tanti sorrisi di chi partecipa, e anche i sorrisi di chi ogni giorno ci manca, perché con noi ha lavorato, e non è più qui a vedere i risultati che ha contribuito a costruire.

Infine, un ringraziamento a tutte le persone con le quali condividiamo questo grande evento: avremo velisti solitari che si tuffano nella folia di Barcolana, grandi campioni olimpici che non vinceranno alcuna medaglia, ma sono felici di ritrovare in Barcolana una comunità; e avremo i velisti della domenica - della seconda domenica di ottobre - orgogliosi di essere parte di una famiglia. La verità è che noi siamo orgogliosi di essere con loro e di aver organizzato questa grande festa, che unisce tutti, e ci migliora tutti quanti. Grazie Barcolana! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRITISH SCHOOL

un MONDO di INGLESE

Authorised Exam Centre

TRIESTE
Via Torrebianca 18 | 040 369.369

UDINE
Vicolo Pulesi 4 | 0432 50.71.71

GORIZIA
Corso Italia 17 | 0481 33.300

La regata

L'IMPEGNO SOCIALE

Emergency: incontri e divulgazione



Cinque fuoriclasse come timonieri per Ancilla Domini, il Farr 80 di 24,5 metri di Andrea ed Elisabetta Illy, la barca che quest'anno sostiene Emergency. Si alterneranno Caterina Banti e i velisti oceanici Giovanni Soldini, Ambrogio Beccaria, Alberto Bona e Alberto Riva. L'associazione partecipa per illustrare la propria attività da 30 anni; i campioni incontreranno il pubblico al Miela sabato alle 11; ci sarà anche Carlo Maisano, capo progetto della Life Support, la nave di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale.

MITJA KOSMINA

Un solo obiettivo: arrivare primi



Per Mitja Kosmina «la Barcolana è un appuntamento irrinunciabile e come ogni anno cercheremo di vincerla, questo è l'obiettivo. Stiamo continuando a lavorare per far sì che il team, molto affiatato, funzioni come una macchina in cui ogni ingranaggio è al posto giusto. Inoltre mai come per questa edizione la barca è stata nelle condizioni di massima prestazione».

PELASCHIER E CHIEFFI

I veterani della Coppa America



Il mondo della Coppa America "storica" sarà rappresentato da tre campioni che sono stati parte degli equipaggi di Azzurra e del Moro di Venezia. Mauro Pelaschier e Tommaso Chieffi, il primo come timoniere e l'altro come tattico, saranno al comando di Anemos II che avrà a bordo anche la bandiera di One Ocean Foundation. Dudi Coletti guiderà invece l'equipaggio a bordo del Moro di Venezia.



LA BATTAGLIA TRA LE BIG

I rivali di Arca

Saranno una trentina le barche d'élite pronte a competere. Fari puntati su Shockwave 3, Nice e un'Ancilla Domini piena di campioni.

Roberta Mantini

Gli iscritti a Barcolana 56 stanno volando verso i 1.500 equipaggi, e nella segreteria della Società Velica di Barcola Grignano stanno arrivando le conferme dei primi nomi più attesi e dei possibili outsider che scenderanno in acqua a sfidare il defender Arca Sgr.

Tra maxi, super maxi e mega maxi gli avversari del team di Furio Benussi saranno una trentina, barche performanti, con storie di vittorie importanti e con a bordo equipaggi che spesso hanno segnato la storia della vela italiana e internazionale.

In queste settimane che hanno preceduto la regata più grande del mondo sono molti i nomi che si sono sentiti e tra i rumors di banchina sono stati

ipotizzati campioni olimpici, componenti di equipaggi di America's Cup e storici partecipanti della Barcolana che hanno lasciato il segno.

Quello del 13 ottobre è un appuntamento irrinunciabile per Mitja Kosmina, il timoniere di Prosecco Doc Shockwave 3, che come ogni anno sarà sulla linea di partenza con un unico obiettivo: vincere.

Nel pomeriggio di ieri alcuni rumors di banchina che parlavano della presenza a Trieste della due volte medaglia d'oro olimpica Caterina Banti, a Parigi 2024 e Tokyo 2020, sono stati confermati. La campionessa di Nacra 17 farà parte di un equipaggio speciale a bordo di Ancilla Domini, il Farr 40 di Andrea Illy, per sostenere le cause e divulgare le attività di Emergency,



GIOVANNI SOLDINI SARÀ SU ANCILLA
IN ALTO LA FESTA DI ARCA UN ANNO FA

Tra i mega-maxi in lizza Idrusa, Woodpecker Cube e New Zealand

e si alternerà al timone con velisti che normalmente sono abituati a regatare nell'oceano: Ambrogio Beccaria, Alberto Bona, Alberto Riva e Giovanni Soldini.

Caterina Banti sarà anche protagonista, venerdì, di "Women In Sailing by Generali e Barcolana". Tra i nomi dell'equipaggio di Nice, l'imbarcazione dell'equipaggio della Guardia di Finanza guidato da Paolo Cian, si legge quello di Tita Banti, anche lui due volte oro olimpico del Nacra 17 insieme a Caterina Banti e timoniere di Luna Rossa Prada Pirelli. Tra i mega-maxi ci sarà Idrusa-Calvi, il Farr 80 di Paolo Montefusco che da anni fa parte dei fedelissimi della regata; lo Swan 90 Woodpecker Cube brandizzato Generali, presenting part-



IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO A GRADO!

SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI
CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE DA VENDERE IN TUTTA GRADO

Diamo valore alla tua casa, prendendoci cura di te

PER UNA VENDITA DI SUCCESSO
SCOPRI I NOSTRI SERVIZI
PRE E POST ROGITO:

- VISITA, ANALISI, STIMA
- "FASCICOLO CASA"
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CAMPAGNE PUBBLICITARIE MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

La regata

LE VOCI

La Benussi family alla difesa del titolo

I fratelli Gabriele e Furio, e Marta al timone a 17 anni
«Gli avversari? Tutti temibili. La partenza una sfida»

Furio, Gabriele e Marta, sono i Benussi che hanno vinto la Barcolana55. In realtà ne hanno in bacheca sei, vinte gestendo più barche. Con Arca Sgr sono a quota due, non consecutive, perché l'edizione numero 54 è stata vinta dalla filantropa americana Wendy Schmidt. Quest'anno la famiglia ritorna, i Benussi saranno tre ma a bordo salirà, seppur spiritualmente, papà Dario mancato lo scorso aprile. «Gli avversari sono tutti temibili», parola di Furio. «Se ci sarà poco vento i Maxi sviluppano più velocità e dovremo vederla sicuramente con Shockwave che ha fatto importanti upgrade dal punto di vista della messa a punto della barca, delle vele e dell'equipaggio. Faremo il meglio possibile per difendere la Coppa vinta nel 2023, la linea di partenza, con duemila barche, sarà il momento più impegnativo».

ner di Barcolana 56; New Zealand Endeavour il 26 metri bialbero vincitore dell'edizione 1993-1994 del Giro del Mondo.

Phantom, la barca del progetto tutto triestino We Believe in Youth, schiererà un equipaggio di giovanissimi con al timone la diciottenne trevigiana, ma triestina di adozione, Anastasia Mutti. Tra i nomi più noti del panorama velico di tutti i tempi ci sono Mauro Pelaschier al Timone di Anemos II - Allianz coadiuvato alla tattica da Tommaso Chieffi compagno di equipaggio sul Moro di Venezia di Dudi Coletti che sarà alla partenza della Barcolana con il Moro di Venezia.

Le iscrizioni e i perfezionamenti sono ancora aperti e alla Società Velica Barcola Grignano prevedono l'arrivo di altri nomi prestigiosi di barche e velisti, ancora in attesa di conferma. Tra i tanti nomi che si attendono, quello di Jana Germani, l'olimpica triestina che quest'estate ha partecipato ai Giochi Olimpici di Parigi sul 49er centrando un quinto posto alla medal race, mentre voci non ancora confermate parlano della possibile presenza della leggenda della vela Sir Robin Knox-Johnston, probabilmente a bordo di New Zealand Endeavour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FURIO BENUSSI E LA FIGLIA MARTA
DOPO LA VITTORIA DEL 2023

«Nel 2024 è mancato nostro padre Dario. Ci teniamo ad avere la famiglia unita»

ta da vendere. «Sono carica, l'altra settimana ho avuto la fortuna e il piacere di essere al timone di Arca per 4 ore alla Trieste - San Giovanni in Pelago, spero e credo di avere la stessa opportunità anche alla Barcolana. Sinceramente vorrei timonare di più rispetto allo scorso anno quando, con poca esperienza, ho già fatto un bel lavoro. Sabato riconsegnerò il Trofeo della Barcolana, ma il desiderio è di rivincerlo».

«Marta - ha raccontato Furio - ha fatto la Trieste - San Giovanni in Pelago con Bora, si è comportata molto bene. Spero di riuscire a trasmetterle la passione per questo evento e per la vela in generale, che possa diventare anche per lei un'opportunità di vita,

poi sceglierà quando sarà grande ma spero si ricordi di questi momenti. Saremo alla partenza con lo spirito dei triestini, dei barcolani, quindi entusiasti di fare questa regata che abbiamo visto crescere e allo stesso tempo ci ha fatto crescere. L'equipaggio è molto competitivo, molto preparato e a bordo si respira un clima eccezionale. Siamo una ventina, a parte il sottoscritto che fa l'autista, - sorride Furio - c'è la coppia formidabile composta da mio fratello Gabriele e Lorenzo Bressani, lo sloveno e plurititolato Tomaz Copi si occuperà della randa. Alberto Fantini sarà a prua insieme a Matteo De Luca e Marco Totis. Totis «è l'uomo della barca», è il comandante a terra, cura Arca come se fosse la sua terza figlia, sono molto contento della squadra. Al timone ci sarà Marta. La 25enne Giulia Ascione è la navigatrice, è cresciuta con noi, è molto preparata e simpatica. Si è adattata al gruppo di maschi: riesce a tenere a bada una banda di scatenati come siamo noi». —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO CIAN

La speranza delle Fiamme Gialle



Paolo Cian sarà al timone di Fiamme Gialle Nice e spiega qual è l'obiettivo. «Vogliamo fare bene e fare bella figura - afferma -. Abbiamo lavorato molto in questi mesi perché la barca è una barca importante con un pedigree di tutto rispetto». «Sicuramente ci sono barche più adatte, magari, a fare questo tipo di regata open - prosegue il suo ragionamento -, però credo che possiamo fare una presenza significativa che è l'obiettivo delle Fiamme Gialle».

ANASTASIA MUTTI

Il talento emergente, ha 18 anni



La timoniera di Phantom We Believe in Youth è la diciottenne trevigiana Anastasia Mutti. Triestina d'adozione, regata sui 420. «Questa esperienza mi sta permettendo di crescere, imparare e scoprire il mondo delle barche maxi, che potrebbe rappresentare il mio futuro. Un sogno nel cassetto è seguire le orme di Giovanna Micol, la mia direttrice sportiva, e poter partecipare alla Coppa America».

ALBERTO LEGHISSA

L'alfiere della sostenibilità a bordo



Sulla linea di partenza della Barcolana anche Anywave True. Lo skipper come sempre è Alberto Leghissa, plurititolato campione di vela, che ha coinvolto nel suo equipaggio i principali talenti della Baia di Sistianna, facendo emergere numerosi giovani velisti. Leghissa ha inventato e portato in Barcolana Reco, il responsabile ecologico delle imbarcazioni, che si occupa di gestire la barca nel modo più sostenibile, dal punto di vista dei rifiuti e dei materiali di consumo.

ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL
FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su

accademianautica.it

Il beneficiario del sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU



Le storie, i protagonisti



Nice, la barca delle Fiamme Gialle. Sotto la 26enne triestina Carolina Albano



Davanti a Miramare la barca con il brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" sulla vela. Sotto Giulia Pignolo

ATLETA E FIAMMA GIALLA

IN REGATA A CONFRONTO CON I CAMPIONI

Albano: «La mia città e il 250° della Finanza Un giorno memorabile»



Roberta Mantini

Tra le migliaia di velisti che affolleranno la linea di partenza della 56a Barcolana sarà presente anche l'equipaggio di Nice, la barca della Fiamme Gialle che concluderà nel Golfo di Trieste gli eventi sportivi per celebrare il duecentocinquantésimo anniversario della Guardia di Finanza.

A bordo della barca giallo verde l'equipaggio della Sezione velica, 18 tra uomini e donne, di cui fa parte anche l'atleta triestina Carolina Albano. Ventisei anni, da cinque anni arruolata nella Guardia di Finanza, fa parte della sezione velica. Ha alle spalle un palmares di tutto rispetto tra cui quel nono posto nel 2023 al Campionato Mondiale ISAF che ha permesso all'Italia di qualificarsi, nella classe Laser, ai Giochi Olimpici di Parigi.

«Sono molto orgogliosa e anche un po' emozionata di fare parte di questo equipaggio - ha raccontato Carolina Albano -. Sicuramente l'occasione, il 250° anniversario dell'arma e la location della regata, la mia città, non li scorderò. La mia vita è dedicata principalmente alle regate, sul Laser, e portare sulle spalle i colori delle Fiamme Gialle è sempre un grande motivo di orgoglio e responsabilità, come sarà qua a Trieste per la Barcolana. Sono nata felicemente alla Società Velica di Barcola e Grignano, ho partecipato a diverse edizioni di Barcolana a bordo della barca della mia famiglia, ma su Nice sarà una esperienza unica. Per me, infatti, è la prima volta in equipaggio con gli atleti della sezione velica che hanno nel tempo conquistato molti risultati importanti sulle derive e nell'altura, hanno partecipato alle olimpiadi, al-

cuni vincendo anche delle medaglie, mentre altri sono stati impegnati in delle campagne di America's Cup, è un'esperienza sicuramente nuova e sono certa che da loro, che hanno una lunga esperienza su barche di queste dimensioni, potrò imparare molto in questi giorni».

Tornare in barca dopo un importante infortunio è stato complicato, ma Carolina non ha perso la sua grinta e la sua professionalità. «A fine settembre ho ripreso l'attività agonistica sul Laser, arrivavo da un lungo e brutto infortunio a una caviglia. La prima prova non è andata benissimo ma poi sono riuscita a centrare delle buone prestazioni e ho concluso al terzo posto. La forma fisica grazie ai miei preparatori è tornata come prima dell'infortunio permettendomi di regatare sul Laser e di partecipare alla Barcolana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TIMONIERA

IL BRAND DELLA REGIONE E GLI OSPITI SPECIALI DELLA PAN

Pignolo sul Solaris "Fvg": «Pronti a volare sull'acqua con i piloti delle Frecce»



Giulia Pignolo è la timoniera di "Io sono Friuli Venezia Giulia", il Solaris 60 brandizzato con il motto della Regione. Per questa edizione della Barcolana saliranno a bordo del 60 piedi degli ospiti speciali: i piloti della Pan, la Pattuglia acrobatica nazionale.

Giulia è stata scelta da Promoturismo Fvg e dal cantiere Solaris perché donna e professionista della regione, olimpionica a Pechino 2008, impegnata nella divulgazione dello sport della vela e dei suoi valori tra i giovani. La velista triestina infatti è anche allenatrice dei giovani velisti dell'Optimist alla Svoc e direttrice sportiva, per l'attività giovanile, della XIII Zona Fiv.

«Sono molto orgogliosa di essere al timone della barca della mia regione, ma soprattutto sono onorata ed emozionata di timonare una barca della Solaris, che

è un cantiere che fa delle bellissime barche con una tradizione negli anni molto alta, un cantiere di prestigio ed eccellenza del Friuli Venezia Giulia. Nel mio equipaggio ci saranno da otto a nove piloti delle frecce tricolori, Pier Francesco Dal Bon e Davide Bivi, progettista del cantiere, che ricoprirà il ruolo di tattico e si occuperà di organizzare il pozzetto».

«È emozionante avere i piloti della Pan a bordo – continua la velista triestina –, ma allo stesso tempo mi sento responsabile: devo portarli sani e salvi a terra. Qualche anno fa ho conosciuto Piercarlo Ciacchi, un pilota della Pan che era stato ospite sulla barca delle Stelle Olimpiche. Pensare che si tratta dei piloti della Pattuglia acrobatica nazionale è davvero impressionante, ma sono sicura che saranno persone alla mano. Mi sembra, inoltre, che qualcuno di loro sappia anche andare in bar-

ca. Il Solaris 60 è una barca di 30 tonnellate, quindi sarà dura col poco vento, non solo per il peso, ma anche perché sono 18 metri di barca, ha tanta inerzia. In termini di sensibilità, di gestione, penso che ci sia bisogno di un po' di vento per farla correre e avere il piacere di portarla. In questi giorni faremo degli allenamenti e capirò meglio quali sono le condizioni ideali, parteciperemo alla Solaris Cup così per domenica saremo allenati».

Nell'intervallo tra la Solaris Cup e la Barcolana, Giulia avrà altri ospiti famosi a bordo di "Io sono Friuli Venezia Giulia". «Sabato, invece, sarò impegnata con la seconda parte di Barcolana Sky. Nel pomeriggio abbiamo in programma un'uscita in Golfo con le leggende dello sci Elisabeth Goergl, Kristian Ghedina, Ivica Kostelic e Tina Maze». —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCESSIONARIA
UFFICIALE PER TRIESTE

 **TRIESTE AUTO** Srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:



Sei un professionista? Scopri il servizio di assistenza personalizzato che ha aiutato migliaia di professionisti a ottenere nuove e interessanti collaborazioni commerciali in 15 minuti al giorno.

Le storie, i protagonisti



L'equipaggio in rosa a bordo di una delle barche del Sanatorio Triestino. In basso Alessandro Maria Rinaldi

SALUTE E SPORT

L'INIZIATIVA PER LA PREVENZIONE DEL SANATORIO

Rinaldi: «Per la battaglia contro il tumore al seno equipaggio e vele in rosa»



Sara Del Sal

Fare squadra per la prevenzione del tumore al seno. Il Sanatorio Triestino, parte del gruppo Garofalo Health Care (GHC), sarà presente alla Barcolana 56 riconfermandosi sponsor della flotta degli Este 24, composta da una trentina di imbarcazioni e il presidente Alessandro Maria Rinaldi, grande appassionato di vela, sarà tra i partecipanti.

Una delle imbarcazioni avrà un equipaggio di sole donne che coloreranno di rosa con i loro gennaker in tinta, forniti da Ghc il golfo di Trieste. Da venerdì a domenica gli equipaggi parteciperanno a diverse competizioni veliche tra le quali anche il TriEste24 Trophy Ghc-Sanatorio Triestino.

«Per me è la decima Barcolana – spiega Rinaldi – nel 2013 arrivammo secondi assoluti con un TP52 di cui ero

skipper. Oltre alla mia attività professionale mi occupo dell'attività sportiva di altura del Circolo Canottieri Aniene che quest'anno alle Olimpiadi si è distinto con Caterina Banti, medaglia d'oro di vela della classe Nacra 17. Sono amico di molti velisti triestini come Vascotto, Benussi o Giovanni Coccoluto. Ho una passione per questo sport che è una disciplina di vita, di organizzazione, di capacità di fare team. Si tratta di uno degli sport che è più soggetto a regole e dettagli, ma proprio per questo, per fortuna, si può praticare anche con i capelli bianchi».

E proprio lo sport, come si è visto lo scorso agosto anche con le gare paralimpiche, può essere un grande aiuto per chi affronta delle problematiche legate alla salute. «La vela fa vivere in un'altra dimensione, – spiega Rinaldi – non a caso viene spesso scelta da associa-

zioni legate all'autismo, ad esempio. In barca siamo tutti uguali, il lavoro di ognuno permette di arrivare alla fine della gara».

E proprio così si dovrebbe anche affrontare l'aspetto psicologico comune che porta le persone a temere i controlli preventivi. «Talvolta manca un po' di coraggio – conferma il presidente –, andarci con un amico o un familiare potrebbe rendere tutto più facile».

Per chi seguirà gli eventi da terra, all'interno del Villaggio Barcolana sarà presente anche uno stand del Sanatorio Triestino in cui sarà possibile ricevere informazioni sulle novità dei servizi sanitari offerti dalla struttura e anche su tematiche legate all'attività sportiva come traumi, problemi articolari, cure dermatologiche, educazione alimentare e prevenzione cardiovascolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Bianco, chef originario di Torre del Greco e appassionato velista: sarà a Barcolana Sea Chef

LO CHEF-VELISTA

CONSIGLI SU COSA MANGIARE QUANDO SI VA PER MARE

Bianco: «Pranzo in barca? Ci portiamo le gallette dei pescatori campani»



Unoshow cooking di altissimo livello che trae ispirazione dal mare e dalla vela. Al Barcolana Sea Chef, giunto alla decima edizione nel Centro Congressi di Portopiccolo, ci sarà per la prima volta anche Salvatore Bianco, chef stellato al timone della cucina del ristorante La Terrazza, Hotel Eden a Roma.

«Amo il mare e la cucina – spiega lo chef campano, 46 anni –. Sono originario di Torre del Greco, e prima di arrivare a Roma per anni ho lavorato a Napoli, perciò ho una barca con la quale vivo il mare in maniera viscerale ogni volta che ne ho il tempo». «Mi piace molto pescare – racconta –, ma anche l'atmosfera che vi si respira, che è una cura per la mente».

Per lo chef l'occasione di Barcolana sarà un modo per far assaggiare ai presenti un prodotto atipico, nel senso che non proviene diretta-

mente dal mare, ma alla cui crescita il mare contribuisce: il pomodoro. «La vicinanza del mare condiziona il sapore – spiega Bianco – e proprio per questo quello che preparerò sarà un piatto con cinque tipi di pomodoro dal sapore molto intenso, che provengono dalla Campania».

La conoscenza della tradizione e lo studio delle materie prime fanno di Bianco uno chef che quando si trova sul mare, in barca, sceglie sempre la semplicità e l'autenticità per un buon pranzo. «Porto con me dei biscotti di grano semi integrale essiccati – rimarca Bianco – che da sempre i pescatori della mia zona avevano con loro per le uscite in mare». «Le chiamiamo "gallette" – precisa – e per prepararle vengono bagnate direttamente nell'acqua del mare per poi aggiungerci sopra anche un filo d'olio e un po' di pomodoro».

La passione per la cucina arriva dalla madre e dalla nonna «ma non avrebbe dovuto essere quella la mia strada professionale – rivela Bianco –, è stata una scelta che io ho fatto seguendo la mia passione e coniugandola anche con quella per l'arte che ho ereditato dalla mia famiglia paterna in cui ci sono molti pittori».

«La cucina – aggiunge ancora lo chef campano – rappresenta quindi, per me, una forma espressiva culturale e artistica che deve sempre essere in grado di attivare tutti e cinque i nostri sensi».

Una filosofia culinaria che sarà oggi riproposta nella cornice di Portopiccolo, assieme ad altri big della cucina, come Matteo Metullio e Davide De Pra, Terry Giacomello, Maria Grazia Soncini, Iside De Cesare, Giancarlo Morelli. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università della Terza Età
"Danilo Dobrina" Trieste APS

I giganti del rock

By Club 5

9 Ottobre 2024 **INGRESSO LIBERO**

Sala Luttazzi Magazzino 26 Porto Vecchio Trieste Presenta Eugenio Ambrosi

presenta:

BARCOLANA IN UNI3

"LO SPORT COME STRUMENTO DI PROGRESSO SOCIALE"

Giovedì 10 ottobre 2024 ore 16.30

Aula Magna UNI3 Via Lazzaretto Vecchio 10 Trieste

BARCOLANA 56

4-10 OTTOBRE 2024

TRIESTE - VENEGUZZA - ITALIA

Women in Sailing



PROTAGONISTI IN MARE OLTRE OGNI TRAGUARDO

Per Generali la passione per la vela costituisce anche un momento di dialogo su temi fondamentali come inclusione ed uguaglianza di genere.

Con **Generali Women in Sailing**, il trofeo destinato all'equipaggio misto che ha tagliato per primo il traguardo con una donna nel ruolo di skipper, ancora una volta l'evento sportivo diventa occasione per ispirare sempre più donne a essere protagoniste. A terra e per mare.

Segui su barcolana.it le nostre storie di mare.

#WOMENINSAILING

▀ **BARCOLANA®56**



LA QUERELA RACCOLTA DALLA QUESTURA

Ruba 15 mila euro dalla cassaforte e avverte i titolari del furto via sms

La dipendente ripresa dalle telecamere nella sala slot in campo San Giacomo. Il giallo degli stipendi

Laura Tonerò

Ha prelevato i soldi dalla cassaforte, consegnato le chiavi della sala slot ai colleghi e poi, prima di rendersi irreperibile, ha inviato un messaggio ai titolari per avvisarli del furto e dell'inten-

La donna, prelevato il denaro, ha consegnato le chiavi, rendendosi poi irreperibile

zione di restituire nel tempo gli oltre 15 mila euro presi. Una storia, quella accaduta lo scorso lunedì mattina e per la quale è già stata sporta querela in Questura, che ha dell'incredibile e che ha avuto come teatro la sala slot Atlanticity di campo San Giacomo.

A denunciare il furto è stato il referente di una società che provvede ai conteggi degli incassi dovuti al concessionario e quelli destinati

all'Erario.

I fatti, come dicevamo, risalgono allo scorso lunedì. Quando intorno alle 9 una dipendente storica, I.H. le sue iniziali, si è presentata regolarmente al lavoro, ma con un piano ben preciso. Come immortalato dal sistema di videosorveglianza della sala giochi, si è diretta verso lo sgabuzzino dove è custodita la cassaforte. Una stanza non coperta dalle telecamere. Nel video si nota poi la donna uscire da quella stanza, lasciare le chiavi dell'esercizio ai colleghi e andare via. Non prima di aver informato gli altri dipendenti che non avrebbe più fatto ritorno sul posto di lavoro.

Non è finita qui. Allontanandosi da campo San Giacomo, alle 9.06, la donna ha candidamente informato dell'accaduto il titolare della sala e, come detto, l'addetto agli incassi del concessionario. «Non apro più la sala: ho preso i soldi e te li restituisco appena posso», si



La sala slot Atlanticity di campo San Giacomo dove lunedì scorso è avvenuto il furto FOTO ANDREA LASORTE

legge nel messaggio riportato anche nella querela.

Hanno fatto seguito altri messaggi ai quali, a fronte di una richiesta di chiarimenti, la donna avrebbe replicato facendo riferimento a due stipendi arrivati in ritardo. Circostanze che, a suo dire, l'avrebbero spinta ad appropriarsi indebita-

mente di quei 15.469 mila euro contenuti nella cassaforte.

Smentendo l'irregolarità dei pagamenti, nella querela si fa riferimento comunque a una dipendente impegnata nell'azienda da circa 15 anni, considerata da sempre affidabile, sebbene talvolta non avesse buoni rap-

porti con gli altri lavoratori.

Proprio la maturata esperienza le avrebbe consentito di programmare bene quando mettere a segno il colpo. Avrebbe infatti tenuto conto degli incassi degli ultimi giorni, delle transazioni, attendendo ci fosse una cospicua somma di denaro in cassa, agendo prima

che l'addetto del concessionario passasse e ritirarla come programmato.

Ricevuti gli inquietanti messaggi telefonici, increduli, i referenti della sala slot hanno provato ripetutamente a contattare la dipendente, che però da allora risulta irreperibile.

«A quel punto ci siamo precipitati nella sala slot e, constatato il furto e raccolto i dettagli forniti dagli altri dipendenti, abbiamo chiamato il 112», riferisce il referente del concessionario. Il personale delle Volanti, arrivato sul posto, ha raccolto le testimonianze e, «evidenziando che la donna non è stata colta in flagranza di reato, ci ha invitato ad andare in Questura per sporgere querela».

Una situazione che ha lasciato l'amaro in bocca ai gestori: «Il fatto era appena accaduto – sostiene il querelante –: se l'avessero rintracciata subito forse avrebbero recuperato i soldi contati che aveva prelevato, mentre così è evidente che nessuno rivedrà più quel denaro». La società che gestisce la sala slot non è assicurata per questo tipo di danno.

Alla Polizia, che ora sta cercando di ricostruire l'accaduto e capire cosa possa aver spinto la dipendente ad appropriarsi indebitamente di quella cifra, sono state consegnate anche le immagini catturate dal sistema di videosorveglianza della sala giochi. —

*RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Spara a salve dal suo terrazzo Paura tra i residenti di via Toti

«C'è un uomo che sta sparando dei colpi di pistola dal suo terrazzo». Momenti di panico in via Toti, dove un residente, allarmato, il 26 settembre scorso ha chiamato i soccorsi, raccontando di aver visto un inquilino dello stabile al civico 7 sparare dei colpi di arma da fuoco in aria. La denuncia arrivava da un residente di uno degli edifici di fronte.

I colpi erano stati uditi anche da altri abitanti della zona. Altri, invece, ignari di quello che stava accadendo,

improvvisamente hanno sentito prima trambusto sulle scale, e poi qualcuno bussare con veemenza alla porta. «Spaventata, ho aperto – racconta una residente – e mi sono trovata davanti i carabinieri, con il giubbetto antiproiettile e la pistola in pugno». Alla donna, i carabinieri hanno chiesto se avesse un terrazzo e quali altri appartamenti nel condominio disponessero di un poggio.

Confusa, spaventata, la donna non è riuscita a dare

molte informazioni. I carabinieri così sono saliti ai piani superiori, individuando l'appartamento dal quale erano stati sparati i colpi.

All'interno, hanno trovato un uomo, di origini croate, di circa sessant'anni, con una pistola giocattolo.

Con quell'arma l'uomo, per divertimento, sparava dei colpi a salve dal terrazzo. Portato al comando di via dell'Istria, non ha negato l'accaduto. E quasi sorpreso dalla reazione allarmistica dei vicini, ha candida-



Un'immagine degli operatori dell'Arma FOTO MASSIMO SILVANO

mente ammesso il fatto, specificando pure che provava l'arma per eventualmente poi usarla per dei festeggiamenti. L'uomo è stato denunciato per procurato al-

larme. Ma non ha ben digerito quanto accaduto, e rientrato a casa, nei giorni successivi, ha cercato di indagare per capire chi avesse telefonato al 112 per avvertire

delle sue “esercitazioni”. «Ho molti amici che in occasione di qualche evento, di qualche festa, sparano a salve per gioire», ha raccontato. Risulta che l'uomo avesse acquistato di recente quella pistola: proprio per questo motivo si esercitava, provando a suo dire il brivido di sparare dei colpi in aria.

Le pistole a salve, conosciute anche come detonatori, rappresentano una categoria particolare di armi da fuoco progettate per emulare il funzionamento e il suono delle armi tradizionali, senza però sparare proiettili effettivi. Risultando molto simili alle armi vere, possono essere usate dai malviventi per spaventare o minacciare qualcuno. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTIMA UN ANZIANO RESIDENTE IN VIA BAIAMONTI

Con la tecnica del falso incidente si fanno consegnare 50 mila euro

«Mi hanno raccontato che mio nipote aveva causato un grave incidente, e che per evitare il suo arresto servivano decine di migliaia di euro». Le parole di un anziano residente in via Baiamonti, raccolte dagli uomini della Questura, testimoniano l'ennesima truffa messa a segno a Trieste. Dalla denuncia della vittima, i malviventi sarebbero riusciti a impos-

sarsi di 50 mila euro in contanti che l'uomo teneva nascosti in casa, forse frutto di un lento accumulo di risparmi. Denaro che l'anziano, raggirato e preoccupato per le sorti del nipote, avrebbe consegnato nelle mani dei truffatori. Fatto sta che quella cifra – la Polizia sta ricostruendo l'accaduto – si è volatilizzata. La tecnica utilizzata è quella ormai roduta,

che ha consentito a bande di truffatori di mettere a segno già diversi colpi negli ultimi anni a Trieste. Le vittime sono sempre persone anziane, che sulla loro utenza telefonica domestica ricevono una chiamata da qualcuno che si spaccia per un appartenente alle forze dell'ordine o per un avvocato. A seconda dei casi, riferiscono che il figlio o il nipote della vit-

tima ha provocato un incidente e che è necessario versare una cauzione per evitarne l'arresto. Cauzione da pagare con denaro contante o con oggetti preziosi, a una persona che a stretto giro passa per il ritiro. La Questura raccomanda di chiamare sempre il 112 nel caso di telefonate e richieste anomale. —

L.T.



26 ottobre 1954

26 ottobre 2024



TRIESTE È ITALIA

www.leganazionale.it

info@leganazionale.it

 *ln.italia*

IL CASO

Licenziato dal lavoro all'ateneo riottiene il posto e 80 mila euro

Al custode dell'Iscot Italia era contestato di aver abbandonato le mansioni per andare a una festa di pensionamento, consumando alcolici e importunando una collega



La sede centrale dell'Università di Trieste in piazzale Europa FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

Licenziamento annullato, con conseguente e immediato reintegro sul posto di lavoro. Non solo: l'integrale rigetto del ricorso proposto dal datore di lavoro, la condanna a carico di quest'ultimo al pagamento di un'indennità risarcitoria, pari alla retribuzione dalla data del licenziamento fino a quella della reintegra, la rifusione al lavoratore delle spese sostenute per il procedimento e di un'altra, pari al doppio di tale somma, a titolo di risarcimento, per complessivi 80 mila euro. È questo il conte-

nuto di una sentenza della Sezione di lavoro del Tribunale di Torino, al termine di un procedimento che ha riguardato da vicino l'Università di Trieste, dove operava, in qualità di custode e addetto alla portineria, il 51enne Giuseppe Passaro, difeso dall'avvocato monfalconese Sara Carisi.

A Passaro era stato intimato il licenziamento, nel maggio del 2023, dalla Iscot Italia, spa che ha l'incarico di gestire, in base a un contratto d'appalto con l'Università, i servizi di pulizia e custodia di vari edifici dell'ateneo, difesa dagli avvocati

Giovanna Pacchiana Parravicini e Marco Guasco. Al dipendente era stato contestato il fatto di aver "abbandonato, senza autorizzazione, la postazione di lavoro, per recarsi alla festa di pensionamento di un collega dell'Università - così la motivazione del licenziamento, ritenuto lecito dalla Iscot Italia per giusta causa - consumando nell'occasione ingenti quantitativi di alcolici e di avere poi rivolto a una collega inopportuni apprezzamenti verbali, dovuti allo stato di alterazione alcolica".

Alla base della decisione della Iscot Italia spa, Passaro

aveva ritenuto ci fosse la volontà di licenziarlo "per motivi ritorsivi", sostenendo per contro "l'infondatezza e la pretestuosità" di tutti gli addebiti mossigli. Prima dell'arrivo della Iscot Italia i servizi di custodia e pulizia all'Università erano gestiti dalla Co. L. Ser. srl e Passaro era dipendente di tale azienda. Una volta subentrata la Iscot Italia, Passaro era stato assunto da quest'ultima società con le medesime mansioni e aveva chiesto gli fossero riconosciute le medesime indennità godute dalla Co. L. Ser. Per arrivare a tale risultato, però, il lavoratore aveva dovuto ricorrere all'intervento dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Trieste, sottoscrivendo successivamente un accordo di conciliazione con stessa la Iscot Italia.

Quando gli è stato intimato il licenziamento, Passaro ha subito ritenuto che, alla base, ci fosse proprio l'intenzione ritorsiva. Sentite le testimonianze dei colleghi di Passaro, che hanno confutato tutte le contestazioni sollevate dalla Iscot Italia, il giudice di Torino, Simone Romito, ha giudicato il licenziamento "nullo e inefficace in quanto ritorsivo, nonché infondato in fatto e in diritto, oltre che privo di giusta causa".

«La pronuncia - commenta l'avvocato Carisi - ha riconosciuto non provati tutti gli addebiti contestati al lavoratore dall'azienda e dunque l'infondatezza dell'asserita giusta causa del licenziamento e altresì ha ritenuto dimostrata la natura ritorsiva del provvedimento espulsivo. Il giudice non si è limitato a ordinare l'immediata reintegra e a riconoscere il risarcimento, ma ha condannato la datrice di lavoro a versare al lavoratore una cifra considerevole per lite temeraria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DEI RESIDENTI



L'ultima fiera enogastronomica in Ponterosso FOTO MASSIMO SILVANO

L'apertura del Comune al comitato Ponterosso «Ridurre fritti e odori»

Micol Brusaferrò

Meno manifestazioni su piazza Ponterosso, soprattutto quelle con chioschi enogastronomici, per venire incontro alle esigenze dei residenti. Incontro nei giorni scorsi tra il Comune e il comitato Ponterosso, che raggruppa diversi abitanti della zona e che ha chiesto un confronto con l'amministrazione dopo i disagi riscontrati durante gli eventi promossi proprio sulla piazza. Disagi espressi anche in passato dai cittadini, davanti a episodi di ubriachezza, ma soprattutto a fronte di odori e rumori molesti fino a tarda ora.

Lorella Francarli, presidente del comitato Ponterosso, spiega che «il 4 ottobre il comitato ha incontrato il sindaco Dipiazza, il vicesindaco Tonel e alcuni funzionari dell'assessorato al Commercio. L'incontro si è reso necessario per l'insostenibile situazione che si è venuta a creare per il contestato degrado nel quale è precipitata la zona di Ponterosso, via Genova, via Rossini e via Bellini. Degrado - sottolinea la presidente - derivante da manifestazioni che si riducono a sagre paesane non consone a una zona definibile "salotto buono della città"». Il comitato, inoltre, ricordando che l'area, per il suo valore architettonico, è coperta da vincolo monumentale, ha contestato «l'eccessivo numero di mani-

festazioni che vengono autorizzate sempre in quella zona, la loro invasività che incide in maniera inaccettabile sul quotidiano dei residenti anche perché si consumano abusivamente i limiti di un'accettabile tollerabilità. Si è pervenuti ad un punto d'incontro. Non si faranno più in quella zona - scrive la referente del comitato in una nota - eventi enogastronomici con spaccio di cibo e bevande, a parte uno già formalizzato. A tutela dei residenti e del pregio della zona stessa. L'impegno assunto dalla giunta sembra ridurre in maniera significativa le problematiche esistenti, sarà comunque fondamentale garantire per i diversi eventi che si svolgeranno - aggiunge Francarli - precise regole di utilizzo degli spazi in concessione e adeguati controlli del rispetto di quanto concesso».

Più "morbida" la versione del Comune. Il sindaco precisa che si cercherà di evitare manifestazioni che prevedano bancarelle che possono recare fastidio alla zona. Vedi chioschi di frittura e altri prodotti simili. «Nel corso dell'incontro ci siamo presi l'impegno - aggiunge Tonel - di valutare attentamente la situazione e di ridimensionare le manifestazioni a partire dal prossimo anno. Lavoriamo sempre per il bene della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO ATTO SULLA DISMISSIONE DI VIA COMBI

Poste italiane riapre in via Giulio Cesare

Oggi riapre l'ufficio postale di via Giulio Cesare, chiuso da metà settembre dopo la caduta di alcuni intonaci dall'edificio vicino. Era rimasto interdetto a personale e utenti in via precauzionale. Rientrata l'emergenza legata alla zona dell'ingresso, in una nota Poste Italiane ha comunicato che tutto tornerà operativo questa mattina, a partire dalle 10, per proseguire poi con i consueti

orari a disposizione del pubblico durante la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35.

Si chiude così un periodo di difficoltà per molti cittadini della zona di San Vito e di quella di Campo Marzio, rimasti senza servizi, considerando che anche l'ufficio di via Combi, il più vicino, da quasi un anno è inattivo. E proprio per via Combi nessuna speran-

za, almeno per il momento, pare ci sia all'orizzonte per la possibile riapertura. Dopo la dismissione ufficiale stabilita lo scorso 30 settembre. Nonostante la raccolta firme avviata dalla circoscrizione e la mobilitazione di tanti cittadini, in questi giorni ai clienti è arrivata una comunicazione ufficiale, via mail, che avvisa sul fatto che dal 7 ottobre dovranno fare riferimento alla posta centrale di piazza Vittorio Veneto. Chi si rivolgeva abitualmente quindi a San Vito per conti o altri servizi all'interno di quell'ufficio, dovrà spostarsi nel centro cittadino. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita alla tua
pelliccia la renderemo
moderna

Saremo presenti a Trieste
DAL 7 AL 12 OTTOBRE
COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste 370 322 9722



Nerina Filippi si è trasferita oltreoceano negli anni Sessanta, dopo il matrimonio con un sergente «Negli Stati Uniti mi sono sentita accolta fin dall'inizio, ma qui ci sono le mie radici e la mia terra»

A 99 anni torna dall'America «Trieste mi manca sempre»

LA STORIA

Micol Brusaferrro

Negli anni '60 si è sposata con un americano e si è trasferita oltreoceano. La sua vita da quel momento è sempre stata lì, anche se Trieste è rimasta nel cuore, insieme alla nostalgia di casa che ogni tanto affiora. E così in questi giorni, a 99 anni, è salita su un aereo, ha fatto 12 ore di volo ed è tornata nella sua città, dove pianifica di rientrare anche nel 2025, per il suo centesimo compleanno.

È la storia di Nerina Filippi, una donna solare, vivace e simpatica. Nata in Istria a luglio 1925 è cresciuta fin da bambina a Trieste, prima di spostarsi a Livorno e poi in America. Davanti a uno spitz racconta la sua storia con lucidità e a tratti con tanta ironia, nonostante una vita non sempre facile.

Ancora giovane, con due bimbi piccoli di due e quattro anni, è stata lasciata dal mari-

to. Ma non si è persa d'animo. Si è rimboccata le maniche e da Livorno, dove viveva con il consorte, si è spostata a Verona, dove ha lavorato in una base americana.

Lì ha conosciuto il suo futuro marito, un sergente, anche lui già padre e solo. Insieme negli anni '60 sono rientrati negli States. «Ho lavorato tantissimo, in una fabbrica, per poter acquistare i biglietti per gli aerei anche per i miei bimbi, ci tenevo a farlo in autonomia. E poi abbiamo iniziato una nuova vita insieme, - ri-

«Ho lavorato tanto per poter acquistare i biglietti dell'aereo anche per i bambini»

corda - sono stata accolta benissimo dalla famiglia in Usa. E ho trovato un'occupazione subito anche lì, sempre nel settore della sartoria, la mia passione. Abbiamo comprato quindi una bella casa con il giardino e siamo vissuti felici.



Un'immagine di Nerina Filippi negli anni Sessanta partita per gli Usa

Dopo la pensione - aggiunge - avevo più tempo libero e sono tornata più spesso in Italia».

Una ripartenza a stelle e strisce, oltre mezzo secolo fa, che ha regalato grandi gioie alla donna, «appena arrivata in America, negli anni '60, tutto

era molto bello, mi sono integrata immediatamente, anche perché in Italia mi ero impegnata molto per imparare l'inglese, leggendo, informandomi, parlando con le persone. Mi sono sempre data da fare, perché «chi si ferma è per-



Nerina Filippi assieme ai familiari FOTO ANDREA LASORTE

duto», e l'entusiasmo per fortuna non mi è mai mancato, insieme alla voglia e al coraggio di andare avanti, e di guardare sempre con positività al futuro, nonostante da giovane, sola con due bimbi piccoli, in quell'epoca soprattutto, non sembrava facile ricominciare.

«Voglio essere qua per festeggiare i 100. Un pranzo in famiglia con un po' di vino»

E invece così è stato e ho avuto la possibilità di una nuova chance. Negli Stati Uniti mi sono sentita bene, a mio agio, ben voluta e in un Paese stupendo, e questo è stato sicuramente importante per ripartire, ma nonostante questo - sot-

tolinea - Trieste mi è sempre mancata. E mi manca tuttora. Qui sento le mie radici, la mia terra».

Nerina, accompagnata dalla nipote, ha voluto rivedere i luoghi dove è nata, in Istria, e dove è cresciuta a Trieste. Con emozione ha assaporato l'aria di mare, i panorami, e anche il cibo tanto amato, i «pedoci» in primis. Nei prossimi giorni si fermerà ancora per assistere alla Barcolana, prima di rientrare. Poi altre 12 ore di volo per tornare a casa, ma «il prossimo anno - dice - il compleanno dei 100 voglio assolutamente celebrarlo a Trieste». Un traguardo che Nerina sta già pianificando, con poche cose semplici, che adora: «vorrei un pranzo con la mia famiglia, con un po' di vino, buon cibo e una bella festa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI È SPENTO A 91 ANNI

Addio al sindacalista Martone animatore della “giunta rossa”

È morto ieri a Trieste Ezio Martone, storico esponente della sinistra triestina, sindacalista, protagonista della stagione del centro-sinistra negli anni Settanta e Ottanta, autore di diversi volumi memorialistici. Martone aveva 91 anni. Ha attraversato tutto il dopoguerra da militante della causa socialista, laica e libertaria, partendo dal Partito socialista e quindi aderendo allo Psiup e poi al Pci, di cui seguì la parabola fino alla vicinanza al Pd.

Martone era nato a Sondrio, ma ha vissuto tutta la vita a

Trieste. Gli anni della formazione sono quelli da socialista, vicino a figure come Bruno Pincherle, Livio Paladin e Livio Pesante.

Fu vicepresidente e assessore ai tempi della Provincia guidata dal socialista Lucio Gherzi fra 1977 e 1980, ricordata per l'appoggio dato alla rivoluzione di Franco Basaglia nell'ambito della psichiatria. Entrò da esponente del Pci in quella che passò alla storia come la “giunta rossa”, composta da esponenti del Psi e del Pci, nella fase di avvicinamen-

to tra sinistra triestina e Democrazia cristiana, che per Trieste furono anche quelli delle conseguenze del trattato di Osimo. Si trattò di un esperimento di sostanziale desistenza (la Dc alla guida del Comune, la sinistra della Provincia) e l'unico caso per Trieste di un governo a trazione Pci, come ricordato da Martone nel volume *Quei 1254 giorni rossi. Quando a Trieste governò la Sinistra*. Successivamente venne candidato dal Pci nel 1983 per il Senato, senza riuscire eletto.

Fu autore di diversi volumi:



Ezio Martone fra Roberto Cosolini e Gianni Cuperlo FOTO BRUNI

l'ultimo in ordine di tempo *Il lungo viaggio del leone di Trieste. Mogliano, Polis, City Life*, dedicato al mai realizzato progetto Polis, con il quale si sarebbe voluto aprire il Porto Vecchio a

Generali e Fiat.

Martone lavorò alle Generali dal 1958 al 1999, mettendosi in evidenza nelle vicende sindacali del settore assicurativo come rappresentante sindaca-

le esterno ai confederali. Come richiamò lui stesso in una recente intervista al Piccolo, «quando entrai mi resi conto che da otto anni nessun lavoratore si era mai messo in lista per formare la commissione interna. Nel '61 riuscimmo a formare la commissione: fu un cambiamento di pagina, un riconoscimento della voce dei lavoratori».

A ricordare Martone è la senatrice Pd Tatjana Rojc, che piange la perdita di «un vero progressista, un amico saggio, un intellettuale libero. Con lui scomparso un altro pezzo di quella generazione eticamente solida e antifascista, culturalmente aperta, competente e disincantata, che ha dato una speciale impronta a Trieste. Ricordo con affetto i confronti sinceri che mi ha regalato». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva 72 anni e dopo la laurea in Lingue e letteratura straniere a Trieste si era trasferita in Gran Bretagna diventando vicepresidente della Avon

La regina della cosmesi Segatti morta lottando contro il cancro

IL LUTTO

Annalisa Perini

Una lunga carriera internazionale nel mondo della cosmesi, ma anche un carismatico e infaticabile impegno sociale a sostegno delle

donne malate oncologiche, nel segno della bellezza, intesa come gesto d'amore e carezza di benessere verso di sé e verso la propria identità. È morta il 28 settembre Anna Segatti, 72 anni, dopo una battaglia contro il cancro. Riposerà a Trieste, la città che l'ha vista nascere e a cui è sempre rimasta legata per ragioni famigliari e affet-

tive, ma da cui, dopo la laurea in Lingue e letteratura straniere conseguita all'ateneo giuliano, in gioventù ha preso il volo verso l'Inghilterra, dando forma a una passione per la cosmesi che l'ha vista iniziare un poi lungo e incisivo percorso con Avon Cosmetic, sino a ricoprire il ruolo di vicepresidente senior per l'Europa Occidenta-

le, il Medio Oriente e l'Africa, ritirandosi poi professionalmente nel 2013.

Ma Segatti sarà ricordata anche come presidente dell'associazione benefica “La Forza e il Sorriso”, con sede a Milano, e per la sua incrollabile fede nel valore sociale dei cosmetici come strumenti di auto-cura e benessere, oltre che per i loro effetti benefici nel contrastare gli effetti collaterali del trattamento del cancro. Segatti, dando ascolto e concretezza alla sua attenzione amorevole per il mondo e le persone, soprattutto quelle in difficoltà, è stata infatti anche vicepresidente di Cosmetica Italia, contribuendo attivamente alla fondazione della Onlus “La Forza e il Sorriso”, che sin dal 2006 è impegnata nella realizzazione



Anna Segatti

L'impegno sociale a sostegno delle donne malate oncologiche. Una messa venerdì, poi la tumulazione delle ceneri a Sant'Anna

di laboratori gratuiti a favore delle donne colpite da tumore sul modello del programma internazionale Look Good Feel Better. Dal 2015 al 2022 Segatti ha guidato questa organizzazione, essendo stata rieletta per quattro mandati consecutivi, e ha impresso la sua personalità inconfondibile nella crescita del progetto, che oggi opera in oltre 55 ospedali sul territorio nazionale. Un impegno affrontato con grande sensibilità, anche in prima persona, affrontando lei stessa, nel proprio percorso personale, la malattia. Una messa verrà celebrata venerdì 11 alle 12.30 nella chiesa di Servola, poi la tumulazione delle ceneri al cimitero di Sant'Anna, alle 14.30, nella tomba di famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passato e futuro del golfo



Sopra a sinistra lo scafo dell'Ambriabella e, sotto, la Edra in un'immagine d'epoca. Al centro la Dionea davanti a piazza Unità con il mare in tempesta. A destra gli interni e un particolare della motonave ormeggiata FOTOLASORTE

Venerdì pomeriggio nell'area Barcolana si terrà la presentazione di un progetto per rilanciare il vaporetto fermo nel Canale navigabile

Erano partite in tre dal Felszegi 62 anni fa Dionea ha fatto carriera Ambriabella ci riprova

LASTORIA

Massimo Greco

Povera Ambriabella! Poi spiegheremo perché povera. Una foto di Ugo Borsatti risalente all'11 gennaio 1962 mostra un insolito varo "gemellare" al cantiere muggesano Felszegi, varo che vide protagoniste i vaporetto "Ambriabella" e "Dionea". A dire la verità si trattò di un varo à trois, perché lo stesso Felszegi sfor-

nò in quella circostanza "Edra", più grande delle altre due unità. 62 anni fa, una vita: in politica si avviava la stagione del centro-sinistra, ai mondiali di calcio in Cile finì male e Giorgio Ferrini venne espulso, a Sanremo Tony Renis cantò *Quando quando quando*.

Erano ancora tempi belli per l'accoppiata shipping&shipyard. Andò in quiescenza il "Vettor Pisani", costruito nel 1909, ai tre nuovi battelli, inseriti nella società triestina Navigazione Alto

Adriatico, vennero affidati i servizi passeggeri lungo la penisola istriana con "Edra" (fino a Pola), mentre sulla Trieste-Muggia-Capodistria, sulla Grignano-Sistiana e su Grado correvano "Ambriabella" e "Dionea".

Questa ridente stagione del trasporto marittimo nel Golfo ebbe termine negli anni Settanta, quando motivi di bilancio costrinsero l'armatore a ridurre progressivamente i servizi e a un drastico ridimensionamento della flotta. "Ambriabella" comincia un lungo

esilio, prima alla greco-cipriota Ios, poi alla Santorini express, infine viene parcheggiata in disarmo vicino al Pireo. Dove viene individuata da un gruppo di imprenditori triestini, che la rilevano e nel 2009 la fanno rimorchiare fino a Trieste.

Nonostante i tentativi per promuoverla a yacht di lusso, questi coraggiosi fans di "Ambriabella" non sono riusciti finora a redimerne il malinconico declino nelle limacciose acque del Canale navigabile: venerdì pomeriggio alle 17 in area Barcolana Stefano Reggente (Meccano engineering) e Marino Quaiat illustreranno un progetto di rilancio, sul quale andare a verificare attenzioni e concreti supporti.

Ecco perché quella "povera Ambriabella" dell'attacco. Perché le altre due parenti limitarono i danni restando nell'ambito della mano pubblica. Quando Navigazione Alto Adriatico diede forfait, "Edra", pagata 740 milioni di antiche lire, fece rotta nel 1978 verso le Ferrovie dello Stato, andando a rafforzare i collegamenti tra Reggio Calabria e Messina. In disarmo negli anni Novanta, venne poi ceduta alla calabrese Vts Enterprise di Scilla. Era la mag-

La più fortunata fu trasformata in uno yacht di lusso dal cantiere genovese T. Mariotti

La terza, "Edra", era la più grande e navigava lungo la costa istriana. Venne ceduta per la Reggio-Messina

giore delle tre sorelle: lunga 64 metri, larga 8,5, circa 500 tonnellate di stazza lorda, propulsione 2 motori Fiat a quattro tempi. In grado di trasportare 540 passeggeri. Durante il servizio nello Stretto fece una collisione e salvò una donna caduta in mare.

Ma il vero "tredici" alla Sisal l'ha vinto "Dionea". Seguiamone i movimenti. Per una decina d'anni resta nel mondo dell'Iri, perché nel 1979 passa al Lloyd Triestino e nel 1987 all'Adriatica. Negli anni Novanta viene venduta

a un armatore greco e ribattezzata "Kalara". Poi il colpo di scena: nel 1999 il cantiere genovese T. Mariotti la compra, la ristruttura e la rende yacht di lusso per servizi charter, tornando a essere "Dionea".

L'abbiamo anche vista a Trieste nel ritrovato fulgore. Rispettato il vecchio guscio anni '60, il vecchio vaporetto è completamente ribaltato negli interni, arredati da Ivana Porfiri, che merita un approfondimento: designer specializzata nella nautica, inizia nel 1988 a Milano con lo studio Gregotti, occupandosi prevalentemente della progettazione di navi da crociera. Nel 1998 fonda, insieme a Pierluigi Cerri e Alessandro Colombo, lo studio Cerri & Associati che lascerà, nel 2002, per dare vita al Porfiri Studio. La nuova "Dionea" accoglie 12 ospiti in 6 cabine. A prua un ampio salone, all'esterno due aree per pranzi e cene all'aperto. Crociere romantiche e familiari, propone Flying Charter, ma anche disponibilità a eventi, fino a ospitare 120 persone.

La vita delle "gemelle" si è dunque separata. Riuscirà la povera "Ambriabella" a recuperare il tempo perduto? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA CAPITANERIA DI PORTO E DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MUGGIA

Documentazione non regolare Sequestrati 5 mila ricci di mare

Il personale del nucleo pesca della Capitaneria di porto di Trieste, in collaborazione con il personale del Comando della Guardia di finanza di Muggia, ha proceduto al sequestro di 286 chili di ricci di mare (pari a oltre 5 mila esemplari) risultanti privi della documentazione necessaria in materia di tracciabilità. Un'operazione significativa, portata a termine lo scorso lunedì, se

si pensa che il valore complessivo del prodotto ittico sequestrato ammonta a circa 3.200 euro.

La merce si trovava a bordo di un veicolo in transito da uno dei valichi di frontiera sloveni e diretto verso l'Italia meridionale. All'esito del controllo dei militari il prodotto è stato sottoposto a sequestro presso il mercato ittico, in attesa delle determinazioni a cura dell'Autori-

tà competente. Al trasgressore è stata quindi elevata una sanzione amministrativa pari a 1.500 euro, secondo quanto previsto dalla legge in frangenti di questo genere.

I controlli in questione rientrano nell'ambito di una più articolata e complessa azione di contrasto alla pesca illegale coordinata e diretta dal Decimo centro di controllo area pesca all'in-



Ricci sul fondale marino, un carico è stato sequestrato

terno del Friuli Venezia Giulia, volta a salvaguardare la risorsa nonché a garantire l'attività di vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima.

Va ricordato, in questo

senso, che alcune Regioni italiane si stanno muovendo per rendere momentaneamente illegale la pratica della pesca dei ricci di mare, proprio nell'ottica di proteggere gli esemplari e di garan-

tire, nel futuro, un quadro normativo capace di assicurare maggiore trasparenza nel settore.

Il caso più eclatante ha riguardato la Puglia, che ha sospeso le attività per tre anni (fino al 2026) con una legge regionale *ad hoc*: il blocco concerne le sole acque pugliesi e, nonostante le polemiche degli operatori del settore, è stato recentemente confermato dalla Consulta, che ne ha ritenuti legittimi gli estremi pur intervenendo a correzione di alcuni punti. La legge varata dalla Regione Puglia, attraverso il divieto di pesca, punta a preservare la risorsa ittica e a scongiurare il rischio di estinzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mostra al Caffè San Marco ospiterà le opere dell'ex segretario della Cgil: raffigurano volti fra politica e società

La seconda vita del sindacalista Catalano «Ventitré ritratti che raccontano la città»

IL PERSONAGGIO

Francesco Bercic

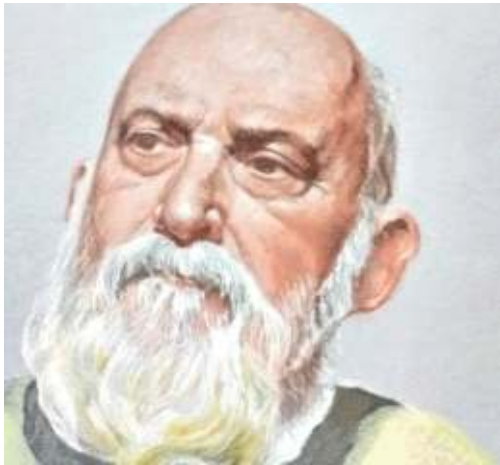
Di Wally Catalano tanti triestini ricordano l'impegno politico, che l'ha reso a partire dagli anni Ottanta uno dei nomi più conosciuti del sindacalismo giuliano. In pochi conoscono invece una passione che Catalano ha coltivato con grande riserbo fin dalla sua più giovane età, nel tempo libero ma con altrettanto se non maggiore coinvolgimento personale. I frutti di questo duraturo *divertissement* si potranno ammirare dal prossimo lunedì all'Antico Caffè San Marco e hanno preso la forma di ventitré ritratti, che immortalano personaggi noti e meno noti di Trieste recando in basso il sigillo "Wally".

Una seconda vita, insomma, che però poteva emergere soltanto dopo la pensione. Dismessi i panni del sindacalista, Catalano ha ripreso in mano tavolozza e pennelli, ritrovando anche quella dimestichezza con il mezzo artisti-

co che tanto l'aveva entusiasmato in gioventù.

«Circa tre anni fa, durante una notte insonne, il tarlo del disegno si è risvegliato», racconta divertito, mentre ripercorre la genesi della sua mostra intitolata "I volti della città". A partire da quell'intervallo notturno, ha iniziato a farsi spazio in Catalano l'idea di sollecitare di nuovo l'antica passione per l'arte figurativa; e quale miglior modo di farlo, se non prendendo come modelli le personalità più celebri della «sua» Trieste.

Per Catalano è stato un ritorno a casa. E la continuità dell'attrazione verso il disegno trova testimonianza innanzitutto nella sua biografia. Nato a Trieste nel 1948, Catalano ha lavorato per anni all'ex Ferriera di Servola, prima di dedicarsi in modo esclusivo all'attività sindacale. Ma è proprio in quegli anni che Catalano frequenta il liceo artistico Nordio, seguendo alla mattina le lezioni e facendo il secondo turno in Ferriera nel pomeriggio. Quando si diploma è un giovane lavoratore ventisettenne, sposato e con due figli.



In alto, a sinistra il ritratto di don Vatta e, a destra, quello di Cristina Bonadei; sopra Wally Catalano

Dove non era riuscito il lavoro in Ferriera, riuscirà però la militanza sindacale, che interromperà questa felice consuetudine con la pittura e il suo studio. «L'impegno sindacale è come una spugna – dice Catalano – ti assorbe totalmente». E così sarà costretto ad attendere la pensione per potersi dedicare, con il tempo e l'energia giusta, alla ritrattistica.

"I volti della città" esporrà uno a fianco all'altro personaggi diversissimi tra loro. Catalano confessa di essersi ispirato a un metodo squisitamente pratico per la selezione dei suoi soggetti: «Ho utilizzato come riferimento immagini presenti sulla rete. Ho scelto quelle in cui si riesce a leggere in modo migliore il modellato del viso». Ci saranno così la mimica salda e quasi accigliata di don Mario Vatta accanto agli occhi cerulei di Franco Rotelli, ma anche il musicista di strada Fabio Zoratti con la sua fisarmonica e la barba incolta, Claudio Magris, Margherita Hack fino ai protagonisti della politica attuale, da Maria Luisa Paglia a Stefano Patuanelli.

«Non sono caricature né ritratti interpretati», commenta Catalano, confermando di essersi attenuto al più rigoroso naturalismo pittorico. La mostra sarà presentata lunedì prossimo alle 18 negli spazi dell'Antico Caffè San Marco, alla presenza del docente Renzo Grigolon. I ventitré ritratti rimarranno esposti per due settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA



La ferita all'altezza del torace



La maglietta azzannata

Aggredito da un cane durante una corsa Prognosi di 10 giorni

Andare a correre in Carso ed essere morsi all'altezza del torace da un cane di grossa taglia, ritrovandosi con una prognosi di dieci giorni e cura antibiotica. È quanto denuncia un triestino di 52 anni, M. P. le sue iniziali, che si è rivolto ai carabinieri per omissione di soccorso da parte dei padroni dell'animale, i quali, al contrario, si sarebbero rivolti alla vittima con sufficienza, dicendogli: «Stai sanguinando, ma sono cose che capitano».

Il fatto sarebbe accaduto nel pomeriggio di lunedì, lungo la ciclo-pedonale all'altezza di Trebiciano. L'uomo avrebbe incrociato mentre correva una coppia con due cani, uno di taglia media e di colore bianco, l'altro di taglia grande e di colore nero. Poco dopo avrebbe sentito un graffio o

un morso all'altezza del suo torace, accasciandosi subito a terra. Vedendo il sangue, ha quindi chiesto alla coppia di chiamare i soccorsi; ma i due si sarebbero allontanati e, sollecitati una seconda volta, avrebbero risposto in dialetto triestino, chiedendo cosa volesse e se cercasse problemi.

L'uomo ha così chiamato il 112, riuscendo poi con l'aiuto di sua moglie a raggiungere l'ospedale di Cattinara e a ricevere adeguato soccorso. Il referto, come detto, parla di una prognosi di dieci giorni, con cura antibiotica e applicazioni sulla ferita. Stando al racconto della vittima, un'altra donna residente a Padriciano sarebbe incappata in un episodio simile in passato con la coppia. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL MOLO AUDACE

L'artista argentina Puyade e la sua sciarpa di 15 metri per la fine di ogni guerra

Francesca Schillaci

Tessere una sciarpa all'infinito, fino all'ultimo giorno di vita. È il progetto "Penelope" dell'artista argentina Maria Sanchez Puyade, che ha portato la sua sciarpa lunga 15 metri sul molo Audace, continuando a cucire i colori della bandiera palestinese in segno di solidarietà verso tutti i civili che stanno morendo «non solo in Palestina – specifica l'artista – ma in tutti i conflitti del mondo. Se facciamo guerre creiamo stranieri».

La scelta dei colori palestinesi racconta la tessitura dell'ultimo anno, durante il quale tessere è diventato il simbolo dell'attesa per la fine della guerra. Il progetto nasce sei anni fa, quando Puyade recupera un pezzo di sciarpa cucito dalla nonna del marito e decide di continuarlo, aggiungendoci moltissimi colori. Per farlo, era necessario che la lana fosse donata dalle persone, soprattutto donne, che hanno contribuito a portare oggi la sciarpa a raggiungere oltre 15 metri di lunghezza. «L'obiettivo è cucire un pezzo al giorno – spiega Puyade – fino alla fine del mio tempo, nella speranza che qualcu-



L'artista argentina Maria Sanchez Puyade sul molo Audace

no, dopo di me, lo continui all'infinito».

Una performance artistica degna di nota tra le molte che l'artista argentina ha portato a Trieste e in altre città d'Italia dal 2003 fino ad oggi, sempre incentrate sull'osservazione della contemporaneità.

Ma perché tessere una sciarpa? «La tessitura è l'arte antica delle donne – spiega Puyade – che è sempre servita per raccontarci quello che

non si poteva dire, parlare dei problemi in casa e nel mondo. Le donne cilene, per esempio, la usavano per cucire messaggi politici da inviare in Europa durante la tragedia dei desaparecidos, per far sapere cosa stava accadendo durante la dittatura».

Un gesto politico, un atto di resistenza, che però Puyade preferisce definire «un momento di solidarietà nella pace della tessitura», che accoglie chi vuole accompa-

gnarla e tiene lontano chi diffida di un gesto talmente calmo da apparire disarmante.

È stato così anche sabato sul molo Audace: molte persone, soprattutto donne anziane, si sono accostate all'artista condividendo racconti sulla loro storia. Chi scappato dalla guerra, chi ha espresso le proprie opinioni sul conflitto attuale in Medio Oriente. «Sabato c'era una gara di nuoto – racconta ancora Puyade – e pensavo che qualcuno mi avrebbe buttato in mare, invece in molti si sono avvicinati per chiedermi cosa stessi facendo, rimanendo accanto alla mia sciarpa».

Non sono mancati i risentimenti, confessati però in un secondo momento tramite i social. «Quando ho postato le foto su Instagram – continua l'artista – in molti mi hanno dato dell'antisemita. C'è una grande confusione sulla conoscenza della storia. Un gesto di solidarietà viene letto come antisemitismo. Le persone non sanno cosa significhi realmente questo termine».

Sabato Maria Sanchez Puyade continuerà la sua tessitura, questa volta seduta all'esterno della sua galleria in via San Michele 13/a, che resterà aperta a tutti per tutto il giorno, in occasione della Giornata del Contemporaneo. Sarà possibile infatti ammirare all'interno la nuova scultura che l'artista sta creando: una rappresentazione di una balena-barcone fatta in legno che sarà ricoperta di lana tessuta, un altro simbolo che racconta attraverso l'arte la nostra attualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALTEMPO E LA SICUREZZA

Piogge e pericolo esondazioni Serve la pulizia del Rosandra

Confronto Comune-Regione per liberare il greto del torrente da rami e tronchi
L'odierna allerta meteo gialla indica nuovi allagamenti a San Dorligo della Valle



In alto il tratto del rio Lenjavec esondato; sopra un'altra confluenza e l'alveo di rio Menarolo FOTOLASORTE

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Scatta l'operazione sicurezza del territorio a San Dorligo della Valle. Un programma stabilito proprio nel giorno dell'allerta gialla che indica allagamenti nel comune. Il tutto dopo i recenti allagamenti e le esondazioni provocate dal maltempo, che hanno accelerato il programma degli interventi predisposti per fronteggiare situazioni di difficoltà, come quelle delle scorse settimane.

A questo proposito, c'è sta-

to un primo incontro ufficiale fra l'assessore per la Protezione civile Paolo Paoletti e i dirigenti della Regione Fabrizio Fattor, responsabile del Servizio Biodiversità, e Fabio Di Bernardo, del Servizio Sistemazioni idraulico forestali, irrigazione e bonifica, appartenenti alla Direzione per le Risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

Nell'occasione è stato predisposto un doppio intervento: il primo a cura del Servizio regionale per la difesa del suolo, che prevede la rimozione delle piante morte e del legname

di risulta nel tratto del torrente Rosandra che va dal ponte di Bagnoli superiore fino ad Aquilinia. «Si tratta – ha spiegato Paoletti – di tutti quei rami, tronchi e residui di legno di vario genere che le forti piogge hanno depositato nell'alveo del torrente e che è necessario rimuovere quanto prima, per favorire il normale deflusso delle acque».

Il secondo intervento, sempre indirizzato a favorire un normale scorrere delle acque e che sarà gestito dal Servizio sistemazioni idraulico forestali, rientra in un progetto auto-

rizzato dal Servizio Biodiversità, e prevede un intervento nel tratto del Rosandra che parte sempre dal ponte di Bagnoli superiore e arriva fino all'altezza del teatro comunale Prešeren e che si concretizzerà nel taglio delle piante presenti nell'alveo.

«Intendiamo avviare questi lavori nel più breve tempo possibile – ha sottolineato Paoletti – perché oramai abbiamo visto che le situazioni di forti precipitazioni sono sempre più frequenti e intendiamo prevenirle».

In prospettiva, saranno programmati anche altri interventi di questo tipo che riguarderanno il tratto del Rosandra che va dal teatro alla foce, la cui gestione è affidata al Servizio difesa del suolo, a differenza del tratto superiore, che rientra invece nelle competenze del Servizio forestale.

Il sindaco di San Dorligo Alessandro Coretti, sempre nell'ambito di una programmazione di tutela del territorio, ha intanto fissato per lunedì prossimo un incontro con l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, titolare delle deleghe per la Difesa dell'ambiente e che quindi si occupa anche delle problematiche idrogeologiche.

Inizialmente programmato per discutere del problema dei cattivi odori e quindi degli eventuali collegamenti con l'attività della Siot, l'incontro si amplierà certamente alle tematiche inerenti la progettazione di attività finalizzate a prevenire le esondazioni e gli allagamenti. «Intendo precisare le nostre esigenze di tutela del territorio – ha detto a questo proposito Coretti nel corso dell'ultimo Consiglio comunale – perché la popolazione si lamenta da tempo a causa dei cattivi odori ed è giusto che l'amministrazione regionale, che ha precise competenze in materia, svolga il proprio ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORRENTE MENARIOLO

Acqua alta alle Noghere Polidori incontrerà il sindaco di Capodistria

MUGGIA

Il sindaco di Muggia Paolo Polidori era stato tra i primi a ipotizzare che, dietro l'esondazione settembrina del Menariolo alle Noghere, potessero esserci detriti scaricati nel corso d'acqua durante i lavori alla tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia in territorio sloveno. Ipotesi accreditata dall'apertura di un'istruttoria da parte degli uffici competenti della Regione Fvg.

Su questa vicenda Polidori ha scritto una lettera al collega di Capodistria, Ales Brzan. Dal comune capodistriano – informano fonti muggesane – hanno risposto subito, proponendo già per la prossima settimana un incontro. «Il 12 settembre – scrive il sindaco – il territorio comunale è stato interessato dall'esondazione di alcuni corsi d'acqua transfrontalieri, in particolare il rio Menariolo e il torrente Rabuiese, con conseguenti danni ingenti a viabilità e strutture sia nella località di Vignano che nelle aree limitrofe alla zona industriale e commerciale». «Il fenomeno – spiega Polidori – si è verificato con particolare gravità e intensità rispetto ad altri epi-



Paolo Polidori

sodi che già in passato si erano verificati». Visto che i corsi d'acqua citati attraversano le aree interessate dai lavori di realizzazione del secondo binario della linea ferroviaria Divaccia – Capodistria, Polidori chiede la disponibilità ad effettuare un sopralluogo congiunto per verificare «eventuali compromissioni involontarie» del deflusso superficiale indotte dai lavori lungo gli alvei dei suddetti torrenti. Il cui bacino imbrifero è situato in Slovenia. All'esame anche la valutazione e la risoluzione di eventuali problematiche – termina la lettera – che possano aver creato ostacolo al corretto scorrimento delle acque. —

IL CASO

Battibecco continuo sul caso Punta Olmi

MUGGIA

Il sindaco di Muggia Polidori replica ancora al Comitato Proteggiamo Punta Olmi per quanto dichiarato su social e stampa dopo l'incontro in Comune. Per Polidori, «quanto affermato è inaccettabile e non risponde a quanto ho detto la scorsa settimana».

Polidori sottolinea che il comitato «ha affermato che questa amministrazione sarebbe favorevole alla redistribuzione degli spazi edificabili per rendere meno impattante un eventuale progetto edi-

ficabile all'interno della zona dell'Arciduca. Queste gravi affermazioni sembrerebbero rendere possibile la modifica del Piano regolatore vigente, che prevede un'edificabilità pari a 33 mila metri cubi nella parte alta del bosco. A fronte di un progetto presentato dai proprietari, ho indetto una Conferenza dei servizi e gli enti pubblici hanno decretato l'impossibilità di distribuire le stesse cubature su tutti i terreni privati. La faccenda è quindi definitivamente chiusa». —

L.P.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dalla Triestina agli stalli rosa polemica tra gli eletti a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Lunedì si è tenuta la seconda parte del Consiglio comunale, dopo che la seduta dello scorso 30 settembre - arrivata a notte fonda a metà dei punti all'ordine del giorno - era stata aggiornata al 7 ottobre, a distanza cioè di una settimana.

Prima dell'inizio dei lavori il sindaco e presidente del Consiglio comunale Paolo Polidori ha voluto leggere un brano del

verbale della scorsa seduta, durante la quale il consigliere comunale della lista Muggia, Maurizio Fogar, intervenendo sul punto relativo al centro sportivo della Triestina, aveva citato come interlocutrice telefonica la vicepresidente del consiglio di amministrazione del Coselag, Sandra Primiceri. Primiceri, nella risposta inviata al Consiglio comunale, confermava la telefonata con Fogar ma dichiarava di non aver

mai parlato durante la conversazione di alcun centro sportivo da collocarsi in area Coselag, che può ospitare solo attività manifatturiere e artigianali.

Fogar ha confermato di non aver mai menzionato la questione del centro sportivo della Triestina e ha specificato che nella breve telefonata aveva chiesto lumi sui siti inquinati nazionali e regionali ricadenti nell'area e informazioni

sull'estensione, verso San Dorligo della Valle, dei confini del Coselag.

Sulla proposta di deliberazione di iniziativa consigliare per votare il ritiro del bando di locazione degli spazi dell'immobile dell'ex farmacia di Aquilinia a privati, Polidori ha chiesto al consigliere Fogar il ritiro della proposta per mancanza di competenza da parte del Consiglio comunale e perché si è già completato l'iter per le locazioni. Fogar ha declinato l'invito e, dopo la discussione, la proposta è stata bocciata dalla maggioranza. È stata, poi, la volta delle nove mozioni e delle due risoluzioni: la prima, presentata dai consiglieri Roberta Tarlao, di Meio Muja, e Sergio Filippi del Comitato Noghere, sull'attivazione

di un "bollino rosa", in quanto gli stalli rosa sono presenti nel territorio muggesano ma non sono regolamentati. I due consiglieri hanno chiesto al sindaco di regolamentare la sosta sugli stalli previsti per gestanti e genitori con figli minori di due anni attraverso l'emissione, appunto, di "bollini rosa" e di pre-

L'Aula si è riunita per la seconda parte della seduta sospesa a tarda notte a fine settembre

vederli anche nei nuovi strumenti tecnologici. La mozione è stata bocciata senza alcun dibattito. Una Tarlao furibonda ha così commentato: «Scanda-

loso, bocciata senza dare nemmeno una motivazione». La mozione successiva, quella sul consumo di suolo nel territorio muggesano, sempre del duo Filippi-Tarlao, dopo un dibattito a volte con toni aspri, è stata bocciata. Stessa sorte per quasi tutte le mozioni e risoluzioni presentate, tranne che per la risoluzione sul ripristino delle aperture pomeridiane degli uffici postali di Muggia e Aquilinia e il potenziamento del servizio di consegna, presentata dai tre consiglieri dem e dalla capogruppo della Lista Bussani, Cristina Surian, e per la mozione sull'installazione di un sistema di climatizzazione e l'effettuazione di interventi di isolamento nel centro creativo di via Dante, entrambe fatte proprie. —

APALAZZO COSTANZI E AL MAGAZZINO 26

Al via la XVII Biennale di Trieste con la personale di Paladin

Si è aperta la XVII Biennale di Trieste, con la personale di Bruno Paladin, artista premiato con la targa della Biennale. La rassegna – promotori il Centro di Documentazione Multimediale e la Biennale Giuliana d'Arte e con la coorganizzazione del Comune di Trieste – è visitabile nella sala "Umberto Veruda" del Palazzo Costanzi in piazza Piccola 2, fino al 13 ottobre, con orario festivi e feriali: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. La biennale presenta inoltre l'apertura della collettiva internazionale d'arte contemporanea "liberi percorsi", nella sala "Leonor Fini" del Magazzino 26 in Porto Vecchio, da questo venerdì fino al 3 novembre 2024. Orario: giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18, sabato e domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.



Il 14 ottobre alle 17.30, alla sala "Luttazzi" sempre nel Magazzino 26, ci sarà la cerimonia della consegna della targa al maestro Bruno Pala-

din di Fiume. Riconoscimento dato a un artista del territorio (Friuli Venezia Giulia e Istria), apprezzato per la sua opera e il suo al-

to livello professionale. Nella foto: il maestro fiumano Bruno Paladin, con il curatore della Biennale triestina Luigi Pitacco. —

LE LETTERE

**Il suggerimento
La statua di Sissi
andrebbe spostata**

Penso che ben poche città possano godere di un ingresso così storico e monumentale con una piazza che riassume tutta la potente bellezza del vecchio impero cui si era annessa fin dall'anno 1300. Detta piazza ora chiamata Libertà era arricchita dalla presenza di due monumenti: quello della dedizione all'Austria che non c'è più e quello dedicato all'imperatrice Sissi che fa ancora bella presenza di sé. A chi arriva da fuori città però lo stesso non si presenta in tutta la sua bellezza ma, quasi nascosto dagli alberi, offre allo sguardo solo la parte retrostante che non possiede alcuna ricca movimentazione scultorea e non consente nemmeno di individuare a chi o che cosa esso sia stato dedicato. Credo che il monumento di cui si parla dovrebbe venir collocato nell'ampio spazio di largo Santos di fronte alla facciata di quell'altro esempio della potenza imperiale che è il Silos. Qualora ciò fosse di difficile soluzione perché si è già pensato di posizionare in quel sito un segno tangibile della nostra carsolinità che potrebbe co-

munque coniugarsi anche con la ben più significativa realtà storica della creazione dell'emporio rappresentato dal bel monumento in pietra bianca voluto e pagato dai cittadini di allora.

Giuliana Grosso Del Toso

**Il ringraziamento
Operazione all'occhio,
una équipe magistrale**

Sono stata operata per un trauma importante all'occhio dal Professor Tognetto della Clinica Oculistica di Trieste, il tutto risolto con successo. Ringrazio il professionista e la sua équipe per la professionalità e competenza dimostrata.

Liviana Solito

**L'approfondimento
La Cava di Aurisina
alle porte della storia**

Sul quotidiano è apparso un bell'articolo che ripercorre la storia delle cave nel nostro territorio, tra cui la grande Cava di Aurisina che conserva un interessante ricordo della Prima Guerra Mondiale. Alla sua estremità occidentale, su un grande ripiano tutt'ora esistente, gli austriaci avevano monta-

to una caserma destinata agli artiglieri che operavano con un grande cannone da 350 mm. Il pezzo era destinato ad una nuova e più potente classe di corazzate, una idea che poi fu abbandonata per gli enormi costi e perché questo tipo di navi non poteva più operare nell'Adriatico, bacino molto frequentato da sommergibili delle due nazionalità. Però erano stati finiti i cannoni. Nel corso del conflitto allo Stato Maggiore Austriaco venne l'idea di utilizzare uno dei pezzi, montato su affusto terrestre trasportato per ferrovia, per danneggiare i comandi dell'esercito italiano in preparazione a pesanti offensive. L'idea fu concretizzata ed il pezzo, soprannominato Lange Georg, venne portato per la prima volta nella Valsugana ove sparò contro Asiago prima della Strafexpedition ma con scarsi risultati. Successivamente ebbe base sul Carso Triestino da dove sparò contro Cervignano prima della decima Battaglia dell'Isonzo e poi tirò verso Grado prima di Caporetto, ma anche in queste occasioni il risultato dei suoi colpi fu molto scarso. Del Lange Georg resta però un ricordo molto simpatico a Trieste, perché per le operazioni necessarie a montare sulle navi i cannoni, era stato costruito e varato un potente pontone che venne chiamato "Ursus".

Claudio Pristavec

**La replica al sindaco
Galleria di Muggia,
i nodi della ciclabile**

Il sindaco Polidori ha ripetutamente accusato Fiab di opporsi in modo strumentale e politico al progetto di raddoppio della galleria di Muggia e di essere contraria alla pedonalizzazione del Mandracchio con la realizzazione di una ciclabile che lo attraversi. Non corrisponde alla realtà. Ne danno prova le osservazioni inviate via Pec e inserite agli atti del procedimento di approvazione del progetto, così come le controdeduzioni da parte degli uffici comunali. Fiab non si oppone né alla pedonalizzazione del Mandracchio né alla creazione di una ciclabile bidirezionale che garantisca continuità al percorso tra Muggia e la Strada per Lazaretto. L'associazione ha semplicemente richiesto che il progetto venga integrato con un elaborato grafico che materializzi la ciclabile da realizzare, richiesta accolta dagli uffici comunali e destinata a essere sviluppata nel progetto esecutivo a carico dell'impresa aggiudicataria. Fiab ha inoltre sottolineato che la pedonalizzazione del Mandracchio comporterà lo spostamento del traffico su altre direttrici, come Via Roma - Via Frausin, che rimarran-

CIÒ CHE NON VA

L'asta sbilenca del Municipio



«In occasione dei due prossimi eventi cittadini (la Barcolana e il 26 ottobre) sarebbe consigliabile un piccolo raddrizzamento dell'asta porta bandiera attualmente "sbilenca" sulla sommità del Municipio», scrive il nostro lettore Salvatore Marchese. «Un intervento opportuno»

no a doppio senso di marcia, e su Via San Giovanni e Via Matteotti, che saranno a senso unico in direzione Trieste. Questo rischia di creare una netta divisione del piccolo centro di Muggia: da una parte il centro storico e la zona costiera, dall'altra la città dei servizi (scuole, posta, centri sportivi). Fiab ha quindi richiesto che, lungo le direttrici casa-scuola, casa-lavoro e casa-impianti sportivi, vengano realizzate le zone 30 e i percorsi ciclabili e pedonali, come peraltro previsto dal Biciplan, che permetta di raggiungere in sicurezza, anche se ci si muove in bicicletta, gli assi di viale XXV Aprile e via D'Annunzio, zone che con il progetto attuale rimarrebbero scollegate. Fiab ha inoltre proposto l'integrazione del piano con una serie di opere complementari volte a limitare il traffico motorizzato alle porte di Muggia: la creazione di un parcheggio di interscambio tra mezzi privati e trasporto pubblico. L'obiettivo è evitare che l'opera sia attrattiva per il traffico motorizzato e trasformi la costiera in una sorta di autostrada. Infine, Fiab, come già richiesto in passato, ha ribadito la necessità di riservare la costiera a una mobilità più sostenibile, invertendo la gerarchia d'uso della strada a favore della mobilità sostenibile, del trasporto pubblico e degli utenti più vulnerabili. L'obiettivo è

ora facilmente attuabile, anche con costi contenuti, grazie alle modifiche introdotte nel Codice della Strada nel 2020 e al declassamento della costiera da strada extraurbana di collegamento frontaliero a strada comunale. Su queste ultime tre richieste, il Comune ha sostanzialmente rinviato ogni decisione a future pianificazioni e progetti. Tuttavia, la realizzazione di tali opere e interventi a favore della mobilità attiva e lenta è imprescindibile. Senza la loro attuazione congiunta al raddoppio della galleria, il rischio è che il progetto risulti insostenibile dal punto di vista ambientale, compromettendo la sicurezza degli utenti più vulnerabili della strada e la qualità della vita in città.

Tiziana Ugo
Presidente Fiab Trieste Ulisse

**Il ricordo
Monsignor Cosulich,
carisma ancora vivo**

Cinque anni fa, il 17 ottobre 2019, all'ospedale di Cattinara, moriva piamente, dopo una breve degenza, monsignor Mario Cosulich. Aveva 99 anni di età e 76 di sacerdozio. Fu un brillante studente a Roma, conseguendo, con ottimi risultati, la licenza in sacra teologia e il baccalaureato in fi-

GLI AUGURI DI OGGI



SABRINA
Auguri a una splendida cinquantenne dal marito Stefano, i figli e parenti



GRAZIELLA
Buon compleanno e 80 milioni di auguri alla moglie, alla mamma e alla nonna migliore. Marcello, Sabrina, Eleonora e Leo



MARTINA
50 anni... Almeno fossero anche di contributi! Auguri cuginetta da Roberta e Mario

ELARGIZIONI

In memoria della sig.ra Margherita Trevisan Facchin (24.09.2024) da parte dei condomini via dell'Agro nr 8 E 10 270 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Marina Fieramosca da parte delle colleghe BNL 180 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER ONLUS-AIRALZH

In memoria del caro amico Gino Usco da parte di Dora 100 pro SUORE DELLA CARITA' E DELL'ASSUNZIONE

In memoria del caro amico Gino Usco da parte di Dora 50 pro FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
8/10/2024

BARI	45	63	47	80	38
CAGLIARI	4	51	23	58	33
FIRENZE	69	5	33	20	9
GENOVA	77	35	7	21	15
MILANO	78	10	73	32	83
NAPOLI	6	83	27	66	48
PALERMO	6	38	54	75	57
ROMA	20	62	69	64	6
TORINO	49	37	84	63	22
VENEZIA	36	77	67	18	49
NAZIONALE	38	46	11	45	59

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	5	6	10	20
23	35	36	37	38
45	47	49	51	62
63	69	77	78	83

Numero Oro 45

Doppio Oro (45-63)

SuperEnalotto

6-21-25-59-63-68

Jolly 8

Superstar 70

JACKPOT 86.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 2	5
Ai 663	4
Ai 23.555	3
Ai 346.615	2
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 3	4
Ai 98	3
Ai 1.568	2
Ai 9.591	1
Ai 21.131	0

overpost.biz

LA VISITA DEL CAMPIONE

La seconda Circoscrizione premia Parenzan



Il campione paralimpico di tennis da tavolo, Matteo Parenzan, che ha recentemente conquistato la medaglia d'oro a Parigi, è stato ospite della seconda Circoscrizione. Nel corso dell'incontro, Parenzan ha raccontato la sua avventura sportiva. Al termine, la presidente del Consiglio circoscrizionale, Nives Cossutta, ha fatto dono a Parenzan, a nome della Circoscrizione, di un disegno a matita del giovane artista Jurij Devetak

losofia. Gli proposero di entrare nella diplomazia vaticana, ma lui preferì tornare nella sua natia e amatissima Lussinpiccolo ad aiutare il suo venerando parroco. Successivamente fu accolto da monsignor Santin nella nostra diocesi, ed iniziò così il suo ministero in città durato 70 anni. Tutti lo ricordano soprattutto per il lungo periodo di oltre trent'anni trascorso nella popolosa e difficile parrocchia di San Giacomo, dove seppe essere travolgente, instancabile e sicura guida spirituale. Dal 1950 al 1978 insegnò religione al liceo scientifico Oberdan. Fu molto apprezzato dai suoi studenti. Lasciata la parrocchia, divenne canonico e poi preposito del Capitolo Cattedrale di San Giusto. La prima impressione che poteva dare era quella di un uomo burbero e scontroso, forse perché diceva subito quello che pensava, senza però essere irrispettoso ed arrogante; era, invece, capace di relazionarsi con le persone infondendo sempre coraggio anche con il suo spiccato senso dell'ironia. Fu un sacerdote di profonda pietà, dotato di grande forza d'animo e senso del dovere, sempre assiduo agli obblighi capitolari e di ministero, un esempio per i suoi confratelli. Il suo cuore grande e generosissimo e la sua memoria resti in benedizione.

Diego Tissini

LA FOTO DEL GIORNO

L'ambra avvolge viale Miramare



«Tramonti barcolani». Il nostro lettore Alberto Fortunati invia a queste colonne una fotografia del sole calante, scattata in viale Miramare. L'ambra avvolge il cielo, il mare e il profilo del Castello

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Dionigi e compagni (vescovo e martiri)
Il giorno è il 275°, ne restano 89
Il sole sorge alle 7.14 tramonta alle 18.30
La luna sorge alle 14.13 cala alle 21.58
Il proverbio Del senno di poi son piene le fosse.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via San Giusto 1, 040 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 ottobre	9	74
8 ottobre	7	95
9 ottobre	9	67
10 ottobre	9	81
11 ottobre	6	48
12 ottobre	5	52

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

Proxima Centauri fra scienza e fantasia



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES

C'era una volta, in una fantascienza lontana, un Universo popolato da pianeti in perenne conflitto tra loro. Nel '51 Isaac Asimov presentò un Impero Galattico popolato da soli esseri umani, il cui pianeta originario divenne oggetto di lunghe ricerche in più romanzi. Dovessimo immaginare il tragitto dell'esodo, prima tappa papabile sarebbe un pianeta legato alla debole stella arancione al centro del campo in questa straordinaria ripresa, catturata da Alessandro Cipolat Bares (Antares Trieste) dagli oscuri cieli della Namibia.

Eppure, quell'anomima stella è la più vicina al Sistema Solare, lontana solo 4, 25 anni-luce: si tratta di Proxima Centauri. È la componente minore del sistema stellare triplo di Alpha Centauri, legata alle due stelle principali che hanno massa e luminosità intrinseche simili al Sole. Proxima, però, è 18 mila volte più debole del Sole! La debole luminosità e la sua fredda temperatura superficiale, pari a soli 3.000 K, indicano che la sua massa è davvero poco superiore al limite oltre il quale un corpo celeste riesce a produrre energia ed essere quindi definito una stella. Proxima, il cui diametro è solo 1, 5 volte quello di Giove, è classica nana rosa,



la componente più numerosa nello zoo stellare galattico.

Un corpo così freddo dotato una ristretta superficie emissiva splende, quindi, con una debole luminosità intrinseca: pur essendo così vicina, è necessario l'uso di un binocolo per individuare Proxima nel fitto campo stellare in Centaurus su cui si staglia! Pur così piccola, essa è in grado di produrre brillamenti così notevoli da alterarne decisamente la sua luminosità. Quello doppio

del 2021 è stato, anzi, il più intenso brillamento mai osservato su una stella: nell'occasione, l'energia emessa fu tale da portare questa fredda stella ad emettere addirittura nell'ultravioletto! I brillamenti stellari sono esplosioni superficiali rilasciate a seguito della rottura delle linee di forza del campo magnetico, reso contorto e stirato a seguito della rotazione differenziale delle stelle: l'energia liberata alla superficie provoca proprio i brillamenti osservati. Anche il Sole emette brillamenti, pur meno intensi rispetto a quelli prodotti dalle nane rosse. Stelle piccole ma pestifere.

Proxima, a seguito della sua piccola massa, è destinata a vivere molto a lungo: secondo i modelli astrofisici, l'attuale fase produzione energetica attraverso la fusione di idrogeno in elio dovrebbe durare almeno 300 volte l'età attuale dell'Universo! Nel contesto di Proxima si inseriscono i suoi pianeti: i più vicini al di fuori del Sistema Solare, ai quali dedicheremo un futuro approfondimento. La foto di Cipolat Bares va compresa nel contesto delle profondità cosmiche: Proxima è in primissimo piano e migliaia di anni-luce intercorrono tra essa e le altre stelle di fondo, enormemente più lontane. E la piccola porzione di cielo ripresa copre appena qualche primo d'arco, tanto che la coppia principale di Alpha Centauri non è visibile, trovandosi fuori campo. Risale, ad ogni modo, solo al 2016 la certezza che le tre stelle in questione costituiscono un unico sistema legato dalla mutua gravità. —

LA CONQUISTA DEL TITOLO IN ABRUZZO

La Società nautica Grignano vince il campionato italiano di pesca al tonno. E ora guarda ai mondiali

Micol Brusafferro

È un gruppo triestino, il team project della Società nautica Grignano, a conquistare il 39esimo campionato italiano di pesca al tonno, che si è disputato nei giorni scorsi a Giulianova in Abruzzo. Un risultato che arriva dopo una preparazione di alcuni anni e dopo aver sfiorato il titolo nel 2022, con un secondo piazzamento.

Un traguardo che regala grandi soddisfazioni, ottenuto sfidando anche un quadro atmosferico non proprio favorevole e qualche problema tecnico nell'avvio della competi-

zione. Tutti ostacoli superati, che hanno portato a festeggiare un riconoscimento inseguito da tempo.

Dopo l'argento di due anni fa, questa volta la squadra torna a casa con il titolo di "campione italiano drifting per equipaggi 2024", salendo sul gradino più alto del podio, con il capo equipaggio Luca Gallas e con Michele Pozzetto, Michele Pallavicini e Luca Barbiero. Insieme hanno sbaragliato una cinquantina di formazioni avversarie, in una due giorni di gara impegnativa, non semplice, anche per la presenza di un'agguerrita platea di

partecipanti. «Il progetto è iniziato circa cinque anni fa nella sezione pesca della società – ricorda Gallas – con l'obiettivo di portare a casa questa medaglia d'oro. Siamo riusciti comunque a ottenere tre tonni in tutto. Il giorno dopo ne abbiamo presi altri otto, e in più anche un pesce spada di circa due metri e mezzo, che è una sorta di "bonus". Tutti i pesci – precisa – non vengono prelevati, ma solo filmati, come da regolamento, e poi lasciati liberi in mare. Quando il tonno viene catturato c'è chi si occupa di "fermarlo", e chi riprende il pesce a pelo d'acqua, anche

per immortalarne con attenzione le caratteristiche, elementi precisi che poi i giudici valuteranno proprio osservando i video. Tra i parametri presi in esame, ad esempio, c'è la lunghezza».

Il team, come detto, si prepara da tempo per l'evento, «peschiamo assieme da dieci anni, la coesione per noi è fondamentale». Con la vittoria del campionato il team project ha ottenuto anche la qualifica diretta ai mondiali del 2025. Sul podio anche un'altra rappresentativa regionale: al terzo posto infatti si è classificato il Lignano Tuna club. —



CULTURE

La rassegna

Aciman
e il senso
del tempo

Da oggi al 12 ottobre "Barcolana un mare di racconti" al Magazzino delle Idee
Nella prima giornata anche Marij Čuk, Eleonora Vallone e Ginevra Lamberti



I PROTAGONISTI

Mary Barbara Tolusso

Si apre oggi la VI edizione del festival "Barcolana un mare di racconti", diretto dal giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona insieme a Nadia Dalle Vedove. Per sei anni consecutivi la manifestazione, voluta da Mitja Gialuz presidente della Società Velica Barcola e Grignano, ha portato a Trieste grandi autori nazio-

nali e internazionali. La rassegna – che proseguirà fino al 12 ottobre – si svolgerà nella sala del Magazzino delle idee (Corso Cavour, 2) a ritmo di quattro appuntamenti al giorno. Il via quindi è previsto per oggi, alle 16.30, con "Trieste nello specchio della Storia", ospite Marij Čuk che parlerà del suo nuovo romanzo "Foiba" (Mladika). Seguirà (ore 17.20) Eleonora Vallone con "Quante vite per una" (Castelvecchi) mentre Ginevra Lamberti sarà presente alle ore 18.10 con il suo ultimo "Il pozzo vale più del tempo" (Marsilio).

Grande attesa per André Aciman, conosciuto ai più per la versione filmica tratta dal suo romanzo "Chiamami col tuo nome", edito da Guanda nel 2008 e portato al cinema nel 2017 da Luca Guadagnino. Al festival barcolano Aciman presenterà la voluminosa autobiografia "Un'educazione sentimentale" (ore 19), sempre edito per Guanda.



ANDRÉ ACIMAN
OGGI ALLE 19 SARÀ IN DIALOGO
CON FEDERICA MANZON

Nell'occasione sarà introdotto dalla scrittrice Federica Manzon – Premio Campiello 2024 – qui nelle vesti di direttore editoriale del marchio milanese.

Aciman ha già molti successi alle spalle. Ma quest'opera appunto non è un romanzo, bensì una biografia. L'arco di tempo è il periodo in cui l'autore, sedicenne, si trasferì da Alessandria a Roma per sfuggire alle persecuzioni degli ebrei del presidente Nasser. Nel 1969 si trasferirà con la famiglia a New York. Ma nell'"Educazione sentimentale", l'obiettivo è puntato sulla capitale, in via Clelia, dove Aciman ha trascorso l'adolescenza. Come spesso accade nei suoi romanzi, il tempo è fondamentale, non a caso lo scrittore è un grande studioso di Proust.

C'è però una differenza importante. Se Proust tentava di recuperare e ricostruire il passato, Aciman guarda sempre a ciò che è trascorso in una prospettiva fu-

tura. Certo è una struttura chiara nei romanzi, ma anche quest'autobiografia non è esente da questo stile. Così è che emerge l'originale idea di "improvvisato", ovvero quanto la vita sia fatta di "improvvisazioni". Soprattutto Aciman guarda alla possibilità di avere colto o meno quei momenti. In ballo insomma c'è l'esistenza, le nostre scelte e le loro conseguenze. Come se una vita non bastasse per viverla appieno. I protagonisti sfilano in una dimensione che è fatta di stati d'animo e abbandoni. Anzi, si

potrebbe dire che l'abbandono è uno dei topoi di Aciman. L'abbandono di una patria, di una città, di una donna o di un uomo, sempre affrontati in una dilatazione lirica, mai retorica.

Così questa educazione ai sentimenti ci restituisce Amina e altre ragazze con cui l'autore ha provato le prime pulsioni, i primi coinvolgimenti. Ma attenzione, non si tratta mai di un coinvolgimento passionale e irrinunciabile. Nulla a che fare con i protagonisti dei suoi romanzi, lì dove l'amore ci pare unico e assoluto



Un'immagine dal film "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino dal libro di André Aciman con Timothée Chalamet e Armie Hammer

OGGI LA PRESENTAZIONE ALLE COMUNITÀ ISTRIANE

Indietro tutta con Severino Baf
tra i ricordi di uomini di sport

Un baule pieno di gente. Stipato di aneddoti, ricordi, parole. Quelle raccolte in tanti anni di giornalismo sulle colonne del Piccolo e Meridiano, lo storico settimanale che visse la sua epoca d'oro negli anni Settanta. In questo baule Severino Baf ha rovistato ed estratto in 'disordine sparso' ricordi (gustosi come quello di un giovane Alber-



to Castagna, futuro volto noto di Mediaset, che nella redazione del Piccolo scaglia una macchina da scrivere contro il muro), pagine di reportage e interviste raccolte illo tempore a uomini di sport che a Trieste hanno lasciato il segno e ne è venuta fuori quasi una hall of fame. State a sentire: Alberto Tonut, Rich Laurel, Dino Meneghin, Dado Lombardi, Boscia Tanjevic.



Jesse Owens, quattro volte campione olimpico a Berlino nel 1936

Solo basket? Nemmeno per idea, nonostante il canestro abbia sempre calamitato Baf fin dagli esordi nel giornalismo che risalgono

agli anni Sessanta, ci sono Nino Benvenuti, Mario Andretti, l'istriano di Montona pilota di Formula 1 e vincitore di un mondiale nel

1977 che confida a Baf: «Avevo paura? Solo quella di restare povero», e molti, molti altri.

Sono oltre trenta i ritratti che compongono "Indietro tutta" (Luglio editore, 167 pagg., 15 euro), che sarà presentato oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1) da Roberto Degrassi, Gianfranco Pacco e Giorgio Tassarolo.

Pagine che conservano ancora la freschezza di quando furono scritte, ormai parecchi anni fa. Il sottotitolo, "Storie di sport raccolte nella macchina del tempo", prepara il lettore a un bel salto all'indietro. Si torna addirittura all'Olimpiade di Berlino del 1936

FATTI
& PERSONE

Queen Symphony Sensation in dicembre a Udine

Dopo il successo dell'ultimo tour che li ha portati anche in Cina e in Sudamerica, Queen Symphony Sensation arriva in Italia: il 18 dicembre andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I bi-

glietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it, Eilo.it e nei punti vendita autorizzati. Ideato dalla Queen Real Tribute, una delle più apprezzate tribute band dei



Queen in Europa formata nel 2007 da musicisti che hanno suonato con le più grandi e famose star musicali nell'ex Jugoslavia, Queen Symphony Sensation è nato con l'obiettivo di proiettare i Queen nella contemporaneità, interpretando le loro canzoni con le tecnologie e le scenogra-

fiche di oggi. Da Bohemian Rhapsody a We are the Champions, da Somebody to Love a Don't Stop me now, We will rock you, Radio gaga, The show must go on, in scaletta ci saranno tutti gli incredibili brani arrivati in testa alle classifiche e tante altre canzoni leggendarie.



come tra Oliver ed Elio ("Chiamami col tuo nome") o Raul e Margot ("L'ultima estate").

Qui lo stesso autore si definisce (per voce di zia Flora) un "animale a sangue freddo". Escluso Gianlorenzo - l'amico garzone della drogheria di via Clelia - con le donne della sua adolescenza non pare mai instaurarsi una vera comunicazione. Con Gianlorenzo sì. Ed è comunque vero, pur nell'esperienza di legami meno intensi, che Aciman riesce sempre a evocare una dimensione di struggimento.

Ma appunto, forse poco c'entrano i rapporti sentimentali, quanto l'opportunità di immaginare quei legami nel futuro. Non solo i legami, ma anche le diverse prospettive di vita a Parigi (che sarebbe stato il primo obiettivo del giovane scrittore) piuttosto che a New York. D'altra parte non c'è nostalgia più dolorosa di quella delle cose che non sono mai state, scriveva Pessoa. E Aciman ne sa qualcosa a giudicare dalle sensazioni e dai paradossi di alcune punte della sua scrittura: «Stavamo bene dove non

eravamo», dirà a un certo punto il protagonista, che ricorda un celebre verso di Giorgio Caproni: «Sono tornato là / dove non ero mai stato». Questo fa Aciman, torna al passato per recuperarlo in una dimensione di possibilità future, non realizzate. E perciò non vissute fino in fondo. E una cosa non ancora esaurita tende a mantenere la tensione alta, struggente, assoluta. Forse da qui procede l'intensità dei suoi libri, da ciò che avremmo potuto vivere e non abbiamo scelto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con il cestista Ambrogio Bessi, che ricorda come dal villaggio olimpico arrivò allo stadio facendo l'austrope venne raccolto niente meno che dall'autista di Hitler. Restiamo sempre a Berlino con la voce di Egidio Premiani che a Baf confidò del suo incontro con Jesse Owens: «Diceva senza paura di essere invisibile al suo stesso gruppo e di sentirsi doppiamente straniero. Beh, se andiamo a verificare le multiformi radici, continuava Premiani, ci accorgeremo che anche noi triestini siamo un po' bastardi, non vi sembra?».

Non è facile fare una buona intervista, bisogna avere la capacità di ascoltare e la curiosità, due doni che ap-

partengono a Baf, come ricorda Roberto Degrassi nell'introduzione (qualche anno fa i due hanno collaborato scrivendo a quattro mani "Tiberio Mitri, il pugile, la favola, il dramma"). «Il vero talento - continua Degrassi - è nel cogliere in una risposta quel risvolto che ne stimolerà un'altra in una sorta di spontaneo effetto domino. Il senso dell'umorismo e quel disincanto tutto triestino fanno il resto. In Severino come in quell'altro straordinario fuoriclasse che è stato Bruno Lubis». A proposito di Lubis, nel libro non manca un affettuoso ricordo dell'amico, compagno di tante trasferte al seguito delle gesta dalla Triestina. «Movite, camoma.

Inutile slongar la minestra, andemo, dèi, che xe ora de ingurgitar un fià de zucchero», così Lubis ammoniva Severazzo, come lo chiamava quando voleva tirargli le orecchie, a non perdere troppo tempo nel confezionare il pezzo da mandare al giornale. In "Indietro tutta" ricordi e pensieri non hanno recinti, volano e si intrecciano portando le lancette del tempo ad alcuni lustri fa. Anche alla mitica trasmissione di Renzo Arbore, con cui gioca il titolo del libro, cui partecipò una nutrita pattuglia di artisti triestini e che fornì lo spunto a Baf per una trasferta romana e un pezzo sul Meridiano. —

PAOLO MARCOLIN

TEATRO

Haber riporta in scena La coscienza di Zeno e l'anima di Trieste

Domani e venerdì al Rossetti per la regia di Paolo Valerio la produzione dello Stabile che ritorna in tournée



Alessandro Haber protagonista de "La coscienza di Zeno" al Rossetti FOTO SIMONE DI LUCA

LO SPETTACOLO

Sara Del Sal

Una doppia occasione per conoscere non solo la città ma anche uno dei suoi capolavori più rappresentativi. Domani alle 20.30 e venerdì alle 17, nelle giornate che precedono la Barcolana, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia riporta in scena "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo per la regia di Paolo Valerio e con protagonista uno straordinario Alessandro Haber.

A distanza di un anno, quando aveva aperto la stagione del Rossetti, e dopo una tournée acclamatissima che ha registrato un record di pubblico e di sold out in tutta Italia, lo spettacolo torna in scena nel teatro da cui è partito, prima di riprendere un tour che lo vedrà fare tappa a Milano e in moltissimi altri teatri nazionali.

Prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Goldenart Production per celebrare il centenario dall'uscita del romanzo, con delle suggestioni video che regalano degli scorci della città, e un adattamento elegante, raffinato e ben orchestrato che porta la firma dello stesso regista Paolo Valerio e da Monica Codena, il romanzo si schiude davanti agli occhi del pubblico, rivelando il suo straordinario intreccio di cultura, storia e ironia. Impossibile, per chi è in sala, non simpatizzare per un

protagonista così originale come Zeno Cosini. La compagnia di interpreti è capeggiata da un apprezzatissimo e intenso Alessandro Haber che coniuga la profondità e l'ironia surreale di Zeno Cosini, e ne tratteggia complessità e fragilità, senso d'inadeguatezza e successi, autoassoluzione e sensi di colpa, la nevrosi e quell'incapacità di sentirsi "in sintonia" con la società, che lo porteranno sul letto del Dottor S e quindi alla scrittura del diario psicanalitico.

Aspetti che si rispecchiano nelle contraddizioni dell'uomo contemporaneo, e rendono Zeno un personaggio attuale e teatralissimo nella sua surrealtà.

Paolo Valerio concretizza sulla scena la fascinazione dell'analisi che il protagonista fa della propria esistenza e del suo mondo interiore, sdoppiando il personaggio di Zeno e rendendo così quasi tangibile il dialogo che egli ha con se stesso, il confronto con la sua "coscienza", lo sguardo partecipe e allo stesso tempo scettico che pone sui ricordi e gli eventi della sua vita.

Sul palcoscenico l'attore Francesco Godina è quindi il suo "doppio", uno Zeno giovane che riprende corpo in scena evocato dai suoi ricordi, narrati allo psicoanalista. Negli altri ruoli, Alberto Fasoli, Valentina Viole, Ester Galazzi, Stefano Scandaletti, Emanuele Fortunati, Meredith Airò Farulla, Caterina Benevoli, Chiara Pellegrin, Giovanni Schiavo.

Lo spazio in cui si muovono è una suggestiva fusione di linguaggi scenici: a cui hanno collaborato Marta Crisolini Malatesta per la scena e i costumi, Gigi Saccomandi per le luci, Alessandro Papa per i video e Oragravity per le musiche.

«Come scrive Giorgio Strehler, "La coscienza di Zeno" è "una pietra nel cuore di tutti i triestini" e per me è una sfida davvero particolare», scrive il regista nelle sue note. «Zeno ci rivela l'inciampo, l'umanità... E anche il personaggio di Alessandro Haber s'intreccia a questa inettitudine e talvolta, durante lo spettacolo, si sovrappone l'uomo all'attore, per sottolineare "l'originalità della vita". Zeno ci appartiene, racconta di noi, della nostra fragilità, della nostra ingannevole coscienza, della voce che ci parla e che nessuno sente e che ci suggerisce la vita. Attraverso l'occhio scrutatore del Dottor S. ho cercato di restituire la dimensione surreale, ironica e talvolta bugiarda di Zeno, immersa nell'atmosfera della sua Trieste e di tutti gli straordinari personaggi che la vivono.

Un immaginario - prosegue Paolo Valerio - il cui respiro cerebrale dialoga con il mondo dell'arte, con la psicoanalisi e dove ho cercato di rendere con forza la dialettica fra "esterno e interno" nella spietata analisi che Zeno fa della propria esistenza, lasciando costantemente aperta una finestra sul proprio mondo interiore». —

APPUNTAMENTI

Alle 10
"Oval Office"
all'American Corner

Oggi, alle 10, all'American Corner Trieste (Piazza Sant'Antonio Nuovo 6), parte la rassegna di film e telefilm "Oval Office" (Ufficio del Presidente), una collezione di film e episodi tv che esplorano i meccanismi interni della presidenza degli Stati Uniti. Le proiezioni sono in inglese, gratuite e aperte al pubblico.

Alle 12
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Rotary e la vela: amore a prima vista". Relatore: Druso Nordio e Tommaso Boscariol, istruttori di vela presso Ads Fair Play.

Alle 20
Teatroterapia
da Magnolia

Oggi, alle 20, alla Magnolia Aps (via Carducci 309 ci sarà una lezione di prova gratuita di teatroterapia su comunicazione ed emozioni. Ancora posti disponibili. Prenotazioni obbligatoria a info@arte-magnolia.it.

Solidarietà
Mercatino
autunnale

La San Vincenzo di Gretta, nel mese di ottobre, propone il mercatino autunnale nelle seguenti date: oggi e domani dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Il mercatino si

terrà nel piazzale sopra la chiesa della parrocchia Santa Maria del Carmelo.

Domenica Cai
La Barcolana
vista da Muggia

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre propongono domenica prossima a soci e simpatizzanti in occasione della Barcolana una escursione lungo i panoramici sentieri della Penisola Muggesana partecipando da spettatori alla regata da una prospettiva insolita. Partenza a piedi dalla Stazione dei bus di Muggia e passando poi per Muggia Vecchia, Lazzaretto, Crevatini e San Bartolomeo per concludere al primo pomeriggio presso la Sede del Cai di Muggia. Escursione facile coordinata da Marcella Meng e Maurizio Bertocchi. Informazioni ed iscrizioni alla Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, telefono 040 369067 o all'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

Autoaiuto
Sportello
As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro numero 11 o telefonando al numero 040 639152.



La goccia nell'Oceano di Guizzardi

Oggi, alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione dell'opera postuma di Alfonso Guizzardi "La goccia nell'Oceano" (Edizioni Si). Nicoletta Ferroni racconterà la genesi di questo libro. "La goccia nell'Oceano" parla di fede al di là di qualsiasi religione. Ingresso libero. -

TRIESTE - ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

"Lunario Triestino 1953-1954"



Oggi, alle 17.30, nella sala Attilio Selva di Palazzo Gopceovich, si terrà una visita guidata gratuita della mostra "Lunario Triestino 1953_1954". La curatrice e responsabile dalla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, Claudia Colecchia, illustrerà il percorso espositivo, un diario visivo che documenta, con ricercata densità informativa, i tragici giorni del novembre 1953 fino al ritorno all'Italia dell'ottobre 1954. La mostra (da martedì a domenica, dalle 10 alle 17) fa parte delle iniziative culturali identificate dal titolo "Vola Colomba".

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALETTA HAMMERLE

Un nepalese in Val Rosandra



Oggi, alle 17.30, nella Saletta della Hammerle Editori (via della Maiolica 15/a) si terrà la presentazione del libro "Un nepalese in Val Rosandra" di Gioacchino Staropoli. Dialogherà con l'autore la scrittrice Alda Guadalupe. Interventi musicali a cura di Manuel Staropoli. «Già negli scritti precedenti, sia di prosa che di poesia - scrive Guadalupe -. Gioacchino Staropoli non si discosta dal suo pensiero che dà priorità alla famiglia, ai concetti di amicizia, di uguaglianza, di solidarietà». Ingresso libero.

MUSICA

I Solisti di Zagabria
aprono la stagione
di Cromatismi 3.0

Stasera al Miela arriva l'ensemble diretto da Sreten Krstic
In programma Lutoslavski, Parać, Josipović e Bartók

TRIESTE

Con una delle orchestre d'archi più blasonate del mondo - i Solisti di Zagabria, il ensemble leggendario fondato dal celebre violoncellista Antonio Janigro, sotto la guida di Sreten Krstic - riparte la Stagione Cameristica di Chamber Music. Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste. il pubblico gusterà una selezione di maestri del secolo breve, da Witold Lutoslavski con l'Ouverture per archi, ai croati Frano Parać e Ivo Josipović, il compositore che della Croazia è stato anche presidente. A suggello il Divertimento per archi di Bela Bartók.

«Siamo felici di tornare a Trieste e di portare un programma firmato da grandi maestri del ventesimo secolo, come Lutoslawski e Bartók - spiega il presidente dei Solisti di Zagabria Krunoslav Marić, che è anche il violini-

I SOLISTI DI ZAGABRIA

IL VIOLINISTA KRUNOSLAV MARIĆ È IL PRESIDENTE DELL'ENSEMBLE



sta dell'Ensemble -. Bartók, in particolare, rispecchia pienamente la sua matrice centro-europea e austro-ungarica: radici salde per noi croati, che sentiamo sempre un forte collegamento con la musica ungherese. L'eredità culturale nel solco della tradizione mitteleuropea sarà il filo rosso del concerto di Trieste, nel quale risuoneranno capolavori scritti per Ensemble d'archi. Solo pochi giorni fa abbiamo eseguito il Divertimento di Bartok al Musikve-

rein di Vienna: la nostra orchestra ha l'energia e la capacità tecnica per restituire l'intensità di quelle pagine. Sulla musica di Lutoslawski ci siamo cimentati anche a Varsavia, cerchiamo sempre di restituire la magistrale potenza musicale dei suoi lavori. Naturalmente ci dedichiamo anche ai compositori croati: Frano Parać ha composto molte pagine per archi, questa sera proporremo una delle prime composizioni scritte per noi e i due Movimenti. Infine Ivo Josipović: non è solo un compositore, è stato anche il presidente della Repubblica Croata e ha lavorato a lungo con noi. Il suo Samba brevis è una delle composizioni portanti del nostro repertorio».

A Trieste i Solisti di Zagabria faranno tappa in un momento speciale del loro anno musicale. «Siamo reduci dai festeggiamenti per i primi 70 anni dell'orchestra e possia-



mo considerarci fra gli ensemble d'archi storici in attività - racconta ancora Krunoslav Marić -. Voglio ricordare il nostro fondatore, il celebre violoncellista italiano Antonio Janigro, i tanti musicisti della nostra storia, i grandi direttori artistici come il maestro Tonko Ninić. Nel tempo abbiamo proposto oltre 4500 concerti in tutto il mondo, collaborando con artisti come Arthur Rubinstein, James Galway, Katia Ricciarelli, Aldo Ciccolini, Mario Bru-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
Famiglia	16.40
La misura del dubbio	18.45-21.00
Il tempo che ci vuole	17.00-19.00-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Joker: Folie à Deux VM14	15.30-16.30-18.00-20.20-21.30
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	19.00-20.30 (sott.it.)
Maria Montessori - La nouvelle femme	16.15-18.00
Beetlejuice Beetlejuice	20.00-21.45
Cattivissimo me 4	15.30-17.10-18.45
Inside Out 2	16.30
Il maestro che promise il mare	18.00-19.45
Ozi - La voce della foresta	17.00

Shining (restaurato in 4K) 18.30-21.30
Shining (restaurato in 4K) V.O. 21.15 (sott. it.)

THESPACE CINEMA

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Joker: Folie à Deux VM14	16.40-17.40-20.00-21.00
Ozi - La voce della foresta	16.00
Famiglia	18.20-21.20
Vermiglio	18.30-21.15
Cattivissimo me 4	16.00-17.55
Transformers One	16.15
Shining (restaurato in 4K)	19.10
Never Let Go - A un passo dal male VM14	22.10
Beetlejuice Beetlejuice	16.25-22.00
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	19.00
Io sono un po' matto e tu?	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Joker: Folie à Deux VM14	17.30-20.30-21.30
Transformers One	17.30
Vermiglio	17.45-21.00
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.30-19.15
Il tempo che ci vuole	21.00
Famiglia	17.40-20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Joker: Folie à Deux VM14	17.30-20.30
Vermiglio	17.45-20.15
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	20.45 (sott.it.)
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.40



"Joker: Folie à Deux"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA Via del Ghirlandaio, 12	040/948471
"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12	040/948471
"Giovedì 17 ottobre debutta 'El Nostro Angelo'" Di Davide Calabrese con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Alle ore 20.30.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Il vetro della clessidra" Testi di Claudio Magris, a cura di Paolo Valeri. Con Alessio Boni e Chiara Trentin al violoncello. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Oggi alle ore 21.00. Durata dello spettacolo 1 ora e 10'.	

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO DEI FABBRI

Caterina Filograno presenta "Oleandra"



Cosa significa per tutti noi abitare il virtuale e come sta cambiando il nostro modo di vivere il presente? Se lo chiede "Oleandra", il nuovo testo teatrale della drammaturga e regista Caterina Filogrono, protagonista del terzo appuntamento con Vettori 2024, le residenze artistiche de La Contrada. Oggi, alle 18 al Teatro dei Fabbri (e in streaming sul canale Youtube), Filogrono conversa sul suo progetto con il critico teatrale Roberto Canziani. La lettura scenica di "Oleandra" è in programma lunedì alle 18 sempre al Teatro dei Fabbri. Ingresso libero.

DANZA - AL VIA OGGI LA PREVENDITA

“Roberto Bolle and Friends” a Udine



Al via la prevendita per uno degli eventi più attesi della stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: “Roberto Bolle and Friends”, in programma il 16 e 17 novembre. Protagonista sarà uno dei più celebri e amati ballerini al mondo, Roberto Bolle, che - come vuole tradizione - per il suo straordinario Gala sarà accompagnato da ballerini di fama internazionale, provenienti dalle migliori compagnie di balletto internazionali. I biglietti per le due date udinesi saranno in vendita a partire dalle 9.30 di oggi sulla piattaforma Ticketone.

TRIESTE - ALLE 18

Le ballate senza gravità di Annalisa Perini alla Librarna di Opicina



La giornalista Annalisa Perini con la psicoterapeuta Loreley Tordi

TRIESTE

Ventotto storie, brevissime e brevi, superano le barriere di forma di genere nelle “Ballate in assenza di gravità” di Annalisa Perini (Battello Stampatore). E oggi, alle 18, alla Libreria di Opicina (Strada per Vienna 31), la presentazione del libro sarà un dialogo tra l'autrice e la psicoterapeuta Loreley Tordi, per esplorare, a partire dalle microstorie, il sogno a occhi aperti, il gioco e il movimento, anche affettivo, della creatività. L'incontro è realizzato nell'ambito della manifestazione “Autunno a Opicina, foglie rosse sul Carso vele bianche sul mare” promossa dal Consorzio Centro in Via - Insieme a Opicina - Skupaj na Opčinah in cooperazione con il Comune di Trieste. Nelle “Ballate in

assenza di gravità”, a partire dalle immagini di un aquilone e di un gabbiano, e dal concetto del volo, la narrazione sembra tornare a terra, per incontrare una varietà di situazioni. E l’acrobazia diventa quella delle parole e del ritmo, in una scrittura che, tra evocazione e sintesi, si amalgama anche con la prosa poetica. «Le microstorie – scrive Elvio Guagnini nella prefazione - tra rimandi, corrispondenze e contrasti, guardano gli eventi a distanza, con il distacco che permette anche l’ironia. E con una carica a tratti surreale, magica, a tratti con fisionomia da favola, possono ricordare certi personaggi volanti, danzanti del Marc Chagall della “Passeggiata” o di “Sopra la città”». Ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA GUGLIA

Dalla terra d'origine Il volto nascosto di Cesare dell'Acqua



Cesare Dell'Acqua, "Turco valacco e sensale" - Caffè Tommaseo

Marianna Accerboni

L'attaccamento del grande pittore Cesare Dell'Acqua (Pirano, 1821 – Bruxelles 1905) alla sua terra d'origine è il tema dell'incontro organizzato dal Circolo Istria oggi, alle 17.30, alla Biblioteca Comunale Edoardo Guggia (via Roma 10). Interverranno la giornalista Rossanna Turcinovich e Kristjan Knez, presidente della Società di studi storici di Pirano, in dialogo con Flavio Tossi, autore della monografia "Cesare Dell'Acqua 1821 - 1905. Catalogo generale 2021": il più vasto repertorio illustrato sull'opera dell'artista, che lo studioso approfondisce, offrendo anche una visione globale e attenta degli aspetti meno noti della sua creatività.

Dell'Acqua non si distingue infatti soltanto per i suoi raffinati oli di tema storico e per gli spettacolari cicli decorativi, ma fu anche rinomato acquarellista, svelando un'attitudine del tutto diversa e più intima, che narra la semplicità del quotidiano. E soprattutto attraverso tale tecnica espresse con elegante tenerezza il ricordo delle proprie origini, che mantenne sempre vivo, anche in età avanzata. Ne scaturì una vasta e variopinta galleria di albanesi, dalmati, greci, levantini, israeliti, slavi, ungheresi e altri, che concorsero a una sorta di variegata

ta messa in scena del cosmopolitismo di questa parte dell'Adriatico. Sono immagini ispirate ai pittoreschi personaggi in costumi tradizionali incontrati nell'emporio triestino e dintorni quando, arrivato in città orfano di padre, dovette adattarsi per una decina d'anni a un modesto impiego in una casa di spedizioni, prima di poter accedere all'Accademia di Venezia grazie a una borsa di studio di Trieste.

L'incontro verterà principalmente su questo aspetto, dall'importante risvolto umano, della sua pittura. Trasferitosi infatti poco più che ventiseienne a Bruxelles, dove avrebbe sposato una belga e sarebbe rimasto fino alla morte, raggiunse una fama internazionale che nessun pittore ottocentesco giuliano aveva mai ottenuto. E, attraverso queste scene, volle evidenziare il legame con le nostre terre e in particolare con Trieste, sua benefattrice, specificandone la denominazione nei cataloghi dei saloni annuali della Società belga degli acquirellisti, molto rinomata a livello europeo. Espresse così non soltanto affetto e gratitudine, ma svolse quasi un ruolo di ambasciatore in Europa dei nostri territori, facendone conoscere il cosmopolitismo e trasmettendone l'implicito messaggio di serena convivenza fra culture diverse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo
GRANDE
libro dei

DE ei Nonni

« Il “c’era una volta” che tutti i nonni vorrebbero raccontare ai loro nipotini

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



**nord / est
multimedia**

Dal 1° ottobre in edicola con

di Padova **il mattino la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre **Corriere** *del* **Alpi** **Messaggero** Veneto **IL PIC**

in collaborazione con
editoriale **Programma**

SPORT



Basket Serie A

Fattore Uthoff

Duro in difesa e i tiri determinanti nel successo di Trieste
«Siamo rimasti sempre calmi in un ambiente caldissimo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'aspetto apparentemente distaccato, la capacità di non tradire emozione vivendo le fasi decisive delle partite con grande freddezza. Jarrod Uthoff, reduce da un precampionato che ha fatto conoscere ai tifosi biancorossi il potenziale di un giocatore al suo esordio nel campionato italiano e per questo tutto da scoprire, si sta confermando uno dei punti di forza della nuova Trieste. Dopo aver limitato il talento di Mirotic nella gara d'esordio contro Milano, si è ripetuto domenica scorsa a Napoli aggiungendo alle clamorose qualità difensive anche le giocate offensive che hanno deciso la sfida. Vittoria pazzesca, costruita sulle emozioni di un match combattuto fino ai minuti finali.

«La differenza l'ha fatta la nostra capacità di rimanere calmi in un ambiente caldissimo - racconta Uthoff - contro una squadra che stava



UN UOMO IN PIÙ PER CHRISTIAN
«CI TENEVO A FARE GIOCATE IMPORTANTI
MA NON SONO STATO L'UNICO»

«Dove vogliamo arrivare non lo sappiamo ma devo dire che l'ultima vittoria ha dimostrato il nostro potenziale»

lottando per vincere. Hanno avuto un paio di opportunità di prendere in mano la partita grazie alla spinta dei loro tifosi, noi siamo stati bravi a non scomporci. Abbiamo ribattuto colpo su colpo, reagito ai momenti difficili e siamo stati lucidi, nel finale, a chiudere il match facendo le cose giuste nel momento giusto». Un successo che lancia Trieste al comando della classifica. Coach Christian, alla vigilia, aveva sottolineato il fatto che le squadre forti vincono in trasferta. Con i successi contro Milano e Napoli, Trieste dà un segnale importante al campionato.

«Ci chiedono dove vogliamo arrivare - continua Uthoff - la risposta in realtà non c'è perché sarebbe banale dire che puntiamo a concludere il campionato nella miglior posizione possibile. Devo dire però che la vittoria di domenica a Napoli mi ha davvero colpito perché ha confermato il fatto che



Jarrod Uthoff ha canestro durante la partita di Napoli FOTO CIAMILLO/LASORTE

siamo una squadra forte e tanto potenziale. Pensiamo di poter vincere tante partite e faremo di tutto per riuscirci più volte possibile».

Vittoria di squadra che, nelle battute decisive, porta in calce la firma di un Uthoff capace di piazzare canestri pesantissimi. Dopo lo 0/7 al tiro contro Milano l'impressione è che l'ala statunitense abbia voluto prendersi responsabilità importanti per riscattare la prova offensivamente negativa offerta nella gara d'esordio.

«Non mi è successo spesso di tirare 0/7 come contro Mi-

lano - racconta Jarrod - ma erano tutti buoni tiri quindi sono rimasto tranquillo. Non bisogna farsi condizionare dal risultato di un tiro ma rimanere concentrati su quello che c'è da fare in campo. Volevo aiutare la squadra a vincere contro Napoli, ci tenevo a fare giocate importanti ma non sono l'unico: i miei compagni hanno fatto altrettanto».

Archiviato il successo di domenica scorsa si torna in campo nel prossimo fine settimana in un'altra difficile trasferta. Si giocherà a Casale Monferrato contro la Benetton, ex squadra di

Colbey Ross, forse il team più accreditato per provare a spezzare il predominio Milano-Bologna. Un esame che non può non stimolare un gruppo ambizioso come quello guidato da coach Jamion Christian. «E' vero - conclude Uthoff - non vediamo l'ora di giocare contro Tortona, per metterci ancora alla prova in trasferta contro una squadra di livello. Vedremo cosa sapremo fare, cosa impareremo dall'esperienza. Certo che se riuscissimo a vincere sarebbe davvero un grande risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA IL DERBY DI B / QUI TRIESTE

Lo Jadran è ancora a zero Bazzarini: «Bellissima sfida, avanti con la nostra idea»

Guido Roberti / TRIESTE

Tempo di derby stasera al palasport di Chiarbola, Jadran e Falconstar Monfalcone si ritroveranno nel turno infrasettimanale della serie B Interregionale, terza tornata del campionato.

Le due squadre ci arrivano con alle spalle risultati ed umori differenti, a punteggio pieno i cantierini di coach Beretta, ancora a secchi di vittorie triestini.

La squadra di Nicholas Bazzarini, pur battuta all'esordio contro il Sistema Pordenone e a Padova sponda Guerriero domenica scorsa, non ha mai demeritato.

Denominatore comune delle due sconfitte è stato il

calo manifestato negli ultimi 10 minuti di gioco.

L'allenatore volge lo sguardo proprio alla gestione dei 40' sul campo del Petrarca, un monito per affrontare con maggior attenzione il derby di stasera. «Domenica è stata una partita punto a punto nei primi due quarti, in casa Padova ha un rendimento importante. Pur essendo andati in vantaggio nel terzo quarto abbiamo accusato un calo e abbiamo provato a risolvere la partita cercando troppo il tiro da tre punti. Si può fare come soluzione ma in una giornata buona al tiro, quando non lo è va affrontato il problema canestro in modo diverso, va capito il momen-

to, giocando di più dentro l'area, anche perché eravamo più prestanti. L'atteggiamento è stato comunque positivo, siamo in costruzione».

Il numero zero alla voce punti in classifica dopo due partite non deve spaventare, ma certamente con il progredire delle giornate i punti inizieranno a pesare sempre più. Ban e soci sono pronti per il derby di quest'oggi.

«È il primo derby della stagione, sarà certamente una bella partita, e sarà tosta» confida Bazzarini. «Monfalcone è una buona squadra e non a caso ha vinto le prime due partite. Per noi sarà un banco di prova, la nostra idea non deve cambiare, dobbiamo credere nel lavoro che stiamo facendo e che ci porterà sicuramente dei risultati. Sarà una bellissima battaglia».

Gli arbitri stasera, con palla a due alle ore 20, saranno Bastianel di San Vendemiano e Angeli di Cordovado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA IL DERBY DI B / QUI MONFALCONE

La Falconstar ha fiducia Beretta: «La nostra priorità è limitare le loro due torri»

Michele Neri / MONFALCONE

C'è la fiducia data dai risultati delle prime due giornate ma allo stesso tempo molta attenzione in casa Falconstar in vista del derby di stasera in casa Jadran. I biancorossi monfalconesi sono consapevoli di avere le carte in regola per espugnare Chiarbola ma sanno che dovranno fare un passo avanti rispetto al match con Oderzo, vinto col brivido, in particolare in attacco con coach Beretta che chiede più cinismo in generale nel concretizzare il volume di gioco e più personalità a qualche singolo. In più, guardando le ultime statistiche, la Pontoni dovrà essere più reattiva a rimbalzo sotto

il proprio canestro: troppe seconde chance sono state concesse a Oderzo e contro i centimetri dei vari Besedic e Milisavljevic senza l'adeguato tagliafuori si rischia di soccombere sotto le plance. «Limitare le loro due torri sarà fondamentale - conferma il viceallenatore della Falconstar, Matija Jogan - così come mettere tanta pressione sulla coppia Batich-Ban che rappresenta il motore della squadra. Non ci lasciamo ingannare dai primi risultati dello Jadran che è un'ottima squadra costruita con un bel mix di esperienza e gioventù. Anzi, lo Jadran darà il 110% per sbloccare la classifica. Vedo nella difesa la chiave della gara, entrambe ab-

biamo faticato sinora in attacco e dunque l'obiettivo è far emergere i limiti dell'avversaria in questo senso. Chi ci riuscirà, porterà a casa i due punti». La Falconstar deve fare i conti con l'infermeria, in particolare è in forte dubbio Bacchin che dopo il colpo al volto è in attesa degli esami medici e ha ripreso ad allenarsi a parte rispetto ai compagni. Sempre da valutare Bellan, dolorante alla caviglia ma sceso comunque in campo con Oderzo. In campo stasera anche la Dinamica Gorizia che nel secondo derby regionale in programma ospita il Sistema Pordenone (si gioca alla Comunale di Romans alle 20.30). Favoriti gli ospiti, da diverse stagioni in categoria, ma in preseason la Dinamica ha fatto partita pari nel Memorial Bulfoni e dunque non parte battuta visti anche i progressi fatti registrare a Padova con la Virtus. Certo sarà imprescindibile giocare 40' con la massima concentrazione senza le pause viste in Veneto. —

overpos.biz

Calcio Serie C

Triestina mai così in basso

La peggior partenza dal ritorno tra i professionisti. Due punti in meno in classifica anche della squadra del 22-23 che riuscì a evitare la D nel play-out con il Sangiuliano

Antonello Rodio / TRIESTE

Lo scorso anno la miglior partenza dal ritorno in serie C, in questa stagione invece la peggiore. Sempre con la stessa proprietà e la stessa dirigenza. L'ottovolante alabardato di questi mesi è sintetizzato tutto in questi dati. Appena dodici mesi fa, l'Unione viaggiava a gonfie vele, 16 punti dopo otto giornate e terzo posto in classifica, con un ambiente sulle ali dell'entusiasmo dopo l'incredibile rimonta nel recupero ai danni del Lumezzane. Unico neo l'esilio forzato a Fontanafredda, che all'epoca si pensava ancora provvisorio. Un anno dopo la classifica della Triestina è completamente ribaltata: dopo otto turni la squadra alabardata è al penultimo posto con appena 5 punti, ha vinto solamente una partita alla prima giornata, poi sono seguiti cinque ko di fila e l'esonero di Santoni. Quindi due pareggi con la squadra affidata a Marino. L'aspetto più preoccupante è che si tratta di un avvio peggiore anche rispetto a quello di due anni fa, in quell'incubo di campionato dell'era Giacomini. Anche all'epoca c'era già stato un cambio in panchina, dopo sette giornate Bonatti aveva lasciato il posto a Pavanel. Fatto sta che però quella Triestina dopo otto giornate aveva 7 punti: pochi, ma pur sempre due in più di quella attuale. Il che sta a testimoniare la gravità della situazione. Anche due anni fa si contava sul fatto che si era appena a inizio campionato e che la squadra si sarebbe ripresa, poi tut-



Lo sguardo attonito di Atty: la Triestina ha dato segni di risveglio ma è penultima FOTOLASORTE

LA SOCIETÀ

Il dg Menta fissa una possibile dead line per lunedì Rumors su un contatto con l'ex del Venezia Collauto

Sul fronte allenatore l'unica cosa certa è che Geppino Marino guiderà la Triestina anche a Setto San Giovanni, dove sabato (inizio ore 15) la squadra alabardata affronterà l'Alcione. Ma Alex Menta traccia una possibile dead line per tirare le somme e definire la questione, fissandola per lunedì prossimo. Al momento il panorama sembra chiaro: Menta vorrebbe ingaggiare

Roberto Breda, ma questo fra staff e contratto fino al 2026 implica l'impiego di un extrabudget che la proprietà non pare disposta a spendere con tanta leggerezza. Un ritorno di Tesser al momento sembra improbabile visti i rapporti non esattamente idilliaci fra mister e dirigenza, quindi non è esclusa una conferenza di Marino. Come una settimana fa, Alex Menta ripete: «Non

possiamo sbagliare». Ma fa capire che tra qualche giorno si dovrà tirare un riga: «Stiamo valutando ancora, abbiamo varie riunioni questa settimana, mi sembra che lunedì prossimo potremmo esserci novità». Ma il dg ammette che è sul piatto anche la conferma di Marino: «Geppino? Sì, forse potrebbe rimanere come allenatore, ma è difficile». In questo contesto affiora anche la voce di un contatto con Mattia Collauto, che con Menta aveva già lavorato a Venezia, per il ruolo di direttore dell'area tecnica.

A.R.



L'ex tecnico Michele Santoni

ti ricordano che la salvezza arrivò in extremis grazie una magia di Tavernelli nello spareggio con il Sangiuliano. Con in panchina Gentilini promosso dalla Primavera, proprio come adesso Marino. Qui sulla carta c'è una squadra con maggior qualità, ma con evidenti buchi nella rosa e soprattutto con tanti infortunati. Insomma situazione da non sottovalutare, pensando proprio al paragone con gli scorsi anni. A parte il record positivo dello scorso campionato, l'Unione aveva sempre fatto molto meglio in questi anni dopo otto giornate. Prima dei 7 punti con Bonatti-Pavanel, c'erano stati i 9 raccolti da Bucchi, all'epoca peggior partenza perché gli anni precedenti lo start era stato molto convincente. Super quello di Gautieri nella stagione 2020/21 con 14 punti, discreto quello con la staffetta Pavanel-Principalli dell'anno precedente con 10, mentre l'anno della promozione sfiorata in B con Pava, si era partiti con 12 punti. Discreto anche il primo anno in C con Sannino, quando l'Unione aveva 10 punti. Ma non solo: se l'attuale dato dell'attacco con 9 gol all'attivo è negativo ma non inedito (in due stagioni si era partiti con sole 8 reti segnate), lo score più allarmante è quello della difesa: mai la squadra alabardata aveva preso 14 gol in otto turni, anche due anni fa era andata meglio con 13 gol al passivo. Sotto questo aspetto, almeno, la minore perforabilità delle ultime due partite fa ben sperare per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

QUEL GIOCO PERICOLOSO PER L'UNIONE, E PER LA CITTÀ CHE LA AMA

CIRO ESPOSITO

Due settimane fa il benservito a Santoni e ad oggi non si sa quale sarà la guida tecnica della Triestina. Se non è un record poco ci manca. Un record destinato desolatamente a incrementarsi perché una decisione non ci sarà prima della prossima settimana. Le dinamiche aziendali meritano rispetto ma Menta e soci stanno scherzando con il fuoco. Perché non solo un gruppo-squadra non può rendere nell'incertezza, figuriamoci una Triestina, sulla carta costruita con ambizioni e investimenti corposi, che si ritrova al penultimo posto in classifica. Una posizione che mortifica la tifoseria e una città che da oltre 100 anni si identificano con la loro Unione. La comunità e la storia, non solo quella sportiva, sono un bene da preservare.

Pur riconoscendo il merito della proprietà americana per aver di fatto evitato un anno e mezzo fa un altro fallimento annunciato, è lecito pretendere che il presidente Rosenzweig batta un colpo. È comprensibile che il portafoglio del fondo Lbk non sia a fisarmonica dopo aver irrorato le casse con oltre 20 milioni di euro. Ci sono due allenatori sotto contratto (oltre a Santoni c'è Attilio Tesser), c'è l'ipotesi di un accordo con Breda ma c'è anche l'opzione di tenere in sella il tandem Marino-Ciofani. Facciano come vogliono ma serve chiarezza quanto prima. Ne va del destino della squadra, del rapporto già deteriorato con il pubblico e i tifosi, della "reputation" in Italia del club e anche di chi lo finanzia e lo conduce. Il presidente ha a cuore la città, i tifosi, le istituzioni. Questo è il momento di dimostrarlo.

PALLADICRISTALLO

La stagione del presidente "visionario"



GIOVANNI MARZINI

C'è il basket tornato ai vertici e c'è l'antico amore per un calcio che ancora fatica a risalire. Ma adesso c'è una terza splendida realtà, che vuole continuare a crescere ed affermarsi. Lo sta facen-

do da qualche anno, ma questa che sta iniziando può essere la stagione della definitiva consacrazione: prima ancora che con i risultati sul campo (scusate, in vasca...), sul piano della struttura societaria e di una particolare visione "sociale" dello sport.

Parliamo della pallanuoto che da anni ormai veste un unico marchio, chiamato Samer: qualcosa di più di un presidente, di uno sponsor o di un proprietario. Stiamo parlando di un visionario, che la-

vora per mantenere una promessa fatta anni or sono a suo padre: far crescere lo sport da sempre amato e praticato in famiglia. La stagione appena partita con le femmine e pronta a farlo sabato con i maschi, segna l'inizio di un nuovo ciclo per le due squadre che militano nella massima serie e che strizzano l'occhio ad una Europa nella quale vogliono essere ancora protagonisti. Non nascondono il sogno tricolore le orchette di Paolo Zizza, mentre inseguono almeno

il podio i corazzieri di Maurizio Mirarchi. Traguardi pronunciati solo da osservatori e critica; perché i protagonisti lavorano in silenzio. Chiamatela scaramanzia!

Ma quella del 2024/25 è destinata ad essere la stagione del cambio di marcia anche e soprattutto per quello che accadrà ai margini dei rispettivi campionati. Il primo passo, quello della meravigliosa "casa dello sport" inaugurata poche settimane fa sotto l'insegna rosso granata di "Trieste

Campus" altro non è che la partenza di un percorso inedito nella storia dello sport di casa nostra. Sotto l'aspetto sociale, prima ancora che agonistico. L'area di Sant'Andrea, già oggi cuore pulsante per una coralità di discipline non solo natatorie per la presenza della "cattedrale" intitolata a Bruno Bianchi, si appresta ad allargare i propri confini con la Pallanuoto Arena e presto con il "visionario" (torna non a caso questa definizione...) progetto di Trieste Housing. Iniziative che saranno presentate nel dettaglio

giorni. A completare il tutto quel Trieste Aquatics, che nel randa di San Giovanni ve-

drà ulteriormente migliorata la già efficiente piscina: spazi riservati ai più giovani, ma con un occhio "sociale" di riguardo rivolto più in generale anche a sportivi di tutte le età.

Enrico Samer non ama anticipare i tempi. "Per mia natura - confida alla Palla di Cristallo - preferisco parlare a cose fatte. Ma siamo a buon punto, su tutta la linea". E sorride quando ammette che forse la cosa che più lo soddisfa è aver convinto l'ex coach della prima squadra Daniele Bettini a restare a Trieste. "Lavorerà con la nostra squadra paraolimpica e si impegnerà su un progetto che chiameremo pallanuoto per tutti".

Campione in Asia

Il pugile triestino Riccardo Rizzi si è trasferito per lavoro a Dubai e ha conquistato il titolo continentale professionisti

Ugo Salvini / TRIESTE

Il pugile triestino Riccardo Rizzi è il nuovo campione continentale per l'Asia, nella categoria superwelter, per quanto concerne la Universal boxing organization (Ubo).

Rizzi ha conquistato la corona a Bangkok, al Lumpinee Stadium della capitale thailandese, battendo per ko alla seconda ripresa l'indiano Isar Usmani, nell'ambito di una riunione organizzata dalla Fight club championship (Fcc) thailandese.

Rizzi, che ha iniziato la carriera pugilistica agli ordini del maestro Gianni Degrassi, è partito subito molto bene nel primo round, tenendo sotto controllo l'avversario e prendendone le misure.

Nella seconda ripresa, il pugile triestino ha messo al tappeto l'avversario per ben tre volte, chiudendo così il match, in virtù di una superiorità che è apparsa subito evidente.

Rizzi aveva iniziato giovanissimo a indossare i guantoni nella palestra del Gruppo dilettantistico Boxe Ente Porto, sodalizio sorto nei primi anni '80, capace di produrre atleti di ottimo livello per 35 anni, sotto la presidenza di Bruno Vizzaccaro, e poi scomparso dalla scena sportiva triestina alla fine del 2018, dopo il ritiro dello stesso Vizzaccaro per motivi di salute e perché nell'ambito dell'Autorità portuale non era stato individuato qualcuno che ne potesse continuare l'opera.

«Ma non ci siamo mai arre-

si – spiega Gianni Degrassi –, e abbiamo continuato passando alla Società sportiva dilettantistica Audace Fight & Fitness Club. La crescita di Riccardo è sempre stata importante. Adesso è arrivato questo successo a livello internazionale – continua il maestro di boxe –, che ne premia la costanza. Va evidenziato che finora ha vinto tutti gli incontri disputati, tre dei quali prima del limite».

Il trasferimento in Asia è stato determinato da motivi di lavoro: «Qualche tempo fa – sottolinea Degrassi –, Riccardo è stato mandato a Dubai per esigenze professionali e, una volta arrivato, ha chiesto di ottenere la residenza temporanea in loco, aspetto amministrativo che gli ha permesso di battersi



Il pugile triestino Riccardo Rizzi festeggia dopo aver conquistato il titolo di campione d'Asia superwelter

per il titolo continentale dell'Asia».

La vittoria contro Usmani e la conseguente conquista del titolo proietta Rizzi, che compirà 24 anni a novembre ed è dunque nella fase iniziale della sua carriera pugilistica, nell'Olimpo della boxe triestina attuale, affiancandosi a Luca Chiancone, che è stato recentemente

campione italiano dei pesi medi, mentre, in campo femminile, va citata Sara Lombardi, la professionista che gareggia con i colori dell'Aradia Trieste.

La Lombardi fra l'altro, il prossimo 30 novembre, sfiderà, qui a Trieste, Anna Lisa Brozzi per il titolo italiano della categoria Gallo. Ora per Rizzi, indossando la

corona di campione dell'Asia, si prospetta la possibilità di proseguire ulteriormente nella carriera, tentando la scalata sia a livello italiano sia europeo.

Magari venendo a combattere anch'egli a Trieste, desiderio che ha manifestato proprio dopo la vittoria di Bangkok. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Nella serie C maschile esordio vincente del Soča Il Volley Club batte il Mossa

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie C mas, bene il Soča ZKB Lokanda Devetak a piegare 3-1 (25-12, 21-25, 25-22, 25-19) il Pordenone. Soča: T. Cotič 14, I. Devetak 12, Miklus 12, Vižintin 17, Cavdek (L), Princi 7, All. L. Battisti. Valida partita giocata ad un livello intenso per gli isontini, c'è stato un calo nel secondo set «dove abbiamo commesso troppi errori, e ci siamo fatti riprendere – spiega il coach - comunque

complimenti ai ragazzi che hanno conquistato i primi tre punti del campionato», ha ammesso il tecnico Battisti, a fine della brillante affermazione di un Soča ZKB, che quest'anno vuole ripercorrere lo stesso cammino dei cugini SloVolley. L'Intrepida Mariano, neopromossa in questa massima serie regionale, prova il colpaccio e lo sfiora, cedendo di un pelo 3-2 a Fiume Veneto contro la locale Libertas, sestetto ben rinforzato. Inizio spumeg-

giante dei rossoblu, avanti 0-2, 20-25 e 30-32, in un set memorabile, poi la Libertas si risveglia, e porta la gara alla lottery del quinto, vinto dai friulani col punteggio inusuale e davvero malvagio di 21-19, dopo 2 ore e 40. Tra i maschi della D, cede la Sca Montaggi Fincantieri Monfalcone, del tecnico Ferrazzo, sconfitta 1-3 (25-20, 13, 21, 15) dal Travesio, dopo un buono primo set, vinto, ma la formazione cantierina di casa al PalaRossini, si è rilassata e smarrita dalla ripresa, sciupando e sbagliando, senza trovare la continuità necessaria, e soffrendo l'assenza di un leader carismatico e di un finalizzatore principe: un peccato per i giovani di Ferrazzo, che pure avevano aperto al meglio la sfida. Per la serie D rosa, il Moraro, neopromosso dalla

1a Divisione territoriale, crolla in casa, nella palestra di Mossa, battuto 0-3 (12, 20, 16), sotto i colpi di un esperto e quadrato S. Club Cervignano, infine gara in tarda serata alla domenica per il Kontovel a Faedis. Brutta prestazione invece per un Mossa rinnovato per metà, competitivo solo per un set, e poi crollato contro il servizio delle bianconere. Unica nota positiva esordio in D della Bragagnini. Braga 6, mvp Tavagnutti con 8 punti, discreta la Donda. La Cpd, nonostante la scusante del volto nuovo, non riesce a dimostrare quanto espresso di buono nel precampionato, e cede 3-0 al Volley Club. Coach Pockar si trova di fronte ad un team fortemente mutato e rimaneggiato, a causa di parecchie partenze ed infortuni.

CALCIO ECCELLENZA COPPA ITALIA

Stasera i quarti di finale C'è il derby Ufm-Kras Repen Il San Luigi ospita l'Azzurra

Marco Bisiach / TRIESTE

Per le formazioni d'Eccellenza è già di nuovo tempo di giocare, e di giocare la Coppa Italia. Adesso si fa sul serio e le partite sono di quelle senza un domani: questa sera riflettori accesi sulle gare in notturna valide per i quarti di finale del torneo.

In lizza tra le «magnifiche otto» anche due formazioni giuliane e una isontina: il San Luigi, il Kras Repen e l'Ufm. Proprio le ultime due si affronteranno con calcio d'inizio alle 20 in casa dei cantierini, che arrivano dalla preziosa vittoria di misura contro un'altra triestina, il Chiarbola Ponziana.

Mister Zanuttig dovrà fare di necessità virtù perché, come ha ammesso lui stesso nei giorni scorsi, il momento del suo Ufm non è dei più brillanti tra assenze e acciacchi, ma in una stagione così lunga come quella dell'Eccellenza tutte le formazioni sono chiamate a stringere i denti. Contro il Kras Repen questa sera mancheranno Pratolino e Novati, due giocatori di esperienza e qualità che avrebbero fatto comodo all'Ufm, che però ritrova Acampora.

Di fronte all'Ufm ci sarà un Kras Repen corroborato da un'altra vittoria di misura, questa volta domenica e contro il fanalino di coda Mania-

go Vajont, superato per 1-0 con il gol di Velikonja alla mezz'ora del secondo tempo. I carsolini sono una delle realtà che più hanno colpito in positivo in questo primo scorcio di campionato in Eccellenza, e potenzialmente potrebbero essere anche una delle capolista, considerando che si trovano a quota 9 in classifica, a meno tre dalla vetta, dovendo però recuperare un match rispetto alla concorrenza.

Chi davanti a tutti in campionato lo è anche di fatto, è il San Luigi, primo della classe anche se non più in solitaria dopo l'1-1 di Casarsa. Ma la Coppa è un'altra storia e i biancoverdi hanno grande tradizione nel torneo. Questa sera (con calcio d'inizio alle 20.30) i triestini se la vedranno con un osso duro come l'Azzurra Premariacco guidata in panchina dal giuliano Michele Campo, squadra che sta facendo un po' fatica a segnare ma che vanta una solidità straordinaria e punta a far strada in Coppa.

Gli altri due quarti di finale saranno quelli tra Codroipo e Sanvitese, e tra Tamai e Fiume Veneto Bannia. La formula prevede che in caso di parità al 90' si proceda subito ai calci di rigore, per scegliere le squadre che tra inizio e fine novembre giocheranno in gara doppia le semifinali.

IPPICA

Si corre oggi a Montebello in ricordo dei Renner Favorita Grace Del Ronco

TRIESTE

Si correrà nel ricordo di Pino e Giordano Renner, personaggi che hanno fatto parte della storia del trotto triestino, oggi pomeriggio a Montebello (inizio riunione alle 13.30).

Il centrale del convegno, collocato come seconda corsa del programma, vedrà al via, sulla distanza del miglio e con partenza dietro le ali

dell'autostart, cinque puledre di 2 anni. Le sole a fornire dati di valutazione sono Grace Del Ronco, che è sempre andata a premio nelle tre uscite finora disputate, e Gilda Spritz, che ha colto un quinto nell'unica corsa a cui ha partecipato.

Ganga Jet ha sbagliato negli ultimi metri, nell'unica prestazione ufficiale in cui si è finora cimentata, sulla pista

di Ferrara, ma dopo un percorso dispendioso e proponendosi in maniera positiva. La prima citata, Grace Del Ronco, che sarà guidata da Nando Pisacane e avrà l'1 sul dorso, è la favorita tecnica. Gilda Spritz ci sta sulla fiducia, Glamour Trio, per la guida di Paolo Leoni, completa la terna.

Due i sottoclori, il primo alla quarta per i 3 anni, il secondo alla sesta per i 4 anni. Nel primo caso, Firestar Bfc e Fuorilegge appaiono i più quotati, ma anche Flavio Jet e Marselan B. Tomazic andranno seguiti con attenzione.

Nel secondo, la terna da tenere d'occhio è quella formata da Estalba Pax, Edith Du Kras ed Edward Zs, in una corsa che comunque è piuttosto

aperta.

Nella gentleman, classico miglio per anziani, fra i cinque al via preferiamo Bacco Bachò, affidato a Francesca Consoli, che l'ha portato al successo, a Montebello, non più tardi di un paio di settimane fa.

Prossima giornata di corse giovedì 24. 1. a.c.: Dillo Chuckie Sm, Brexit Baba, Discovery Mail. 2. a.c.: Grace Del Ronco, Gilda Spritz, Glamour Trio. 3. a.c.: Edison Np, Eva Mail, Earlynight Mo. 4. a.c.: Fuorilegge, Firestar Bfc, Flavio Jet. 5. a.c.: Bacco Bachò, Admiral Men, Duce Spritz. 6. a.c.: Estalba Pax, Edith Du Kras, Edward Zs. 7. a.c.: Maya Viva, Zeus Matto, Dea Mail. —

U. SA.

La Nazionale

Maldini family

Daniel parla da Coverciano in vista di Belgio e Israele
«Che effetto vedere qui le foto di papà e del nonno»

Pietro Oleotto

I modelli sono Kakà e Dybala ma, anche se non lo dice, è l'Inter il club della Serie A interessato in chiave futura a Daniel Maldini. Almeno così "gracchia" radiomercato. Arrivato in Nazionale grazie al palcoscenico che gli ha concesso il Monza, "fuggendo" dai colori di famiglia, quelli rossoneri, ieri l'attaccante ha inaugurato il proprio corso in azzurro, 64 anni dopo il nonno Cesare, triestino del rione di Servola che diventò una bandiera del Milan, 36 dopo papà Paolo, anche lui votato al Diavolo, ma scaricato da dirigente dopo cinque anni, uno scudetto e il ritorno in Champions.

«Sono molto orgoglioso di essere qua. Le parole del mister nei miei confronti mi fanno molto piacere. Spero di far vedere buone cose in allenamento», ha detto ieri a Coverciano. Il ct lo ha fatto sentire importante in vista di due appuntamenti tutt'altro che banali in Nations League, domani a Roma contro il Belgio e lunedì a Udine con Israele: «Uno come Maldini ci mancava». Non male come investitura. Lui, il diretto interessato ha risposto che ci ha sempre creduto, altrimenti avrebbe accetta-



Il ct Luciano Spalletti

Prove Retegui-Raspadori e Maldini-Lucca le coppie d'attacco testate nel 3-5-2

to la corte del Venezuela che, sfruttando i natali di mamma, Adriana Fossa, avrebbe voluto averlo in squadra per la squalificazioni al prossimo Mondiale.

«La mia famiglia mi è sempre stata vicina, abbiamo parlato però poco di questa convocazione. Mi ha fatto un bell'effetto, tuttavia, vedere qui le fo-

to di mio padre e mio nonno, ma è stato un momento: devo pensare alla mia esperienza in Nazionale. Obiettivi? Vivo giornata dopo giornata».

Solo sfiorato l'argomento del peso. Il peso del cognome. «Il tempo aiuta a capire tante cose, il parere degli altri altri può essere positivo o negativo, ma quel che conta è andare dritti per la propria strada». La strada l'ha portato a Monza, in Brianza, sotto l'ala di Adriano Galliani. Il Milan è stata la sua casa, là è cresciuto ed ha cominciato a far capire che avrebbe potuto continuare la tradizione di famiglia. Ma ora è il passato, anche se Daniel non chiude la porta: «Un ritorno in rossonero? Tutto è possibile ma non ci sto pensando, vedremo a fine stagione. Adesso penso solo a fare bene anche se ha ragione il ct, ogni tanto durante la partita mi assento e quindi devo migliorare questo aspetto». Dicevamo della passione per Kakà, capace di vincere a ripetizione con papà Paolo, e di Dybala: «Fa giocate incredibili». E gioca in un ruolo che potrebbe essere quello di Maldini III nel futuro. «Sono un trequartista, ma anche esterno o seconda punta. In attacco mi va bene fare tutto».



Daniel Maldini al lavoro a Coverciano per la Nations League

L'ANNUNCIO

La Supercoppa italiana tra il 2 e il 6 gennaio '25

La Supercoppa italiana per la quinta volta si giocherà in Arabia Saudita. La prima semifinale, Inter-Atalanta, è in programma il 2 gennaio 2025, il giorno dopo la seconda sfida della "final four" tra Juventus e Milan, quindi le vincenti si contenderanno il titolo nella finalissima del 6. L'ha annunciato ieri la Lega Serie A, ma si tratterà di un problema per le quattro squadre impegnate, considerando che, con la nuova formula, la Champions sconfinerà a gennaio, intasando il calendario.

Nel 3-5-2 che ha in testa Spalletti potrebbe fare proprio la seconda punta. Ieri a Coverciano il ct ha provato proprio questo modulo in vista del Belgio, con Retegui e Raspadori da una parte, nel reparto offensivo, e Maldini e Lucca dall'altra. A Roma, invece, è cominciato il conto alla rovescia per una sfida che potrebbe indirizzare in modo deciso il Gruppo 2 della Nations League che vede l'Italia in testa a 6 punti dopo due giornate, inseguita da Belgio e Francia a 3. C'è attesa, insomma, testimoniata dalla prevendita: per la gara dell'Olimpico ieri è stata superata la quota di trentamila biglietti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Tre Valli Varesine Il maltempo fa saltare l'edizione 103



Lo sloveno Tadej Pogacar

Una delle grandi classiche d'autunno del ciclismo italiano la Tre Valli Varesine, ha dovuto gettare la spugna ieri per colpa del maltempo. Niente da fare, dunque, per quella che era l'edizione 103 della storia, sospesa e annullata dopo soli 58 chilometri di gara sotto una pioggia battente, fredda, che rendeva impossibile spettacolo e competizione, creando non pochi pericoli ai protagonisti.

Non era mai successo che la Tre Valli Varesine che nell'albo d'oro ha scritto il nome di campioni indimenticabili come Gino Bartali (1938), Fausto Coppi (1941, '48 e '55), Eddy Merckx (1968); Francesco Moser (1976 e '78), Giuseppe Saronni (1977, '79, '80 e '88), Gianni Bugno (1989) e, più recentemente, Primož Roglič (2019) e Tadej Pogacar (2022 e grande favorito anche ieri) venisse cancellata.

Non è servita una partenza ritardata e un percorso ridotto da 200 a 168 chilometri. Dopo il via alle 12.20, verso le 14 la pioggia torrenziale e il forte vento, con scarsa visibilità, in particolare in zona Schiranna, ha fatto scattare la protesta del gruppo. I corridori, giustamente, si sono lamentati per l'acqua che usciva a fiotti dai tombini, intasati dall'enorme massa d'acqua convogliata dalla collina.

Prima si era conclusa invece regolarmente, seppur accorciata e sotto un diluvio, la prova femminile (quarta edizione) vinta per distacco dalla francese Cedrine Kerbaol con 13" su Silvia Persico.

La beffa? L'Istituto Geofisico Prealpino garantisce che oggi sulle valli interessate alla corsa si vivrà una giornata asciutta che peggiorerà soltanto verso sera. Insomma, il massimo per gli organizzatori che, dopo 103 edizioni, hanno avuto la sfortuna di centrare il classico giorno sfortunato. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Cina sfida Shelton, poi dal 16 ottobre in Arabia il "Six Kings Slam" che garantisce almeno 1,5 milioni

Sinner in campo oggi a Shanghai È stanco, ma farà l'esibizione d'oro

IL FOCUS

Lo scenario è quello del Master 1000 di Shanghai, in Cina, dove Jan-nik Sinner ha archiviato la vittoria sull'argentino Etcheverry con una confessione: «Mi sento un po' stanco». Normale per uno che ha giocato a ripetizione durante questo 2024, durante il quale è riuscito a mettere le mani sullo scettro del numero 1 al mondo, e anche in modo piuttosto netto: la proiezione della classifica Atp di questa settimana lo vede già con 11020 punti, contro i 7020 (4 mila in meno!) del rivale di sempre, Carlos Alcaraz

che oggi a Shanghai se la vedrà non prima delle 7.30 con il vecchio Gael Monfils, mentre Sinner aprirà il programma del centrale contro l'americano Ben Shelton alle 6.30. Chi passa nei quarti incrocerà il vincente di Medvedev-Tsitsipas.

Un tabellone di tutto rispetto che nella parte bassa vede viaggiare spediti verso la possibile semifinale Sasha Zverev e Nole Djokovic che ieri ha letteralmente inchiodato l'azzurro Flavio Cobolli, possibile n°29 al mondo la prossima settimana, con un secco 6-1, 6-2. Timore riverenziale. Stanchezza, visto che anche nel caso del romano ha scalata è stata vertiginosa negli ultimi 12 mesi.



Oggi Sinner ritrova Shelton nel terzo turno del Master 1000 di Shanghai

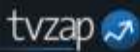
Si gioca tanto. Forse troppo. Sinner potrebbe superare le 80 partite al termine di questa stagione (praticamente una ogni 4 giorni di media), un dato che evidenzia i ritmi frenetici del calendario Atp. Eppure, Jan-nik non rinuncerà all'esibizione in Arabia Saudita, a Riyadh, tra una settimana esatta, dal 16 ottobre. Si tratta di un torneo-esibizione con Djokovic, Alcaraz, Medvedev, Holger Rune e Rafa Nadal. Il meglio di ieri e di oggi. Tanto che il montepremi è da sballo: 1,5 milioni di dollari per la sola partecipazione, con la prospettiva di metterne in tasca 6, più del doppio di quanto previsto per un torneo del Grande Slam.

Per aggirare il rigido regolamento Atp che non permette ai tennisti di giocare in un perdio di tornei se l'esibizione è più lunga di tre giornate. il calendario sarà stringato: il 16 Sinner-Medvedev e Rune-Alcaraz, 24 ore dopo Djokovic-Medvedev o Sinner e Nadal-Rune o Alcaraz. L'ultimo giorno le due finali. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Principe di Roma
RAI 1, 21.30
Bartolomeo (Marco Giallini) è un uomo ricco e avido che brama il titolo nobiliare. Nel tentativo di recuperare il denaro necessario a stringere un accordo, si trova nel bel mezzo di un sorprendente viaggio a cavallo tra passato, presente e futuro.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun scopre che Glasman ha accolto Hannah in casa. Grazie a Lea, Shaun capisce che per Glasman è importante salvare Hannah, e comprende il ruolo del suo mentore nella sua vita.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli raccoglie l'appello di Nessler che chiede aiuto per tornare in Italia. La donna è bloccata in Egitto insieme alla sua bambina, deve vivere nascosta e spostarsi di continuo per sfuggire al suo ex marito.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Io Canto Generation
CANALE 5, 21.20
Torna il talent condotto da Gerry Scotti dove 24 ragazzi si sfidano in una entusiasmante gara canora. A giudicare i piccoli artisti: Michelle Hunziker, Al Bano, Orietta Berti, Claudio Amendola, Fabio Rovazzi e Iva Zanicchi.

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnumattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Principe di Roma (1ª Tv) Film Commedia (21)	
23.15 Porta a Porta Attualità	
1.00 Sottovoce Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.55 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia (17)	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Le indagini di Sister Boniface (1ª Tv) Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.50 Medici in corsia Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Storie di donne al bivio Lifestyle	
0.20 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
16.30 Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Chi l'ha visto? (1ª Tv) Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.15 4 di Sera Attualità	
7.05 Grand Hotel - Intrighie	
7.45 Love is in the air	
8.45 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.20 Un magnifico ceffo da galera Film Avventura (73)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Whiskey Cavalier	
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Io Canto Generation Spettacolo	
0.55 Tg5 Notte Attualità	
1.30 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 CHiPs Serie Tv	
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Sport Mediaset Extra	
14.00 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Person of Interest	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Codice 999 Film Thriller (16)	
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.30 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una Giornata particolare Documentari	
23.40 La7 Doc Documentari	
0.40 Tg La7 Attualità	
0.50 Otto e mezzo Attualità	
1.30 ArtBox Documentari	

TV8	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
0.10 Due cuori e una provetta Film Commedia (10)	

NOVE

16.00 Storie criminali	
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)	
21.30 Pelham 12.3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller (09)	
23.40 Fury Film Guerra (14)	

20	20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv	
15.50 Manifest Serie Tv	
17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Death Race Film Azione (08)	
23.30 Interstellar Film Fantascienza (14)	
2.30 Batwoman Serie Tv	
TV2000 28	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico (13)	
23.20 Francesco Film Drammatico (14)	
1.10 La completa preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Fire Country Serie Tv	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Castle Serie Tv	
19.10 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
23.15 Il silenzio degli innocenti Film Giallo (91)	
1.20 Criminal Minds Serie Tv	
2.05 Pagan Peak Serie Tv	
3.50 Fire Country Serie Tv	
LA7 D 29	
14.05 La cucina di Sonia	
14.30 Desperate Housewives	
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Modern Family Serie Tv	
19.05 How I Met Your Mother Serie Tv	
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo	
21.30 Devious Maids Serie Tv	
0.50 La Mala Educaxxion Attualità	

IRIS	IRIS
14.55 Being Flynn Film Drammatico (12)	
17.10 In nome di Dio Film Western (48)	
19.25 Kojak Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.25 Full Metal Jacket Film Guerra (87)	
23.45 Schegge di paura Film Thriller (96)	
2.15 Amici e vicini Film Drammatico (98)	
LA 5 30	
15.55 L'amore strappato	
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv	
19.05 Amici di Maria Spettacolo	
19.35 Gf Daily Spettacolo	
20.10 Uomini e donne Spettacolo	
21.40 Temptation Island Spettacolo	
1.30 Grande Fratello Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
17.25 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo	
18.10 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.35 Visioni Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Paola Agosti, il mondo in uno scatto Documentari	
20.20 The Sense Of Beauty	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Rock Legends	
22.40 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Documentari	
REAL TIME 31	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.40 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo	
23.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufo (1ª Tv) Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
15.40 Silverado Film Western (85)	
18.00 La carica degli apaches Film Western (52)	
19.30 Il permesso - 48 ore fuori Film Drammatico (17)	
21.10 Quando Hitler rubò il coniglio rosa Film Drammatico (19)	
23.10 Movie Mag Attualità	
23.35 Brian Banks - La partita della vita Film Drammatico (18)	
GIALLO 38	
11.10 Cherif Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby	
15.10 Vera Serie Tv	
17.05 Cherif Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
17.20 Un passo dal cielo Fiction	
19.30 L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv	
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.20 Quella famiglia è mia Film Thriller (19)	
2.50 Storie italiane Attualità	
5.00 Piloti Serie Tv	
TOP CRIME 39	
14.20 The mentalist Serie Tv	
15.20 Detective Monk Serie Tv	
17.15 The Closer Serie Tv	
19.05 The mentalist Serie Tv	
21.00 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv	
21.55 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.35 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

CIELO	
17.15 Buying & Selling	
18.10 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
19.35 Affari al buio	
20.05 Affari di famiglia	
21.20 Fuoco mortale (1ª Tv) Film Thriller (23)	
23.45 La nipote Film Erotico (74)	
1.20 Nude per l'assassino Film Erotico (75)	
DMAX 52	
14.00 Affari al buio - Texas	
14.55 A caccia di tesori	
15.50 Affari al buio - Texas	
16.45 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume	
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
21.25 Quella pazzia fattoria (1ª Tv) Documentari	
22.20 Undercut: l'oro di legno Documentari	
23.15 WWE NXT (1ª Tv)	
Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.15 Supercar Serie Tv	
15.15 Hazzard Serie Tv	
16.35 La casa nella prateria Serie Tv	
17.35 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico (83)	
19.35 Colombo Serie Tv	
21.10 Vi presento i nostri Film Commedia (10)	
23.10 Beethoven 2 Film Commedia (93)	
1.05 Supercar Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	

RAI3 BIS

21.20 "Musica, prosa, immagini e ricordi per i 75 anni di Radio Trieste", regia tv di C. Brugnatta. "Il mio canto è memoria" di M. Callegaro

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: 125 anni di ARPA FVG. I nuovi progetti del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Il percorso "Si. Fa. Rete". Opere realizzate col Lego in mostra al Città Fiera di Udine; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: Il timoniere e vellista Luca Carciotti. Elena Cecchetti. Il progetto "Generazione domani"; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.44 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti. Il consueto appuntamento con l'Unione Italiana; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 Studio D; 12.58 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Grandi migrazioni e sogni audaci: Narrazione dell'emigrazione e della migrazione slovena nel tempo. A cura del dr. Aleksej Kalc; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale segue Music box; 17.30 Libro aperto: Mate Dolenc: Pes Z Atlantide - 12. pt; 18.00 Music magazine; 18.58 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Radio1 drive time	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
23.00 Moby Dick	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Biennale Musica	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Collection	21.00 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Action
19.00 Manhattan Nocturne Film Sky Cinema Suspense	21.00 Pare parecchio Parigi Film Sky Cinema Comedy
19.10 Quel mostro di suocera Film Sky Cinema Romance	21.00 Cuore sacro Film Sky Cinema Drama
19.15 Non sposate le mie figlie 2 Film Sky Cinema Comedy	21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
19.15 Il debito Film Sky Cinema Due	21.00 Book of Love Film Sky Cinema Romance
19.15 Il prodigioso Maurice Film Sky Cinema Family	21.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Suspense
19.20 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama	21.15 Into Darkness - Star Trek Film Sky Cinema Collection
19.20 Romeo è Giulietta Film Sky Cinema Uno	21.15 Casinò Film Sky Cinema Due

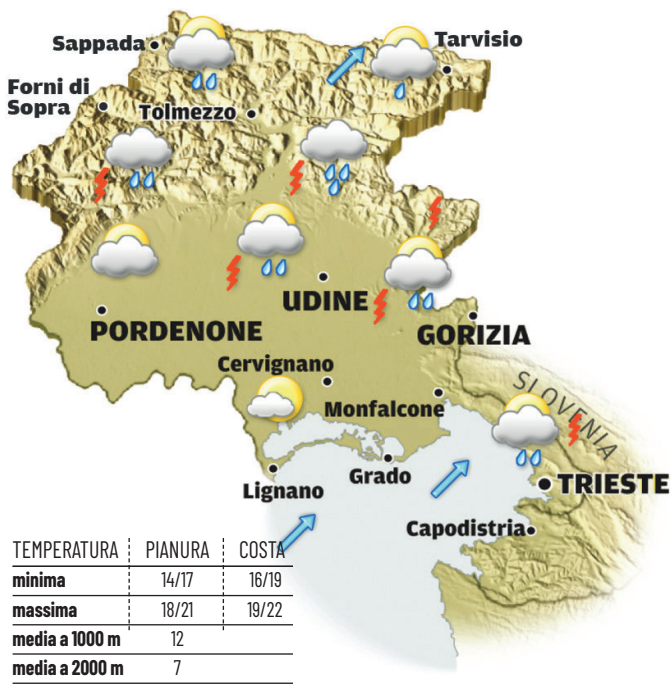
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macrorregione Alpina	
14.30 Meridiani	
15.30 Bellitalia	
16.00 Grazie Dottore	
16.15 A boy, a girl	
17.10 Tuttoggi Scuola	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Alpe Adria	
20.00 Slovenia Magazine	
20.30 Rovigno Photo Days 2024	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Il Settimanale	
21.45 Ora Musica	
22.00 Shaker	
22.50 Il cammino di Francesco	
24.00 Tuttoggi	
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Svegliata Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Ricette Per Tutto L'anno	
12.20 Mne - Agricoltura	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Svegliata Trieste! - Il meglio...	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
18.00 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 Aspettando La Barcolana	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 Ring Speciale ricordo disastro Vajont 9 ottobre	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom	
8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	
12.00 Mary Hartman - Soap	
12.30 Ai Confini Della Realtà-Tf	
13.00 Gli Inafferrabili - Tf	
14.00 Beany And Cecil C.A.	
14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Starblazers C.A.	
17.30 Astrobot C.A.	
18.30 Gto C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	

Il Meteo

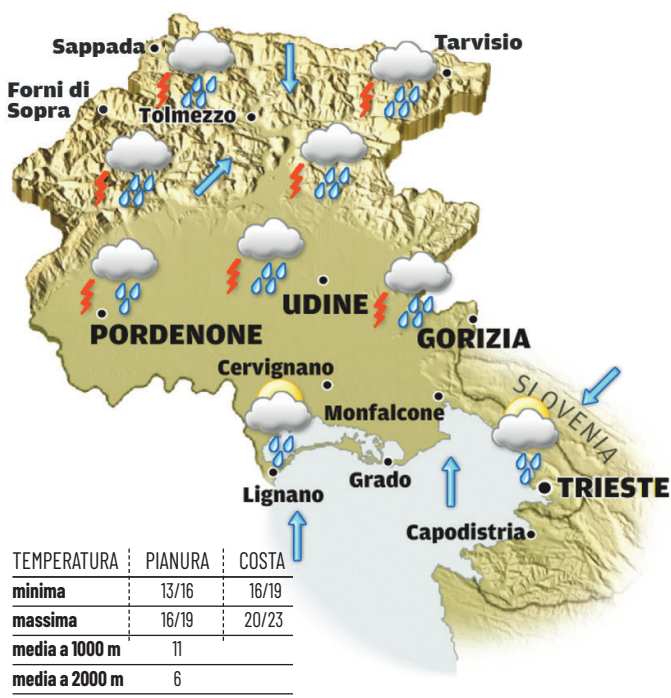


OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto sulle Prealpi, variabile o nuvoloso sulle altre zone con più sole verso la costa e sul Tarvisiano. Di notte probabili rovesci e temporali sparsi con piogge localmente abbondanti, più probabili ad est. In giornata relativo miglioramento ma saranno ancora possibili delle piogge sparse in montagna e sulle zone orientali. Sulla costa soffierà a tratti Libeccio moderato.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con piogge abbondanti o intense e temporali, specie nel pomeriggio-sera e sulle Prealpi Giulie dove potrebbero essere anche localmente molto intense. Sulla costa soffierà vento da sud o sudest moderato, più sostenuto nel pomeriggio a Lignano con possibile mareggiata. Nella notte potrebbe entrare vento moderato da nord in pianura, di Bora sulla costa. In quota soffierà vento da sud ovest sostenuto che in serata girerà da nord.

Tendenza. Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà vento moderato da nord o di Bora. Zero termico a 2500 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	22	33 Km/h
Monfalcone	17	19	25 Km/h
Gorizia	17	19	25 Km/h
Udine	16	18	30 Km/h
Grado	17	20	25 Km/h
Cervignano	18	20	25 Km/h
Pordenone	16	19	17 Km/h
Tarvisio	12	14	41 Km/h
Lignano	17	21	26 Km/h
Gemona	15	17	35 Km/h
Tolmezzo	15	17	35 Km/h
Forni di Sopra	11	13	31 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1m	20,5
Grado	mosso	1m	20,2
Lignano	molto mosso	1,40 m	20,2
Monfalcone	molto mosso	1,40 m	20,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	16	Copenaghen	12	15	Mosca	4	9
Atene	18	26	Ginevra	8	21	Parigi	12	14
Belgrado	15	24	Lisbona	16	20	Praga	13	19
Berlino	13	19	Londra	11	15	Varsavia	12	16
Bruxelles	10	14	Lubiana	14	21	Vienna	14	20
Budapest	18	26	Madrid	13	15	Zagabria	14	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	17
Bari	18	28
Bologna	13	22
Bolzano	15	20
Cagliari	19	24
Firenze	17	23
Genova	18	21
L'Aquila	14	19
Milano	13	18
Napoli	20	25
Palermo	22	27
Reggio C.	21	28
Roma	17	24
Torino	9	16
Venezia	17	20

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: condizioni di tempo asciutto salvo ultime piogge sul Friuli e in Liguria. Venti meridionali.
Centro: generali condizioni di bel tempo. Soffieranno venti di Libeccio e il cielo sarà a tratti nuvoloso.
Sud: cielo spesso irregolarmente nuvoloso. I venti soffieranno di Libeccio. Temperature a tratti estive.

DOMANI
Nord: arriva una nuova perturbazione atlantica, piogge e temporali bagneranno gran parte delle regioni. Venti forti da Sud.
Centro: tempo instabile in Toscana, poi Umbria e localmente pure sul Lazio. Sarà soleggiato altrove.
Sud: cielo spesso irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese precipitazioni. Clima a tratti estivo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con la Luna in Ariete e il supporto di Marte, avrai un'energia intensa, perfetta per affrontare sfide personali e professionali. La tua determinazione ti porterà lontano.

LEONE
23/7 - 23/8

Venere in aspetto favorevole porta armonia nelle relazioni e successi professionali. Tuttavia, potresti incontrare delle sfide economiche.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Venere in transito ti offre un periodo favorevole per l'amore, mentre Mercurio ti assiste nelle decisioni lavorative. Tuttavia potresti mettere in discussione alcune certezze recenti.

TORO
21/4 - 20/5

La congiunzione della Luna con Urano potrebbe portare sorprese inaspettate, sia positive che destabilizzanti. Sii pronto a gestire cambiamenti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giove retrogrado potrebbe amplificare alcune insicurezze, ma grazie a Marte e al Sole, riuscirai a mantenere il focus sui tuoi obiettivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Marte in opposizione potrebbe creare tensioni nelle relazioni o nelle collaborazioni. È il momento giusto per riflettere sulle tue priorità e cercare il supporto di chi ti è vicino.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio retrogrado ti invita a riflettere sulle tue decisioni recenti. È un buon momento per rivedere i tuoi progetti e chiarire eventuali malintesi con colleghi o amici.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con il Sole nel tuo segno e il trigono di Mercurio, avrai una chiarezza mentale che ti aiuterà a prendere decisioni importanti. Attenzione alle energie che spendi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le prime settimane di ottobre sono ideali per affrontare sfide lavorative, mentre la tua vita sentimentale potrebbe attraversare delle turbolenze.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il transito della Luna in Ariete ti spinge a prendere iniziative in ambito lavorativo. Potresti sentirti più emotivo, ma è importante mantenere l'equilibrio.

SCORPIONE
20/2 - 22/11

Con Venere e Marte nel segno, la tua vita amorosa sarà al centro dell'attenzione, con momenti di passione e profondità. Chiarisci situazioni in sospeso sul lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3

Il trigono tra Nettuno e la Luna rafforza la tua sensibilità e intuizione. Sarà un ottimo momento per concentrarti su progetti creativi o spirituali.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11					12				
13					14			15	
16					17			18	
19				20			21		
22			23					24	
		25						26	
							28		
29				30			31		
32			33			34			
35		36			37		38		
39									

ORIZZONTALI: 1 Una formula magica - 11 Buona combinazione a poker - 12 Un apprezzato vino rosso - 13 Chi lo porta veste di nero - 14 Cambiano mari in maceri - 15 La sua bandiera ha dodici stelle - 16 Uno sportello incernierato - 17 Io, ma in un altro caso - 18 Equivalenza nelle dosi - 19 Perdonabile pecca - 20 Una bufala nel giornalismo - 22 In fin dei conti - 23 Un pregiato liquore francese - 25 Una fossa dell'inferno dantesco - 26 Coro senza pari - 27 Si passa sulle guance - 28 Divario... generazionale - 29 Tappeti persiani - 30 Segue il pi nell'alfabeto greco - 31 Il giorno appena passato - 32 Se ci capovolgete - 33 Antichi istituti privati - 34 Parte della molecola - 35 Provviste di riserva - 38 Il giardino del Paradiso terrestre - 39 Stanno a lungo in immersione.

VERTICALI: 1 Lo sfoglia chi studia geografia - 2 Sultanato del Borneo - 3 Non ricurvo - 4 Sorregge nei salti più alti - 5 A metà del dramma - 6 Dura due lustri - 7 Altari precristiani - 8 L'inizio del blackout - 9 Una ripresa sul ring - 10 Tutt'altro che religiosa - 17 Il mese del primo fieno - 18 A Longchamp è de Triomphe - 20 Lo ha roseo chi è in salute - 21 La sigla delle pile minislito - 23 Abbreviazione trigonometrica - 24 Si usano nella caccia ai cetacei - 25 Ritrovo pubblico - 26 La Consoli cantante - 27 Dotato di grossi mezzi finanziari - 28 Cavità naturali rivestite di un solo minerale - 29 Sposa un mister - 31 I vari passaggi di un atto legislativo - 33 Il jazzista Tatum - 36 Off Topic - 37 Al centro della polemica.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESSMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 ottobre è stata di 12.107 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GQ 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Carbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18